2

TAVOLE

CRONOLOGICHE

DEGLI

ITALIANI PIÙ ILLUSTRI

PER LETTERATURA, SCIENZE
E BELLE ARTI

DAL TEMPO DELLA MAGNA GRECIA
FINO A' NOSTRI GIORNI

ROMA
DALLA TIPOGRAFIA ERCOLE
1827

La presente edizione è protetta dall'edit-
to 23 settembre 1826.

PREFAZIONE

Mi sono incontrato non rade volte fra persone anche colte a disputare a qual classe, a qual secolo, a qual paese appartenesse il nome di un grande per lettere, per scienze, o per arti, che furono moltissimi nella nostra Italia, ed alcuno essere di un parere, altri di diverso, e per lo più senza un fondamento sicuro delle loro asserzioni. Ho stimato quindi cosa conveniente di riprodurre questa, non già mia fatica, *ch'è d'altri omeri soma, che de' miei*, affinchè ognuno con certezza possa avvedersi del

concepito errore, o confermarsi nella giusta opinione.

Un altro fine molto più interessante presenta quest'operetta non dispregevole, e si è quello di riunire in un colpo d'occhio quasi tutte le più eccellenti opere dei grandi maestri in ogni genere tal che può considerarsi una vera bibliografia classica italiana per servire di direzione a chi voglia da se provvedersi d'ottimi libri, secondo la propria professione. Nè minore è il vantaggio, che offre agli artisti di sovvenirsi dei capo-lavori dei più celebri pittori, scultori, ed architetti, che hanno onorato questo sì nobil paese.

Scopo principale poi nostro è

quello, per cui si raccomandano ad ogni classe di persone queste tavole cronologiche, di infiammare le menti, ed i cuori di tutti alla vista di un sì portentoso numero di dotti, di tante scoperte, e di tante opere, onde non venga mai meno la più fervente emulazione. E questo basti in quanto al merito di queste tavole.

Riguardo al metodo dapprima tenuto la divisione degli autori era la stessa rapporto ai secoli, se non che recava non poca confusione la distribuzione de' loro nomi fatta secondo l'epoca della loro morte; ma oltrecchè questa era incerta in molti, per poterli collocare al loro vero posto, non si sapeva distin-

guere qual era fiorito prima, e qual dappoi, perciò mi è sembrato più a proposito il porli per alfabeto, anche per rinvenirli più facilmente. Ad agevolare vieppiù le momentanee ricerche si trova in fine un indice, che comprende non solo la prima nomenclatura degli autori, ma pur anche la loro diversa denominazione.

TAVOLE
CRONOLOGICHE
DEGLI
ITALIANI PIU' ILLUSTRI
PER LETTERATURA, SCIENZE E BELLE ARTI
Dal tempo della Magna Grecia fino a' nostri giorni.

LETTERATURA, SCIENZE E BELLE ARTI NELLA MAGNA GRECIA NEGLI ULTIMI SEI SECOLI AVANTI G. C.

AVVERTENZE.

L'antichità de' tempi rende per quest'epoca tutte le date incertissime; in conseguenza noi non adottiamo la massima di seguire rigorosamente l'ordine cronologico. Dobbiamo nello stesso tempo avvertire, che qualche volta abbiamo posto nel nostro quadro alcuni uomini che veramente non sono

italiani, ma pure ci siamo creduti autorizzati a considerarli tali, allorquando essendo essi vissuti per lungo tempo in Italia, ed avendovi fondate istituzioni, come fece Pittagora, nello stabilire la loro propria gloria, hanno realmente lavorato per quella del paese che abitavano. Se sorge dubbio sulla patria di un uomo illustre, e che sia da alcuni autori creduto italiano, in questo caso, attesa la difficoltà di averne un esatto schiarimento, noi adottiamo l'opinione più favorevole, quindi, per esempio, un solo autore moderno dice, che il poeta Bione era di Siracusa, mentre Suida, ed altri assicurano, che era di Smirne. Parlando con sana critica, egli è fuor di dubbio che l'autorità di Suida dee prevalere; ma Bione visse in Siracusa, sviluppò quivi, ed esercitò il suo talento, e ciò basta per giustificare d'averlo posto tra i poeti italiani.

Acrio. Fiorì nel secolo IV avanti G. C. Scrisse tragedie con successo.

Alcmeone. Del V secolo. Medico. Secondo alcuni autori fece le prime anatomiche osservazioni su gli animali, e scrisse

particolarmente *sopra la struttura dell'occhio.*

Alessi. Nativo di Turi del V secolo. Poeta drammatico, cui s'attribuiscono 243 componimenti interamente perduti.

Archimede. Nativo di Siracusa del II secolo. Sommo matematico, e meccanico. Stabilì la proporzione della sfera col cilindro: abbiamo due sue opere: una *sull'equilibrio*, un'altra *sopra i corpi che nuotano nei fluidi.*

Archita. Del III secolo. Filosofo pittagorico, e gran matematico.

Aristossene. Nativo di Taranto. Del III secolo. Discepolo d'Aristotele. Abbiamo tre suoi libri *degli elementi dell'armonia.*

Bione. Del II secolo. Emulo di Mosco nella poesia pastorale, e suo grande amico.

Caronda. Nativo di Catania. Del IV secolo. Diede leggi ai cittadini di Turio, ed aprì pubbliche scuole.

Clearco. Del I secolo. Insigne scultore.

Corace. Del IV secolo. È riguardato unitamente a Tisia come uno dei primi che

ponesse in iscritto l'arte, e le regole dell'eloquenza.

Democede. N. di Crotone. Del V secolo. Medico distinto.

Demofilo. Del IV secolo. Maestro di Zeusi nella pittura.

Diearco. N. di Messina. Del III secolo. Filosofo. È tenuto qual padre di tutti i materialisti antichi, e moderni. I dotti lo fanno autore di un libro *sulla stoltezza di ricercare l'avvenire*, e d'uno *sui doveri de' magistrati, e de' sudditi*, intitolato: *la repubblica di Sparta.*

Diocle. Del IV secolo. Diede leggi agli abitanti di Siracusa.

Diodoro. N. di Agira. Del I secolo. L'ultimo, ed il meglio conosciuto d'ogni antico storico siciliano. Dei 40 libri della sua storia ne abbiamo soltanto 15.

Empedocle. N. di Girgenti. Del IV secolo. Pittagorico, che usò della melodia de' versi per cantare i più sublimi filosofici concetti. Abbiamo un suo poema *sopra la sfera*: scrisse pure tragedie.

Epicarmo. N. di Megara. Del IV secolo. Riguardato come inventore della commedia.

Frace. N. di Girgenti. Del I secolo. Celebre architetto. Alzò tempj superbi nella sua patria, aprì sotterranei, ec.

Filisto. N. di Siracusa. Del IV secolo. Celebre storico.

Filolao. N. di Crotone. Del IV secolo. Filosofo pittagorico. Si applicò all'astronomia, ed alla fisica.

Gorgia. N. di Lentini. Del IV secolo. Oratore celebre, ma rimproverato da Platone di affettazione.

Ibico. N. di Reggio. Del V secolo. Poeta. Rimangono pochi frammenti delle sue opere.

Iceta. N. di Siracusa. Del VI secolo. Discepolo di Pittagora. Si riguarda come lo scopritore del movimento della terra intorno al sole.

Learco. N. di Reggio. Del I secolo. Scultore. Il primo che lavorò le diverse parti delle statue, ciascuna da se, tenendole poscia coi chiodi.

Lisia. Del IV secolo. Oratore celebre, discepolo di Tisia. La maggior parte delle sue orazioni andò smarrita.

Mosco. Del II secolo. Poeta, che seguì le

traccie di Teocrito, a cui vien da alcuni preferito.

Ocello. N. di Lucania. Del V secolo. Filosofo pittagorico. Scrisse un trattato *dei re, e dei regni*. Gli si attribuisce il libro *dell'universo*.

Orfeo. N. di Crotone. Del IV secolo. Poeta, diverso da quello di Tracia; si riguarda come l'autore del *poema degli Argonauti*.

Pittagora. N. di Samo. Del VI secolo. Filosofo celeberrimo, traduttore della scuola italiana in Crotone. Alcuni gli attribuiscono la scoperta della legge fondamentale della gravitazione degli astri verso il sole, come d'aver dimostrato la distribuzione della sfera celeste, l'obbliquità dell'elittica, le cagioni degli eclissi, la natura, ed il ritorno delle comete; diede regole di aritmetica e di musica, ed introdusse, giusta alcuni, l'uso de' pesi e delle misure.

Pittagora. Del I secolo. Scultore. Il primo che si applicò a bene scolpire le vene, i muscoli, ed i capelli.

Rintone. Del IV secolo. Creduto inventore della poesia burlesca.

Senofane. N. di Colofone. Del IV secolo. Filosofo. Fondatore della setta eleatica, così detta da Elia o Velia, città della Magna Grecia, ove ebbe principio.

Silafo. N. di Reggio. Del IV secolo. Rinomato pittore nel suo tempo. Chiamato in Grecia, vi empì de' suoi lavori i tempj, e le altre fabbriche del Peloponneso.

Sofrone. N. di Siracusa. Del IV secolo. Figlio d'Agatocle, tiranno di Siracusa, creduto l'inventore dell'arte de' mimi.

Sosicle. Del IV secolo. Scrisse tragedie con successo.

Stesicoro. N. d'Imera. Del V secolo. Poeta, cui si attribuisce l'invenzione della poesia pastorale.

Teocrito. Del II secolo. I suoi elogj, ed i suoi idillj sono modelli nel genere pastorale.

Timeo. N. di Locri. Del VI secolo. Discepolo di Pittagora. Ha lasciato un trattato *della natura*, e *dell'anima del mondo*.

Timeo. N. di Taormina. Del IV secolo. Ha il vanto di aver il primo introdotto nella storia l'ordine cronologico.

Tisia. Del IV secolo. È riguardato unitamente a Corace come uno dei primi che ponesse in iscritto l'arte, e le regole dell'eloquenza.

Zaleuco. N. di Locri. Del IV secolo. Diede a' suoi concittadini le prime leggi scritte comparse in Europa.

Zeusi. N. di Eraclea. Del IV secolo. Famoso pittore.

LETTERATURA, SCIENZE E BELLE ARTI DE' ROMANI NEI DUE SECOLI PRECEDENTI QUELLO D'AUGUSTO, O II E III AV. ANTI G. C.

Ne' suoi primi secoli Roma altro sapere non conobbe che quello della guerra. Nel sesto circa gli italiani della Magna Grecia vi introdussero la poesia, e non tardarono le altre scienze a penetrarvi; ma la seconda guerra punica rovinò di bel nuovo ogni cosa. Finita questa terribile guerra Ennio, e gli altri poeti contemporanei cantarono con entusiasmo nelle epiche, e nelle teatrali loro poesie le gesta, e le vittorie de' romani. Per altro la letteratura di questo popolo sarebbesi ristretta ad una grossolana poesia, se i politici legami che i romani allora cominciavano a stringere coi greci non avessero aperto una nuova via ai siciliani, e ad altri per introdursi in mezzo a' primi. L'arrivo di varj filosofi greci in Roma affrettò l'avanzamento delle lettere, e delle scienze, e le loro lezioni ascoltate con un'avidità incredibile dalla gioventù romana prepararono in qualche maniera gli spiriti all'alto volo che presero nel secolo d'Augusto.

Andronico L. Del III secolo avanti G. C. Greco di nascita. Passò in Roma a professare lettere latine. Autore della prima opera teatrale rappresentata in Roma. Questo poeta era pure attore: gli si attribuiscono tragedie, commedie, degli inni, ed una traduzione dell'Odissea: non ne abbiamo che i titoli, ed alcuni tratti senza continuazione.

Attilio. Del II secolo. Scrisse varie tragedie, tra le altre una intitolata: *Elettra.*

Carneade. Del II secolo. Filosofo, capo, e fondatore dell'accademia nuova, ambasciatore ateniese in Roma.

Catone. Del II secolo. Detto il Vecchio ed anche il Censore, l'uomo il più dotto che fin allora si fosse veduto in Roma. Scrisse una storia romana intitolata: *le origini*; un *trattato d'agricoltura*, uno *sull'arte militare*, un altro *di rettorica, di leggi*, ed un altro *di medicina*. Secondo Cicerone, le sue orazioni erano 150.

Cratete. N. di Mallo. Del III secolo. Ambasciatore del re di Pergamo in Asia, filosofo, poeta, e gramatico. Spiegò i

più celebri greci autori alla romana gioventù.

Critolao. N. di Mallo. Del II secolo. Filosofo paripatetico, ambasciatore ateniese in Roma.

Diogene. Del II secolo. Filosofo stoico, ambasciatore, come sopra.

Ennio. N. di Rudia. Del III secolo. Bravo soldato, e poeta distinto. Scrisse un poema storico, intitolato: *Annali sulle guerre, ed altri fatti de' romani*: componimenti teatrali, ed altre poesie varie.

Fabio Pittore. N. di Roma. Del II secolo. Tenuto per il primo storico romano, benchè la *storia che porta il suo nome* si ritenga per supposta.

Gallo Sulpicio. N. di Roma. Del II secolo. Eloquente oratore, e famoso astronomo. Compose il *primo libro* che apparve in Roma *sopra gli eclissi*.

Nevio Gneo. N. di Campania. Del III secolo. Poeta teatrale, il quale compose un gran numero di tragedie, e commedie satiriche: gli si attribuisce ancora un poema sulla prima guerra punica.

Pacuvio. N. di Brindisi. Del II secolo. Figlio di una sorella di Ennio. Pittore, e poeta. Scrisse tragedie lodate da Quintiliano.

Plauto. N. di Sarsina. Del II secolo. Gli si attribuivano al suo tempo 130 *commedie*; non ce ne restano che 25 piene di vivacità, e di comica forza.

Stazio Cecilio. N. di Insubria. Del II secolo. Scrisse varie commedie, il suo genio pel teatro gli procacciò libertà, ricchezze, e somma riputazione.

Terenzio Publio. N. di Cartagine. Del II secolo. Illustre poeta teatrale, il quale scrisse 10 *commedie*, e ne tradusse dal greco un gran numero. Queste ultime sono perdute.

SECOLO D'AUGUSTO, OD ULTIMO AVANTI G. C.

Questo secolo che principia dopo la morte di Catone il vecchio, e finisce a quella d'Augusto, forma una delle più belle epoche della letteratura: è celebre pei nomi di Cicerone, di Tito Livio ec., e pei canti immortali di Virgilio, di Orazio, di Tibullo, di Ovidio, e di tanti altri. Fu il trionfo della letteratura romana, che era allora quella di tutta la terra. Questa folla straordinaria di grandi uomini, questa unione singolare di tanti ingegni diversi, era la conseguenza naturale d'una crisi politica terribile, risultato ordinario di quelle grandi rivoluzioni civili, di cui godono sì poco quelli che le combinano, e che costano così caro a quelli che le soffrono.

ALFENO. Famoso leggista. Compose i primi digesti, o raccolte di decisioni legali.
ARCAGUTO. Greco. Abile medico.
ASCLEPIADE. N. di Prusa. Medico rinomato, e capo di setta.
BRUTO. Capo degli uccisori di Cesare, gran-

de stoico. Compose opere, delle quali Cicerone dice, che la filosofia vi è trattata in modo, che i latini nulla avevano più da invidiare ai greci nel genere filosofico.

Catone. Detto il Giovane, lo Stoico, e d'Utica, sommo filosofo.

Catullo. N. di Verona. Uno de' migliori modelli nel genere della leggera poesia.

Cesare. Inimitabile ne' suoi *commentarj*.

Cicerone. N. di Arpino. Oratore superiore ad ogni elogio.

Cornelia. N. di Roma. Madre de' Gracchi, illustre anche per la sua dottrina.

Cornelio Nipote. N. di Ostilia. Biografo rinomato. Ci rimane il *primo libro delle sue vite de' più illustri capitani greci, e romani*, e poco del secondo.

Crasso Lucio. N. di Roma. Console, celebre oratore.

Gallo. N. di Roma. Poeta celebre, di cui si sono perduti quasi tutti gli scritti.

Gracchi. Celebri pel loro coraggio, e morte, come per la loro eloquenza.

Grazio. Autore d'un poema *sulla caccia*.

Lucilio. N. di Suessa. Riguardato come inven-

tore della satira. Lasciò 30 libri di satire, di cui non abbiamo che de' frammenti.

Lucrezio Tito Caro. N. di Roma. Famoso poèta, e filosofo. Abbiamo il celebre suo poema *de rerum natura*.

Manilio. Autore d'un *poema sull'astronomia*.

Marcantonio. Sopranominato l'Oratore è assai lodato da Cicerone.

Musa Ant. Liberto, e medico d'Augusto.

Nigidio Figulo. Filosofo, ed astrologo, amico di Cicerone.

Orazio. N. di Venosa. Principe de' lirici. Poeta sommo egualmente nelle altre sue opere, tra le quali *le satire*, e *l'arte poetica* sono incomparabili.

Ortensia. Illustre per la sua eloquenza, figlia dell'oratore Ortensio.

Ortensio. Oratore esimio, lodato da Cicerone.

Ovidio. N. di Sulmona. Sommo poeta per facilità d'ingegno, e fecondità d'immaginazione.

Pollione. Oratore, amico di Virgilio, e di Orazio, che l'hanno immortalato nelle loro poesie. Scrisse tragedie, orazioni,

ed una storia in 18 libri, che andarono tutte smarrite.

Properzio. N. di Bevagna. Poeta che trasportò nella poesia latina tutta l'energia, la sublimità, e la dolcezza delle greche elegie. Abbiamo di lui *4 libri di elegie.*

Rufo S. S. Grande giureconsulto.

Sallustio S. C. Celebre storico, grande scrittore, fecondo di sublimi concetti, e molto elegante. Abbiamo due sole sue opere intere; la *storia della congiura di Catilina*, e quella delle *guerre di Giugurta re di Numidia.*

Scevola G. M. Celebre giureconsulto, di cui Cicerone parla a lungo nei libri dell'*oratore.*

Seneca L. A. N. di Cordova. Oratore. Abbiamo di lui alcune *orazioni* falsamente attribuite a Seneca il filosofo suo figlio.

Sesto Pittagora. Ebbe questo sopranome, perchè volle rinnovare la setta pittagorica, che egli unì colla stoica.

Strabone S. P. Dotto geografo.

Temisone. N. di Laodicea. Medico, capo della setta chiamata metodica.

Tibullo. N. di Roma. Famoso poeta elegiaco. Abbiamo di lui 4 libri d'elegie.

Tito Livio. N. di Padova. Principe degli storici romani.

Varo S. Ministro, favorito d'Augusto, creduto autore della tragedia *il Tieste.*

Varrone V. Detto il più dotto de' romani. De' suoi numerosi scritti ci resta un *trattato della lingua latina*, ed un altro *de re rustica.*

Virgilio. N. di Andes. Principe degli epici.

Vitruvio M. Pollione. Famoso architetto, geometra, e matematico. Abbiamo un suo *trattato sull'architettura in* 10 *libri.*

Il moto dato ai talenti negli ultimi anni della repubblica nell'età d'Augusto non poteva essere improvvisamente arrestato ; ma le calamitose vicende de' tempi indebolivano co' pericoli, e col timore l'energia de' talenti, e diminuivano ogni giorno il gusto delle arti, e delle scienze. Alla trista schiavitù degli ingegni la perdita si univa del buon gusto antico, cui ne succedeva un nuovo raffinato, ricercato, e del tutto artificiale. Volendo Pollione salire più alto di Cicerone, guastò la buona eloquenza, e Seneca terminò di corrompere il buon gusto. Avvenne lo stesso nell'architettura, e nella poesia. Roma, e l'Italia ebbero, dopo il secolo d'Augusto, uomini sommi nella critica, nella filosofia naturale, e nell'altre scienze che non ricercano la dolcezza dello stile, e della dizione, e quando v'ebbero buoni principi parve che questi ingegni lasciassero libero il corso al loro genio. Questo si fu che ritardò in parte la caduta della letteratura.

Capitone At. Giureconsulto, capo di setta.

Celso Aurelio Cornelio. Verona. Celebre scrittore in medicina. Ci resta un'opera sua in 8 *libri sopra questa scienza.*

Coccejo Nerva. Pregevole giureconsulto, avo dell'imperator Nerva.

Columella Lucio Giunio Moderato. Cadice. Filosofo, e poeta. Compose un'opera in 12 libri *sull'agricoltura*, una *sugli alberi*, ed un'altra in versi *sulla coltivazione de' giardini* molto stimata pei precetti, e per lo stile.

Curzio Quinto. Cadice. Storico, rinomatissimo per la sua bella *storia di Alessandro il Grande* in 10 libri, di cui ci mancano i due primi, il fine del quinto, ed il principio del sesto.

Fedro. Liberto, celebre per le sue *favole*.

Filone. Alessandria. Filosofo platonico, detto il Platone ebreo.

Flacco Valerio. Poeta epico, noto pel suo *poema degli Argonauti*.

Frontino Sesto Giulio. Roma. Dotto giureconsulto. Abbiamo di lui i 4 libri *de stratagemmis*, ed un trattato *de qualitate agrorum*.

Gallo Zenod. Eccellente nel fondere statue di metallo. Fece il gran colosso di Nerone.

Giuseppe Flavio. Ebreo, sopranominato lo Storico. Abbiamo di lui una *storia della guerra de' Giudei*. Le *antichità giudaiche*. *Due libri contro Appione*. Un *discorso sopra il martirio de' Macabei*, ed un *trattato della sua vita*.

Labeone Ant. Giureconsulto, capo di setta.

Largo Scribonio. Medico distinto, autore di varie opere, fra le quali si distingue quella *intorno alla composizione de' medicamenti*.

Lucano Marco. Cordova. Poeta celebre noto pel suo *poema della Farsaglia*, d'un gusto tutto nuovo, e suo proprio, d'uno stile maschio, e vivace nelle parlate, ma ricercato, ed ampolloso nelle narrazioni.

Patercolo V. Storico. Abbiamo una parte del suo *compendio della storia della Grecia, dell'Oriente, di Roma, dell'Occidente*.

Pediano Asc. Padova. Gramatico distinto, celebre pe' suoi *comenti sulle orazioni di Cicerone*.

Persio Aulo Flacco. Volterra. Poeta satirico, d'uno stile oscuro, ma robusto.

Petronio. Roma. Poeta rinomato, di cui abbiamo un *poema sulla guerra civile tra Cesare, e Pompeo*, un altro *sull'educazione della gioventù romana*, un trattato *sopra la corruzione dell'eloquenza*, e la famosa lubrica satira *il banchetto di Trimalcione.*

Plinio il Vecchio. Como. Gran filosofo, e naturalista celeberrimo; delle sue opere non ci resta che la *storia naturale.*

Pomponio ii. Verona. Poeta tragico, scrisse tragedie lodate da Plinio, e da Quintiliano.

Pomponio Mela. Mellaria. Geografo: autore di un'opera intitolata, *de situ orbis*, in 5 libri.

Quintiliano Marco Fabio. Roma. Celebre per le sue *istituzioni oratorie*, ricche di pensieri, d'espressione, e d'immagini, scritte con arte, e con eleganza.

Seneca. Cordova. Detto il Filosofo, sventurato precettore di Nerone, conosciutissimo per le sue opere filosofico-morali.

Tacito Cajo Cornelio. Terni. Storico in-

signe. La sua *storia romana*, la *vita d'Agricola*, i *costumi de' germani*, e sopratutto i suoi *annali*, gli hanno acquistato un nome immortale.

Valerio Massimo. Roma. Storico. Abbiamo di lui un'opera, che alcuni credono essere un *compendio della sua storia.*

A quest'epoca, o poco meno si riferisce la perdita del buon gusto, e della letteratura latina. Il numero de' dotti italiani, e romani fu meno che mediocre in paragone di quello de' secoli precedenti, ed in questo piccolo numero non ve n'ebbe pure uno che regger potesse al confronto co' grandi uomini, che l'Italia aveva prodotto in tutte le scienze. La ricchezza, il lusso, e l'esempio de' principi malvaggi avevano portato ne' costumi una totale corruzione; il miscuglio de' gerghi stranieri finì di guastare la purezza del linguaggio; la condizione de' tempi contribuì finalmente alla decadenza della letteratura latina.

Apollodoro. Damasco. Celebre architetto, diresse la costruzione della rinomata piazza di Trajano in Roma, e del famoso ponte di pietra sul Danubio.

Apollonio. Calcide. Filosofo, maestro di Marco Aurelio.

Apollonio. Senatore romano. Compose un *libro apologetico del culto di Cristo.*

Appiano. Alessandria. Autore d'una *storia delle guerre civili, e straniere sostenute da' romani.* Non ce ne restano che 5 libri.

Appione. Alessandria. Retore, godeva in Roma altissima riputazione.

Arriano. Nicomedia. Discepolo di Epitteto, di cui scrisse la *vita*, e raccolse in 4 libri le *massime*, *ed i discorsi*. Scrisse in 7 libri anche la *storia delle spedizioni d'Alessandro il Grande.*

Aulo Gellio. Roma. Celebre erudito di questo tempo, autore di un'opera intitolata *notti attiche.*

Cornelio F. Celebre oratore del suo tempo. Fu maestro d'eloquenza di Marco Aurelio, e di Lucio Vero.

Cloro L. A. Abbiamo un ottimo suo *compendio della storia romana.*

Galeno C. N. di Pergamo. Il più gran medico dopo Ippocrate.

Giovenale D. G. Aquino. Celebre poeta satirico.

Giustino. Fece in latino un *compendio della grande storia generale* scritta in greco da Trogo.

Marcello Ulp. Gran leggista, e gran guerriero.

Marco Aurelio. Imperatore, e filosofo: scrisse in greco le *riflessioni sopra la sua vita* in 12 libri, opera di molto pregio per le massime sublimi, di cui abbonda.

Marziale Marco Valerio. Celebre pe' suoi *epigrammi*.

Massimo. Tiro. Filosofo. Si rese chiarissimo in Roma.

Plinio il Giovane. Como. Particolarmente noto per le sue *lettere*, e pel suo famoso *panegirico a Trajano*.

Pomponio S. Scrisse *sull'origine del diritto*: opera inserita ne' digesti.

Probo M. V. Autore delle *istituzioni gramatiche*, e d'un'opera *sulle cifre de' romani*.

Salemone F. Vicenza. Liberto dottissimo, ma licenziosissimo; abbiamo la sua *arte gramatica*.

Sesto. Cheronea. Filosofo, nipote del famoso Plutarco, maestro anch'esso di Marco Aurelio.

Silio Italico. Roma. Poeta, autore d'un *poema sulla seconda guerra punica.*

Solino. Detto il piccolo Plinio: imitò, e copiò anche l'antico nel suo libro intitolato: *Polistore.*

Stazio P. Pap. Napoli. Poeta, noto specialmente pel suo poema *la Tebaide*, e per varie poesie da lui chiamate *selve.*

Svetonio T. Scrisse la *vita de' dodici Cesari, de' gramatici illustri, e de' retori.*

SECOLO TERZO.

Rivoluzioni quasi continue, e sempre sanguinose agitavano l'impero. Lo strepito delle armi faceva tacere la voce delle scienze. Dagli imperatori che si andavano rapidamente succedendo, gli uni erano stranieri, o barbari, gli altri nulla potevano fare pel bene, e per la letteratura de' romani, a motivo dell'agitazione, o della breve durata del loro regno. Questo secolo presenta la fine della letteratura profana, ed il principio della letteratura cristiana.

Ammonio. Alessandria. Filosofo. Trovasi nella biblioteca de' SS. Padri un'opera sua intitolata: *harmonia Evangelistarum*, lodata da S. Girolamo.

Appolinare A. Poeta che scrisse in versi jambici.

Aulo Sereno. Poeta lirico.

Censorino. Autore d'un'opera: *de die natali*.

Culpurnio T. Sicilia. Poeta, autore di *egloghe*.

Dione Cassio. Nicea. Lo storico più famoso di quest'età. Scrisse in greco la *sto-*

ria romana divisa in 80 libri; la maggior parte è perduta.

Eliano. Autore di una *storia varia*, e di un'opera *sulla natura degli animali.*

Erodiano. Greco. Abbiamo *una sua storia in tre libri, dalla morte di Marco Aurelio sino a Massimo, e Balbino.*

Minuzio Felice. Affricano. Dotto cristiano, ed uno de' più celebri romani oratori.

Nemesiano Gr. Poeta più conosciuto per 4 *egloghe* di qualche merito, che pel suo *poema della caccia*, di cui non sono a noi perventti che ben pochi versi.

Novaziano. Famoso sacerdote romano, autore di varj libri, di cui uno ce ne resta *sulle vicende degli Ebrei*, ed un altro *sulla Trinità.*

Origene. Alessandria. Celebre dotto cristiano. I suoi scritti sono assai numerosi.

Papiniano. Rinomatissimo giureconsulto; la maggior parte de' suoi scritti sono perduti.

Porfirio. Tiro. Il più gran filosofo della setta ecclettica.

Potamone. Nicea. Filosofo della setta degli ecclettici, così denominata dallo sceglie-

re da ciascuna scuola quelle opinioni che loro sembravano accostarsi di più al vero.

Sammonico S. Pergamo. Mediocre poeta. Delle sue opere non ci è pervenuto che un *poema sulla medicina*, e *sui medicamenti*.

Tertulliano Quinzio Settimo. Cartagine. Filosofo, ed oratore celebre. La sua *apologia de' cristiani* è tenuta per un capo d'opera d'eloquenza, e d'erudizione nel suo genere.

Ulpiano Dom. Tiro. Celebre giureconsulto. Delle sue opere non ci restano che frammenti.

SECOLO QUARTO.

I dotti cristiani aprono una nuova carriera, ed i loro scritti sono ancor oggi riguardati come le faci della dottrina cristiana, e gli oracoli della chiesa. Costantino protesse le lettere; ma col trasportare la sede dell'impero a Costantinopoli, e col suo zelo, non sempre guidato dalla prudenza, fu di grave danno alla letteratura, ed aprì un vasto campo alle dispute degli eruditi. Questo secolo è celebre per la divisione del romano impero fatta da Valentiniano, in impero d'oriente, e d'occidente.

Ambrogio S. Molto versato nelle scienze ecclesiastiche. Le sue numerose opere sono meglio scritte dalla maggior parte di quelle de' suoi tempi.

Claudiano. Alessandria d'Egitto. Il più illustre poeta di quest'età, ed il più grande dopo il secolo d'Augusto.

Ermogiano. Celebre giureconsulto.

Eusebio. Cagliari. Vescovo di Vercelli, fondatore de' seminarj, dotto nelle scienze ecclesiastiche.

Eutropio. Autore d'un *compendio della storia romana dalla fondazione di Roma sino a Valente.*

Festo S. Pomp. Compose un *vocabolario del significato delle parole*, di cui avevasi gran bisogno in questo secolo.

Filastrio. Vescovo di Brescia. Gli siamo debitori d'una *storia delle eresie.*

Gaudenzio. Vescovo di Brescia. Compose *varj sermoni.*

Girolamo S. Stridone. Detto il dottor massimo: i suoi dotti, e numerosi scritti gli meritarono una grande celebrità.

Grisologo P. Vescovo di Ravenna. Fu tenuto per l'oratore più eloquente della chiesa latina.

Ilario. Diacono di Roma. *Commentò S. Paolo*, e fece *quesiti sul testamento nuovo, e vecchio.*

Lattanzio Lucio. Fermo. Detto il Ciceronè gristiano, dotto nelle scienze pagane, e cristiane.

Lucifero. Famoso vescovo di Cagliari, autore di varie opere in favore de' cattolici.

Macrobio Ambrogio Aurelio. Parma. I suoi *saturnali* sono una buona raccolta per

l'intelligenza de' più celebri scrittori dell'antichità.

Marcello N. Tivoli. Gramatico assai stimato.

Materno S. F. Scrisse un libro celebre, intitolato; *de errore profanarum religionum.*

Obsequente G. Autore d'un libro, del quale ci resta un pezzo, intitolato: *de' prodigj*, di cui trasse gran parte da Tito Livio.

Porfirio Ottavio. Scrisse un *poema acrostico in lode di Costantino.*

Proba Falton. Donna che si acquistò gran nome colle sue poesie.

Rufino. Concordia. Celebre scrittore. Note sono le sue *dispute con S. Girolamo.*

Rufo F. Avieno. Poeta illustre.

Servio. Gramatico molto dotto, scrisse varie opere: è specialmente noto pe' suoi *comenti sopra Virgilio.*

Sesto Rufo. Scrisse un *compendio sulle vittorie, e sulle provincie de' romani* dedicato a Valentiniano II, e *descrisse le* 12 *regioni, nelle quali Roma era divisa.*

Simmaco G. A. Uno de' più dotti letterati

del suo tempo. Scrisse lettere, panegirici, ed orazioni.

Vittore Aurelio. Cagliari. Fece un *compendio della storia de' Cesari.*

Zenone. Vescovo di Verona. Autore di *varj trattati*, nei quali si trova un'eleganza di stile maggiore di quella che suol trovarsi negli altri scritti di questo tempo.

SECOLO QUINTO.

A questo secolo si riporta l'epoca fatale per le lettere dovuta all'invasione de' barbari del nord. Alla loro comparsa fuggirono le muse, le lettere sparirono, i monumenti furono distrutti, o mutilati. In dense tenebre avvolte per lungo tempo furono l'Italia, e tutta l'Europa occidentale.

Agostino S. Tagaste. Professore di rettorica, e d'eloquenza in Cartagine, in Roma, in Milano, vescovo d'Ippona, uno de' più grandi luminari della chiesa. Innumerabili dir si possono le sue letterarie produzioni, e tutte manifestano l'uomo di grande ingegno, e talento. Ma quella che più si distingue per l'importanza dell'argomento, per la profondità della dottrina, per la copia delle cognizioni, e per la forza del ragionare, onde è trattata, si è l'opera *della città di Dio*, divisa in 22 libri.

Leone il Grande. Roma. Il più bell'ornamento della chiesa romana, e dell'Italia in questo secolo.

Massimo. Vescovo di Torino, oratore sacro d'un merito distinto.

Marcellino Am. Scrisse la *storia romana dal regno di Nerva sino alla morte di Valente*, in 31 libri. I primi tredici son perduti.

Numaziano C. R. Poeta di merito.

Paolino. Vescovo di Nola, poeta, ed oratore sacro, uno degli autori più illustri di questa età.

Teodoro Mal. Milano. Scrisse sulla morte, sulla natura, e sulla provvidenza: ma tutti i suoi scritti sono perduti.

Teodosio il Giovane. Autore del *poema pascale*.

Cassiodoro impiegò il suo credito, le sue ricchezze, e la sua dottrina a far rivivere l'antica coltura degli italiani. Le sue cure secondate dal re Teoderico ebbero qualche successo, ma la barbarie de' tempi, ed il continuo commercio cogli stranieri paralizzarono ben presto i suoi sforzi.

Agnello. N. di Ravenna. Autore del famoso *pontificale*, ossia *vita degli Arcivescovi ravennati.*

Amalasunta. Roma. Figlia di Teoderico, principessa distinta pel suo sapere.

Aratore. N. di Roma. Autore di un *poema eroico, ove sono raccontati gli atti degli Apostoli.*

Boezio. Pavia. Celebre poeta, e filosofo, assai conosciuto pel dottissimo, ed elegantissimo libro *de consolatione philosophiae.*

Cassiodoro M. Aurelio. Squillaci. Senatore distinto, ministro egregio, ed uno de' classici scrittori di questo secolo. Compose un'opera col titolo, *de septem disciplinis*, assai accreditata pe' suoi tempi.

Dionigi il Piccolo. Cronologo: inventore dell'*era* che dal suo nome è detta *Dionisiana*, immaginò il *nuovo ciclo pasquale*, e formò una *collezione de' canoni di tutta la chiesa.*

Elpidio. Milano. Primo medico del re Teoderico. Nell'edizione de' poeti cristiani si trovano *due suoi pezzi di poesia.*

Ennodio. Pavia. Filosofo. Abbiamo le sue *lettere in 9 libri*, oltre *27 discorsi*, ed *alcune poesie.*

Gelasio S. Africano. Papa, dottissimo, autore di un libro intitolato: *de duabus in Christo naturis.*

Gregorio S. Roma. Papa. Scrisse i *libri morali sopra Giobbe*, il *pastorale* ad istruzione de' Vescovi, *omelie*, *e lettere* eloquentissime.

Simmaco il Giovane. Suocero di Boezio, filosofo assai stimato.

Triboniano. Side. Gran giureconsulto, di cui Giustiniano si servì per la compilazione delle sue leggi.

Vittore d'Acqu. Scrisse un *nuovo canone, o regola per la celebrazione della pasqua.*

Un vuoto orribile si trova in questo secolo nell'italiana letteratura. I nomi di oratore, di poeta, di filosofo, d'astronomo, di retore sono quasi sconosciuti. Un uomo che sappia scrivere in latino, uno che intenda una qualche greca parola, o sappia fare qualche cattivo verso, viene tenuto qual prodigio. Pochi ecclesiastici fanno eccezione a quest'osservazione generale.

Claudio. Roma. Dotto, comentò i libri dei re, ed altri della sacra scrittura.

Felice. Pavia. Gramatico di professione, insegnava la buona latinità, e spiegava pubblicamente gli antichi autori.

Flaviano. Pavia. Altro gramatico.

Giona. Susa. Monaco della celebre abbazia di Bobbio: scrisse la *vita di S. Colombano*, e *di tre altri suoi successori*.

Giovannicio. Ravenna. Celebre pe' suoi talenti, e specialmente per la sua profonda cognizione del greco, e del latino.

Mauro. Dotto prelato, scrisse *contro l'eresia de' Monoteliti*.

Prateio. Dotto, compose un'ampia esposizione di varj passi della sacra scrittura, tratti dalle opere di S. Gregorio.

Venanzio F. Ceneda. Dotto prelato. Abbiamo un suo poema in 4 libri sulla *vita di S. Martino*, e *varie lettere* in prosa.

Scorrerie di barbari, guerre civili de' lombardi, frequenti ribellioni de' duchi contro de' loro sovrani, e saccheggiamenti ridussero l'Italia in uno stato di desolazione, ed in mezzo a questi orrori la letteratura non potè rifiorire. Ne furono però conservate nei chiostri le ultime scintille. Verso la fine di questo secolo Carlo Magno contribuì a far rivivere con qualche sorta di gusto le lettere in Italia, con la stima che dimostrò per le scienze, e pei dotti, e con le ricompense al merito letterario.

Adriano I. Roma. Papa. Buon letterato, e gran politico. Le sue *lettere* sono inserite nel codice carolino.

Auberto A. Abbate: *comentò l'Apocalisse.*

Felice. Ravenna. Dotto prelato, chiaro per la sua eloquenza. Scrisse omelie, e comenti, che si sono perduti.

Paolino. Aquilea. Patriarca d'Aquilea. Dotto gramatico, ed uno de' più grandi teologi del suo tempo.

Paolo diacono. Cividale. Illustre letterato,

pel suo ingegno, e per la sua dottrina caro a Carlo Magno, autore d'una *storia de' Lombardi* in 6 libri.

Secondo. Monaco. Scrisse una storia sulle prime conquiste de' Lombardi in Italia, ora perduta.

Teodolfo. Vescovo d'Orleans, uno de' più bei talenti del suo tempo. Scrisse *contro l'eresia di Felice d'Urgel* due capitolari a suoi curati, poesie, e sermoni. Autore dell'inno *gloria, laus, et honor*, che si canta la domenica delle Palme.

Non si trova in quest'epoca un sapiente di prima sfera.

ANASTASIO. Famoso bibliotecario della chiesa romana. Scrisse le *vite de' Papi.*

ANDREA. Sacerdote di Ravenna. Autore d'una *cronaca degli avvenimenti d'Italia dall'anno* 868 *fino all'* 875.

BERTACCIO. Abbate di Monte Casino, autore di *sacri trattati*, *sermoni*, *opere di gramatica*, ed anche *di medicina.*

CLAUDIO. Spagnuolo. Vescovo di Torino: scrisse *contro il culto delle immagini.*

ERCHEMPERTO. Monaco di Monte Casino. Continuò la *storia de' Lombardi di Paolo diacono.*

FORMOSO. Vescovo di Porto, poi papa. Scrisse le *vite de' Papi.*

GIOVANNI. Abbate benedettino a Capua. Scrisse la *storia della distruzione di questo monastero fatta da' Saraceni*, ed una *cronaca de' Conti di Capua.*

GIOVANNI DIACONO. Membro della chiesa romana. Scrisse la *vita di S. Gregorio.*

GIOVANNI DIACONO. Membro della chiesa di Napoli. Scrisse la *vita de' Vescovi di quella città.*

GUGLIELMO. Bibliotecario della chiesa romana. Continuò le *vite de' Papi da Niccolò I sino a Stefano V.*

PIETRO. Siciliano. Scrisse la *storia del manicheismo d'Armenia.*

SECOLO DECIMO.

Secolo di tenebre, detto secolo ferreo.

ATTONE. Vercelli. Vescovo, autore di varie opere sacre, tra le quali *regole pel clero della sua chiesa.*

AUSILIO. Roma. Prete romano; scrisse un *trattato sulle ordinazioni del papa Formoso.*

FULBERTO. Famoso vescovo di Chartres. Scrisse *lettere* utilissime alla storia, alla disciplina, ed agli usi del suo secolo, *inni*, ed *opuscoli diversi.*

GILBERTO. Sommo letterato, e filosofo dottissimo, siccome ampia testimonianza ne fanno le sue 161 *lettere.*

LUITPRANDO. Vescovo di Cremona. Scrisse in 6 libri una *relazione degli avvenimenti del suo tempo in Europa.*

RAFERIO. Vescovo di Verona. Uno dei più illuminati, e dotti scrittori dell'età sua. Scrisse *i preloqui* in sei libri, un *trattato dei doveri in ogni grado di persone, apologie, lettere,* e *sermoni.*

A questo secolo si può riferire l'origine della letteratura italiana. Dai chiostri uscirono le prime faville atte a diradare l'ignoranza. Le convocazioni de' concilj per reprimere tanti disordini che desolavano l'Europa costrinsèro gli ecclesiastici a consacrarsi allo studio della dialettica. La quiete, e la tranquillità che godevano i claustrali gli invitò a coltivare gli studj. L'incertezza dei dominj de' potenti rese loro cari i giurisperiti. Non fece alcun passo la fisica; fu per altro riputatissima la scuola Salernitana. Alcuni scrittori sollevarono a qualche eleganza il barbaro latino de' notaj, e de' cronisti. La musica vantò un genio inventore, ma non uscì dalla sacra soglia del tempio. La pittura si ristrinse a segnare rozzamente i nudi contorni, e l'architettura s'occupò unicamente a fortificar le città desolate, ad innalzare torri, e castelli di difesa.

ALBANO. Monaco di Monte Casino. Scrisse *contro di Berengario*, e lasciò *omelie*, *inni*, *vite de' santi*, un'*apologia di*

Gregorio VII, un *libro sull'astronomia*, uno *sopra la dialettica*, ed uno *sopra la musica.*

Alberico. Monaco di Monte Casino. Scrisse *contro Berengario*, e sopra *molte materie ecclesiastiche.*

Anselmo. Milano. Vescovo di Lucca, morto nel 1086, consigliere, e direttore della contessa Matilda. Abbiamo due suoi *libri apologetici di Gregorio VII*, e *sulle immunità, e investiture*; varie *opere di pietà*, ed una *raccolta di canoni* che furono la sorgente, cui attinse Graziano.

Anselmo S. Aosta. Discepolo di Lanfranco, e suo successore nella sede arcivescovile di Cantorbery, celebre ascetico, e teologo; per dottrina, per dialettica sottigliezza, e per acume d'ingegno superiore ad ogni altro del suo secolo.

Aretino Guido. Arezzo. N. 1030. Monaco benedettino, viene considerato qual fondatore, e padre della musica moderna, per aver inventata la nuova scala musicale espressa colle note *ut*, *re*, *mi*, *fa*,

sol, *la* invece delle lettere dell'alfabeto che erano da prima in uso.

Guitmondo. Vescovo di Aversa. Scrisse *sull'eucaristia*, *sulla trinità*, *e sull'incarnazione*.

Landolfo. Milano. Detto il Vecchio. Storico milanese. Abbonda la sua *storia* di favole, e di anacronismi.

Lanfranco. Pavia. M. 1089. Arcivescovo di Cantorbery, valente oratore, critico giudizioso, dialettico insigne, perito nella giurisprudenza, ristoratore della lingua latina, celebre per lo zelo e per la dottrina, con cui combattè gli errori di Berengario, contro del quale abbiamo il suo famoso *trattato del corpo, e sangue del Signore*.

Papia. M. 1053. Gramatico, autore di un lessico della lingua latina col titolo *vocabularium latinum*.

SECOLO DUODECIMO.

Il sempre maggior possesso, che prendevano lo studio della dialettica, e la scolastica filosofia, rese famoso questo secolo. Nondimeno sono applicabili ad esso le generali osservazioni fatte sul precedente. Le dense tenebre ond'era involta l'Italia non permettevano ancora di distinguere da qual parte sarebbe sorta la luce. I teologi, ed i chiosatori occupavano il primo posto. Non pochi di essi per le loro controversie avevano introdotto piucchemai nella teologia la sottigliezza della dialettica, e la curiosità naturalmente portata a voler tutto spiegare accresceva il bujo, e molto ritardava la scoperta delle vere, e solide cognizioni. Sono però da rimarcare in questo secolo l'ordine introdotto da Pietro Lombardo nel trattare la teologia, e la collezione delle decretali di Graziano.

Alfano. Salerno. M. 1086. Arcivescovo di Salerno, medico illustre.

Arnaldo. Brescia. M. 1123. Famoso per le sue *invettive contro gli abusi del clero.*

Benedetto. Roma. M. 1140. Scrisse *delle cerimonie della chiesa romana.*

Brunone S. Solera, diocesi d'Asti. Nel 1049. M. nel 1123. Vescovo di Segni, coetaneo, ma diverso dal fondatore de' certosini. Lasciò *buoni commenti sopra varj libri della scrittura, sermoni, trattati filosofici, vite di santi, e sei libri di sentenze.*

Bruschetto. Architetto. Cominciò nel 1074 la cattedrale di Pisa.

Bulgaro. Bologna. M. 1166. Professore di diritto, di una grandissima riputazione. Lasciò delle glosse, che Accursio confuse con quelle di altri interpreti.

Buono. Celebre architetto. Alzò la torre di S. Marco in Venezia, e grandi edifizj a Napoli, Firenze, Arezzo, e Pistoja.

Burgondio. Pisa. M. 1194. Tradusse dal greco in latino un *libro di Nemesio sopra la natura dell'uomo*, varie *omelie di S. Giovanni Damasceno*, un gran numero di *trattati di Galeno*, e *gli aforismi di Ippocrate.*

Costantino. Cartagine. Medico celebre. Scrisse *varie opere tutte di medicina*, al-

tre originali, altre tradotte da varie lingue orientali, compresavi la greca.

Diotisalvi. Pisa. Architetto. Fece erigere nel 1152 l'ammirabil tempio del Battistero di Pisa.

Duonanno. Pisa. Architetto. Diresse in Pisa la fabbrica della torre tutta incrostata di marmi, inclinata quasi 7 braccia.

Faricio. Arezzo. Portò la buona medicina in Inghilterra.

Gherardo. Cremona. M. 1187. Celebre filosofo, abilissimo nel tradurre dall'arabo.

Giovanellino. Ravenna. Portò la buona medicina in Francia.

Giovanni. Filosofo, sottilissimo, e terribile disputatore. Si hanno manoscritte varie sue opere.

Goffredo. Scrisse in prosa quel pezzo medesimo di *storia de' Normanni*, che da Guglielmo venne composto in versi. Fu nominato storiografo del conte Ruggero, che conquistò la Sicilia.

Grazano. Chiusi. M. 1155. Autore del *decreto*, che non è altro se non una compilazione dei decreti dei papi, e de' concilj, detto perciò il creatore del diritto canonico.

Guclielmo. Pugliese. Compose un *poema in 5 libri sopra la storia de' Normanni* dal loro arrivo in Italia sino alla morte di Roberto Guiscardo.

Irnerio. Bologna. N. 1054. Detto anche da alcuni Guarnerio, ristoratore della facoltà legale.

Landolfo. Milano. Detto il Giovine. Scrisse gli *avvenimenti della sua patria dal* 1095 *al* 1137.

Lorenzo. Pisa. Scrisse una storia in versi sopra la spedizione fatta al suo tempo dai Pisani nel 1114 e 15 nelle isole Baleari, che conquistarono sopra i Saraceni.

Luca. Firenze. Pittore. Non si occupava che a dipinger Madonne, che a torto vennero da alcuni attribuite all'evangelista S. Luca.

Piacentino. Piacenza. Giureconsulto. Si recò in Francia per insegnarvi il diritto.

Pietro Lombardo. Novara. M. 1160. Celebre teologo, detto *il maestro delle sentenze* dal titolo della sua opera.

Protospato L. Greco. Autore di una *storia* molto stimata, *che comincia dall'*860, *e finisce* 1102.

Saladino. Ascoli. Medico illustre di questo tempo. Autore di un *ristretto sugli aromatici*.

Vacario. Lombardo. Giureconsulto. Si recò ad insegnare il diritto in Inghilterra.

SECOLO DECIMOTERZO.

Sorge finalmente un'aurora brillante; tutto annunzia in quest'epoca la celerità de' progressi dell'umano intelletto. Guittone d'Arezzo, e Brunetto Latini aprono una carriera poetica che sarà calcata così luminosamente dai loro successori. Accursio illustra la giurisprudenza. L'ottica viene corredata di nuove lenti, che mentre ajutano l'occhio a meglio conoscere gli oggetti terrestri, scemano a' celesti l'oscurità, e la lontananza. L'invenzione della bussola apre, per così dire, l'universo. Marco Polo sorprende l'Europa colla relazione de' suoi viaggi. La pittura esanime risuscita dalle mani di Cimabue, e l'architettura da Lapo, e da altri acquista grandezza, ed eleganza. In somma un moto universale trascina gli spiriti verso il perfezionamento delle lettere e delle belle arti.

Accursio. Bagnolo. 1182. 1260. Celeberrimo giureconsulto. Ecclissò co' suoi *comenti* tutti i precedenti glossatori.

Azzo. Bologna. M. 1220. Celebre professo-

re di diritto, autore di due *somme* una *sul codice*, l'altra *sulle istituzioni*.

Balbi Giovanni. Genova. M. 1281. Scrisse un Dizionario intitolato: *catholicon*, opera pregiata, e rarissima.

Bonatti Guido. Forlì. Famoso astrologo. Celebre è la sua opera sull'astronomia.

Bonaventura S. Orvieto. 1221. 1274. Sopranominato il dottor Serafico. Uno dei più celebri teologi del suo tempo.

Buoncompagno. Firenze. Professore di belle lettere in Bologna. Godette somma riputazione: scrisse varie opere, tra le altre un libro *sulla forma delle lettere scolastiche*.

Cavalcanti Guido. M. 1300. Egregio poeta, e filosofo, ed il miglior scrittore di questo tempo nella lingua italiana.

Cimabue Giovanni. 1240. 1300. Ristoratore insigne della pittura.

Colonna Guido. Messina. M. 1281. Scrisse una *storia di Troja*, stata anche tradotta in francese.

Crescenzi Piero. Bologna. Noto pel suo trattato dell'agricoltura, col titolo *opus ruralium comodorum*.

Di Lapo Arnolfo. Colle. 1232. 1300. Ar-

chitetto di straordinaria perizia, il primo che introdusse il buon gusto nell'architettura. Sono opere sue la cattedrale di Firenze, la chiesa di S. Croce, ed altri pubblici edifizj.

Gaddi Gaddo. M. 1294. Pittore, celebre soprattutto nei lavori a mosaico.

Gherardo. Sabionetta. Celebre astronomo, di cui abbiamo la *teoria de' pianeti*; opera riguardata per lungo tempo come classica.

Gioja Flavio. Baritano. Famoso piloto; è tenuto per lo scopritore della bussola.

Godefredo. Viterbo. Il più antico storico di quest'epoca. Scrisse una storia col pomposo nome di *Panteon*.

Guglielmo. Brescia. Uno de' discepoli di Taddeo. Ci lasciò una *pratica di medicina per tutte le malattie*, un trattato *sopra le febbri*, ed un altro *sopra la peste*.

Guittone. Arezzo. M. 1293. Detto Fra Guittone. Fu considerato come il principe dell'italiana poesia, fin che venne ecclissato da Dante.

Lapo Jacopo. Celebre architetto. Innalzò in

Assisi il famoso tempio di S. Francesco, ed empì Firenze di belle fabbriche.

Lanfranchi. Milano. Medico noto per la sua opera: *chirurgia magna, et parva.*

Latini Brunetto. Firenze. 1230. 1294. Oratore, poeta, storico, e filosofo insigne, come ce ne fa chiara testimonianza il suo *tesoro*. Fu maestro di Dante.

Malespini Riccardo. Storico fiorentino, classico allorchè discende agli avvenimenti del suo tempo.

Marco Polo. Venezia. Famoso viaggiatore. Scrisse la relazione de' suoi viaggi sotto il titolo. Delle *meraviglie del mondo da lui vedute* ec.

Oderigi. Gubbio. Eccellente nelle miniature, di cui adornò varj libri nel palazzo del Vaticano.

Pietro Delle Vigne. Cancelliere, segretario, ministro, e favorito di Federico II, riguardato come il più dotto uomo dell'Europa in questo secolo. Scrisse un *codice di leggi pel regno della Sicilia*, un libro *sulla potestà imperiale*, ed un altro *della consolazione*. Le sue *lettere* potrebbero servire a rischiarare la storia del suo tempo.

Pillio. Medicina. Celebre professore di diritto a Bologna, e Modena. Abbiamo le sue *questioni sabatine*; il fine della *somma* e delle *glosse*.

Ruggero. Parma. Autore di un'opera sulla *pratica della medicina maggiore, e minore*.

Salvino. M. 1317. Detto degli Armati. Inventore degli occhiali.

Simone. Genova. Medico; compose il famoso libro: *clavis sanationis*. Può essere considerato come il primo dizionario di medicina, e di botanica comparso nell'età di mezzo.

Taddeo d'Aldo. Firenze. M. 1295. Sopranominato l'Ippocratista, il più gran medico del suo tempo. Autore di *varj scritti per servir di comento ad Ippocrate, ed a Galeno*, e di un libro sopra *l'arte di conservare la sanità*.

Tafi Andrea. Firenze. M. 1294. Si acquistò molto grido nelle opere a mosaico.

Tommaso S. Aquino. N. 1226. Sopranominato il dottor Angelico. Il più profondo, il più giudizioso, ed il più chiaro di tutti gli scolastici; la sua *somma* con-

serva ancora tutta quell'alta stima che ebbe da principio, e che merita giustamente.

Uguccione. Pisa. M. 1210. Celebre canonista. Abbiamo una sua *somma di canoni*, della quale si valsero gli autori della glossa ordinaria.

SECOLO DECIMOQUARTO.

Lo sviluppo de' progressi che fece sperare il secolo precedente col miglior successo, e con più fausti auspicj contua nel presente. L'italiana poesia grave risuona, ed animosa entro la tuba di Dante. Sulla lira del Petrarca è tutta soavità, e delicatezza. Boccaccio arricchisce la prosa di ammirabile varietà, ed eleganza di modi a cui Villani aggiunge sobrietà, e dignità non senza grazia, e finezza. Il gusto di questi grandi uomini ottiene i più felici successi, rapidamente si comunica a tutti gli ingegni, che ne leggono le opere. I semi delle scienze spuntano fuori dagli irti codici de' classici antichi. Sulle ruine de' pregiudizj, e degli inciampi scolastici sorge il gusto della vera filosofia. Penetra Mondino colla face dell'esperienza sulla fisica animale. Giovanni Dondi sorprende il suo secolo colle cognizioni astronomiche, e colle mecaniche. La pittura conseguisce dalla mano di Giotto vivezza, anima, ed espressione. Le cifre arabiche varcano il mare, e sostituite in Italia ai complicati numeri romani creano, per così dire, una nuova aritmetica, ed aprono la via a Lionar-

do di Pisa di far conoscere all'Europa il calcolo algebraico. Col presidio della bussola si moltiplicano, si dilatano e più animosi divengono i viaggi di mare, i quali apportano le cognizioni esotiche ad aumentare la suppellettile delle nostre. La sola giurisprudenza in mezzo alla luce che rischiara le altre scienze minaccia di viemmaggiormente ottenebrarsi. Leggi semplici generali, e precise stabiliscono ordine, e tranquillità nella fiorente repubblica di Venezia, e le acquistano al di fuori riputazione, e saggia, ed incorrotta amministrazione: il commercio, fondamento della sua grandezza, diviene anch'esso argomento delle sue cure legislatrici. Genova, Pisa, Firenze, ed altre città quasi marittime gareggiano con Venezia nel commerciare, e nell'arricchirsi. Le città mediterranee fondano cattedre, aprono biblioteche, innalzano pubblici edifizj. I principi favoriscono, e stipendiano letterati, stabiliscono università, fanno sorgere dai fondamenti cenobj, e templi grandiosi, e palagi superbi, che formano ancora l'ammirazione de' nostri giorni. L'architettura fa pompa di solidità accopiata alla magnificenza e ad un

soverchio lusso di frivoli ornati. La scultura che vi presta la mano partecipa di questo cattivo gusto anch'essa. La musica già richiamata a nuova vita coll'uso del salmeggiare dall'ecclesiastica liturgia passa ad accrescere onore, e letizia alle festività, ed ai trattenimenti solenni de' principi, e delle città.

Albergotti Francesco. Arezzo. 1304. 1376. Celebre giureconsulto, che comentò il digesto, ed il codice con ammirazione de' dotti del suo tempo.

Andrea da Pisa. M. 1345. Insigne scultore, ed architetto. L'opera sua più compiuta, e che si rimira con sorpresa, è una porta della chiesa di S. Giovanni Battista. Era anche versato nella pittura, nella poesia, e nella musica.

Baldo. Perugia. M. 1400. Giureconsulto distinto, discepolo di Bartolo. Le sue opere sono numerose.

Balducci Giovanni. Ragguardevolissimo scultore. Fece gli ornamenti alla meravigliosa tomba di S. Pietro martire a Milano, e lavorò alla bella porta adorna di marmo della chiesa di Brera.

Bartolo. Sassoferrato. 1313. 1359. Celeberrimo giureconsulto. Scrisse numerosissime opere.

Boccaccio Giovanni. Firenze. 1313. 1375. Famoso scrittore, che fece per la prosa ciò che Dante, e Petrarca fecero per la poesia.

Catterina S. Siena. 1347. 1380. Celebre per la sua dottrina.

Cavalca Domenico. Firenze. Scrisse molte opere ascetiche, adottate per testo di lingua dalla Crusca.

Cino da Pistoja. 1270. 1336. Giureconsulto, ed insigne lirico poeta. È molto conosciuto il suo voluminoso *comento sopra i nove primi libri del codice*. Le sue *poesie* piene di grazia, e di gentilezza sono più note ancora. Dante ne fa spesso onorevole menzione.

Dante Alighieri. Firenze. 1265. 1321. Divino poeta, padre della lingua, e della poesia italiana.

Del Garbo Dino. Firenze. M. 1327. Il miglior medico de' suoi tempi. Ci lasciò de' *comenti sopra Avicenna, e sul libro d'Ippocrate della natura de' fe-*

ti, un *regolamento dietetico*, un *trattato di chirurgia ec.*

Dell'Abbaco Paolo. Firenze. Astronomo, matematico, ed astrologo. La sua grande cognizione de' calcoli gli meritò questo sopranome.

Del Nero Andalone. Genova. Grande astronomo. È noto specialmente per la sua opera: *della composizione dell'Astrolabio*.

Dondi. Padova. M. 1395. Detto Giovanni dall'Orologio. Oratore, medico pratico, sommo matematico, e grande artefice. Abbiamo il suo *promptuarium medicinae*.

Giovanni d'Andrea. Bologna. M. 1348. Celebre nell'ecclesiastica giurisprudenza. I suoi *comenti sopra le decretali* vennero per lungo tempo riguardati come un'opera eccellente.

Giotto. Firenze. 1276. 1336. Insigne pittore, ed architetto. Innalzò la famosa torre del duomo in Firenze.

Grisoloua Emanuele. Greco. M. 1415. Uno de' primi ristoratori della lingua gre-

ca in Italia. Abbiamo *una sua gramatica.*

Lapo da Castiglionchio. 1300. 1381. Celebre canonista. Le sue opere sono stimate, e consistono in *allegazioni, ed in trattati sopra canoniche materie.*

Mannelli Fra Luca. Firenze 1265. 1364. insigne letterato del suo tempo.

Marco da Campione. Celebre architetto. Gettò i fondamenti del duomo di Milano.

Marsiglio. Padova. Teologo di sommo merito. La sua grand'opera è quella intitolata: *defensor pacis.*

Mondino. Bologna. M. 1325. Detto anche Remondino. Primo ristoratore della notomia, siccome ne è prova il suo *trattato dell'anotomia del corpo umano.*

Mussato Alberto. Padova 1261. 1321. Ministro dell'imperatore Enrico VII, poeta, ed il più grande storico latino del suo tempo. Le sue opere sono. *De gestis Henrici septimi imperatoris. De gestis Italorum post Henricum.* Fece anche fiorire la poesia nel principio del secolo decimoquarto.

Orgagna Andrea. Firenze 1350. 1389. Pit-

tore, scultore, architetto, e poeta. Si fece particolarmente conoscere co' suoi dipinti.

Passavanti Jacopo. Firenze. M. 1357. Insigne teologo, ed eloquente oratore. Il suo *specchio di vera penitenza* è citato dalla Crusca per la purezza dello stile.

Petrarca Francesco. Arezzo 1304. 1374. Sommo poeta; uno de' principali ristauratori della buona letteratura.

Pietro d'Abano. 1250. 1312. Medico di molto grido, e riputato il primo astrologo del suo tempo. La più conosciuta delle sue opere è quella intitolata: *conciliator differentiarum philosophorum, et praecipue medicorum.*

Pilato Leonzio. Greco. Aprì la prima cattedra di lingua greca, che abbia esistito in Italia.

Ridolfi Lorenzo. Firenze 1360. 1400 Celeberrimo giureconsulto.

Sacchetti Franco. Firenze 1335. 1400. Le sue *novelle* sono una prova de' suoi talenti, e del suo ingegno.

Salutato Coluccio. Stignano. M. 1406. Oratore, poeta, e letterato insigne. Le

sue *lettere latine* furono da' suoi contemporanei riguardate come un prodigio.

Vergerio Pietro Paolo. Giustinopoli. N. 1350. Detto il Seniore. Storico, moralista, ed erudito; tra le sue opere non è senza merito il trattato: *de ingenuis moribus, et liberalibus adolescentiae studiis.*

Villani Filippo. Firenze. M. 1404. Figlio di Matteo. Illustrò la sua patria coll'opera: *de origine civitatis Florentiae, et ejusdem famosis civibus.*

Villani Giovanni. Firenze. M. 1348. Famoso storico. La sua *storia in 12 libri comincia dalla torre di Babele, ed arriva sino al* 1348.

Villani Matteo. Firenze. M. 1363 Fratello di Giovanni continuò la di lui storia fino al 1363. Ma il suo stile non è così pregevole.

Si dileguano i più fausti presagj e le meglio concepite speranze. Dante, e Petrarca rimangono ancora sovrani della poesia, come Boccaccio della prosa; una pesante erudizione soverchia, ed opprime l'italiana melodiosa favella, ma non perciò sono a disprezzarsi gli eruditi di quest'età, dovendosi rammentare che essi appunto si furono, che colle loro penose ricerche, lunghe vigilie, e nojosi travagli l'oro scavarono dalle miniere della detta antichità; malgrado i difetti di gusto, e di carattere furono i letterati in singolar modo pregiati, accarezzati, e rimunerati dalle città, e dai principi italiani. Nasce finalmente nella letteratura, e nelle belle arti una folla di begli ingegni, che sul finir del secolo presente spargono già una chiara luce; ma di raggi così vivi, e luminosi risplenderanno al principio del seguente, che sarà tra i bei secoli del mondo eternamente segnato.

ACCIAJUOLI DONATO. Firenze. 1428. 1478.

Filosofo, e letterato distinto, di cui

si hanno alcune *vite di Plutarco tradotte in latino*; *le vite di Annibale*, *di Scipione*, *e di Carlo Magno*, e le *note sulla morale*, *e politica d'Aristotele*.

Accolti Benedetto. Arezzo 1415. 1466. Dottore insigne, noto per l'opera: *de praestantia virorum sui aevi*, e pe' suoi tre libri; *de bello a christianis contra barbaros pro Christi sepulchro, et Judaea recuperanda.*

Accolti Francesco. Arezzo. 1418. 1478. Il più grande giureconsulto dell'età sua. Un *trattato de' balneis puteolanis* è la sua opera più stimata.

Alberti Leon Battista. Firenze. 1404. 1480. Pittore, grande architetto, e matematico. La sua opera *de architectura, seu de re aedificatoria*, ed i suoi *trattati di pittura, e di scultura* sono assai stimati. Gli si attribuisce l'invenzione di uno strumento per iscandagliare con facilità, e con sicurezza la profondità de' mari.

Ammanati Jacopo. Lucca. 1421. 1479. Detto il Cardinale di Pavia, letterato di

chiaro nome. Abbiamo una pregiabile *raccolta di sue lettere*, ed una *storia del suo tempo dal* 18 *giugno* 1464 *al* 6 *decembre* 1469 *col titolo di Comentarj.*

Aurispa Giovanni. Noto. 1369. 1459. Professò con successo le lingue dotte, e specialmente la greca. Le sue opere consistono in *traduzioni dal greco*, un libro *d'epigrammi*, ed alcune *lettere.*

Baldini Baccio. Firenze. Il secondo lavoratore di stampe in rame.

Barbaro Ermolao. Venezia. 1454. 1493. Dotto insigne, la sua più celebre opera è intitolata: *castigationes plinianae.*

Barbaro Francesco. Venezia 1398. 1454. Insigne letterato: è specialmente noto il suo libro *de re uxoria.*

Barzizza Gasparino. Barzizza. 1370. 1431. Insigne professore di rettorica, e di morale filosofia. Lasciò *trattati di gramatica, e di eloquenza, orazioni, ed epistole.*

Beroaldo Filippo. Bologna. M. 1505. Dotto professore di belle lettere, e di fi-

losofia nella sua patria. *Comentò Apulejo*, e compose varie altre opere.

Bianchini Giovanni. Bologna. Matematico, ed astronomo celebre, autore di *tavole astronomiche* riputatissime.

Biglia Andrea. Milano. M. 1435. Letterato di vasto sapere. Abbiamo una sua opera sulle *vicende della sua patria dal 1402 al 1432 ec.*

Biondo Flavio. Forlì. 1388. 1463. Storico stimato, e dotto; specialmente noto per l'opera: *l'Italia illustrata*, scritta in latino.

Bojardo Matteo Maria. Ferrara 1430. 1494. Famoso pel suo poema *Orlando Innamorato.*

Bonacorsi Filippo. Castello di S. Geminiano. 1437. 1495. Detto Callimaco Esperiente. Storico, e letterato illustre. Scrisse la *storia di Persia*, e quella *d'Attila*, ma l'opera più stimata, principalmente per lo stile, nel quale si mostra felice imitatore di Tacito è l'*historia de rege Wladislao, seu de clade Varnensi.*

Bonfini. Ascoli. 1427. 1502. Scrisse la *sto-*

ria dell'Ungheria fino all'anno 1445 assai stimata, e *divisa in* 45 *libri.*

Bono Matteo. Verona. 1427. 1502. Insigne letterato del suo tempo. Abbiamo la sua opera: *dei veri, e salutiferi godimenti dell'animo*, delle *lettere latine ec.*

Botticelli Alessandro. Firenze. Pittore, eccellente nel disegno. Sono anche molto stimate le sue stampe dei profeti, delle sibille, e dell'edizione del Dante in Firenze 1481.

Bracciolini Poggio. Terra nuova. N. 1380. Letterato insigne conosciuto particolarmente per le sue *facetiae*: ebbe la sorte di ritrovare molti classici antichi. Scrisse in latino una *storia di Firenze dal* 1350 *al* 1455 *tradotta in italiano da suo figlio Giacomo.*

Brunelleseo Filippo. Firenze. 1337. 1456. Insigne architetto. Innalzò la famosa cupola del duomo di Firenze, ed ornò la sua patria di altre fabbriche magnifiche.

Bruni Leonardo. Arezzo. 1370. 1444. Celebre storico. Scrisse in latino de' *co-*

menti, una *storia di Firenze* ec. ec. La sua maniera di scrivere non è aggradevole, ed ornata. Il suo stile però è maschio, e forte.

Burchiello. M. 1448. Poeta celebre nel suo tempo per la bizzaria de' suoi componimenti.

Calepino Ambrogio. Bergamo. M. 1511. Celebre pel suo *dizionario delle lingue*, e da cui derivò il nome di Calepino a tutti i dizionarj latini.

Cambiglioni A. Arezzo. 1400. 1456. Dottor egregio, e famoso detto l'Angelo Aretino.

Cei Francesco. Firenze. M. 1507. Giureconsulto di una fama luminosissima, e superiore al merito delle sue opere legali.

Cesarini Giuliano. Roma M. 1444. Cardinale. Celebre per la sua profonda erudizione nelle sacre scienze: più celebre per la rottura della pace giurata tra il re Ladislao, ed i Turchi, di cui fu cagione.

Cipolla Bartolommeo. Verona. Giurecon-

sulto noto per un *trattato delle servitù prediali*, *urbane*, *e rustiche*.

Colombo Cristoforo. Genova 1437. 1506. Celeberrimo navigatore, scopritore del nuovo mondo.

Cortese Paolo. S. Geminiano 1465. 1510. Vescovo d'Urbino, teologo eloquente, che seppe far parlare alle scienze ecclesiastiche il linguaggio di Roma al tempo d'Augusto. Merita particolar menzione il suo *dialogo sui dotti dell'Italia*, elegante, ed utile produzione per la storia della letteratura de' suoi tempi.

Costanza di Varano. 1428. 1447. Prodigio d'ingegno nella più tenera età. Abbiamo *tre sue orazioni*, e *varie lettere*.

Crinito Pietro. Firenze. Detto anche Riccio. Scrisse in 5 libri la *storia della poesia latina da Livio Andronico fino a Sidonio Apollinare*, ed un'opera più voluminosa intitolata: *de honesta disciplina*.

Dal Pollajuolo Antonio. Firenze. Superò nell'arte delle stampe in rame il Finiguerra, ed il Baldini.

De' Cammei Domenico. Milano. Prese il nome dal suo merito d'incidere ogni sorta di pietre.

Decembrio Pier Candido. Pavia 1399. 1477. Storico, erudito, e poeta; felice imitatore di Svetonio nella maniera, e nello stile. Ha lasciato le *vite di alcuni uomini illustri*, de' *trattati sopra varj soggetti*, delle *orazioni*, delle *poesie sì latine che italiane*.

Della Francesca Pietro. Firenze. M. 1443. Rinomato pittore, di cui veggonsi dipinti nel Vaticano.

Della Robbia Luca di Simon. Firenze 1382. 1451. Scultore, ed inventore dei lavori in terra cotta invetriata che del suo nome diconsi: della robbia.

Delle Corniole Giovanni. Firenze. Tenuto pel primo che incidesse le pietre preziose alla ricomparsa delle arti in Italia.

Del Verrocchio Andrea. Celebre pittore, scultore, ed incisore. Fu il primo ad intonacare di gesso il viso de' morti, o de' vivi per trarne l'effigie; era pure versatissimo nella geometria, nella prospettiva, e nella musica.

Donato. Firenze 1383. 1466. Detto Donatello. Scultore insigne, riguardato come il principe, ed il maestro degli scultori di questo secolo. Era anche eccellente nell'incidere in legno.

Este Leonello. Ferrara M. 1550. Principe illuminato, e mecenate de' letterati. Si segnalò particolarmente nell'eleganza della prosa latina, e nelle grazie della toscana poesia.

Facio Bartolommeo. Firenze 1448. 1492. Letterato assai distinto, siccome fra le varie sue opere ampia testimonianza ne fanno il *trattato degli uomini illustri del suo tempo*, e *de bello veneto Claudiano, seu inter Venetos, et Genuenses circiter anno* 1391.

Ferrari Antonio. Galatina 1444. 1517. Sopranominato Galateo. Medico, e filosofo di grido. Abbiamo un ottimo suo libro: *de situ Japygiae*, la *descrizione galatina* (regno di Napoli), di *Gallipoli*, un *elogio della gotta*, *poesie latine*, ed *italiane*, ed altre dotte produzioni.

Ferrari Giammatteo. Milano. M. 1472.

Dottor medico. Nel suo *comento sopra il nono libro d'Almanzor* arricchì la notomia di varie nuove osservazioni pubblicate da autori posteriori come loro proprie.

Ficino Marsiglio. Firenze 1433. 1499. Sommo filosofo. Scrisse numerose opere filosofiche, teologiche, ed ascetiche. È nota la sua *filosofia platonica.*

Filarete Antonio. Firenze. Architetto distinto, e mediocre scultore. Fece per ordine di Eugenio IV la porta di bronzo di S. Pietro in Roma. Fabbricò il magnifico ospitale di Milano, e la chiesa cattedrale di Bergamo.

Filelfo Francesco. Tolentino 1398. 1481. Celebre erudito nelle lettere greche, e latine, poeta, traduttore, storico, oratore, e moralista. Scrisse molte satire, ed altre poesie, trattati di morale, libri storici, e traduzioni dal greco.

Finiguerra Tommaso. Firenze. Tenuto per l'inventore delle stampe in rame, e in legno.

Fioravante Ridolfo. Bologna. Celebre meccanico. Aveva un talento straordinario

per inventare machine, e fare lavori, che potevano riguardarsi come prodigiosi. Egli trasportò tutta intera da un luogo all'altro una torre alta 65 piedi, il cui diametro era 11 piedi.

Fra Giocondo. Verona. N. 1450. Domenicano. Celebre architetto, letterato, ed antiquario. Ebbe la sorte di trovar la maggior parte delle lettere di Plinio il giovane, ed il libro de' prodigj di Giulio Ossequente. È autore di curiose *note ai comentarj di Cesare.*

Fra Luca Paciolo. Borgo S. Sepolcro. Celebre matematico. Scrisse una *somma di aritmetica, di geometria, e di proporzione*; un *trattato sopra le proporzioni de' corpi*, *un altro sopra la misura de' corpi regolari*, ed *un terzo sull'architettura.*

Fra Mauro Camaldolese. Cosmografo. Eseguì un planisfero, dov'era segnata la strada più sicura da tenersi per andare alle Indie, opera che fu assai utile ai Portoghesi.

Ghiberti Lorenzo. Insigne scultore, fuse in bronzo le famose porte della chiesa di

S. Giovanni in Firenze, delle quali Michelangelo diceva: che sarebbero degne d'esser le porte del paradiso.

Giorgio Francesco. Siena. Architetto tenuto per l'inventore delle mine.

Giorgione Giorgio. Castelfranco 1478. 1511. Pittore celebre che contribuì non poco al perfezionamento dell'arte sua; fondatore della scuola lombarba.

Giustiniani Bernardo. Venezia 1408. 1474. Uomo di stato, e distinto letterato, autore di una *storia di Venezia*, dalla sua origine sino all'809.

Guarino. Verona 1376. 1460. Celebre professore di lettere greche, e latine. Tradusse alcune *opere di Plutarco*, la *geografia di Strabone*, fece de' *comenti a varj autori latini, e greci ec.*; a lui dobbiamo le poesie di Catullo che trasse dall'obblio.

Guini-Forte. Pavia 1400. 1460. Uomo di stato, e buon letterato. Lasciò *orazioni*, ed *epistole*, nelle quali si ravvisa una corretta, e fiorita latinità.

Isotta d'Arimino. M. 1470. Illustre per la sua dottrina.

Landino Cristoforo. Firenze. 1424. 1504. Letterato distinto per l'età in cui visse. Noto specialmente pe' suoi *comenti latini sopra Orazio*, e per le sue *note alla divina commedia di Dante.*

Lazzeri Bramante. Casteldurante. 1444. 1514. Celebre architetto. Disegnò; ed eresse specialmente in Roma varj grandi edifizj. Fece *il piano*, *e gettò i fondamenti della* magnifica *basilica di S. Pietro.* Si hanno pure varie sue *produzioni in musica*, ed *in poesia.*

Leonardo da Vinci. 1452. 1519. Il più bell'ingegno di questo secolo. Pittore, architetto, scultore, mecanico, poeta, e musico. Il suo capo d'opera è il celebre *quadro della Cena* dipinto a oglio nel convento delle Grazie in Milano. Lasciò un *trattato della pittura*, che dovrebb'essere studiato da tutti i pittori.

Leto Giulio Pomponio. Dianio. 1428. 1478. Celebre letterato, e dotto antiquario. Formò in Roma un'accademia famosa, ed il primo gabinetto d'antichita, che

siasi veduto in quella città, dopo la distruzione dell'impero. Abbiamo varie sue opere, fra le quali si distinguono le seguenti. *De exortu Mahumedis. De sacerdotibus, de legibus ad Marcum Panthagathum. De romanae urbis vetustate*, ed un *compendio della vita de' Cesari dalla morte de' Gordiani a Giustiniano III.*

Majano Benedetto. Firenze. Bravo architetto, e famoso pe' suoi lavori in legno. Empì delle sue opere la sua patria, ed altre città.

Majano Giuliano. Scultore, ed architetto. Fabbricò la bella casa di delizie del re Alfonso a Poggio Reale. La chiesa, ed il palazzo di S. Marco in Roma.

Manetti Giannotto. Firenze 1396. 1459. Dottissimo nella lingua greca, latina, ebraica, e caldea. Oltre *varie orazioni*, ed una *storia di Pistoja* gli dobbiamo le *vite di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, di Nicolò V: un trattato in 4 libri de dignitate, et excellentia hominis.* Molte altre sono perdute.

Mantegna Andrea. Padova. Pittore, ed incisore celebre. Il suo capo d'opera è il trionfo di Cesare; passa per l'inventore dell'incisione a bulino.

Manuzio Aldo. Brassiano. 1447. 1516. Celebre, e dotto tipografo. Istituì a Venezia un'accademia, il cui scopo era di fare edizioni corrette, eleganti, e ridotte a perfezione.

Marsupini Carlo. Arezzo. 1379. 1453. Dottor egregio, e poeta famoso per questa età. Lasciò *poesie latine*, e *pezzi d'Omero tradotti*.

Medici Cosimo. Firenze. 1389. 1464. Detto il Grande. Decorato del titolo di padre del popolo, e di liberator della patria. Mecenate insigne delle scienze, e dei dotti; raccolse una numerosa biblioteca, e l'arricchì de' più rari manoscritti.

Medici Lorenzo. Firenze. 1448. 1492. Figlio di Pietro, e nipote del gran Cosimo, detto il Magnifico, e padre delle lettere, distinto letterato, e poeta di merito. La *canzone a ballo*, la *com-*

pagnia del mantellaccio, ed altre poesie italiane sono suoi componimenti.

Merula Giorgio. Alessandria della Paglia. M. 1494. Scrisse la *storia antica, e moderna di Milano*, che non terminò, ed altre opere. La principale è intitolata *antiquitatis vicecomitum mediolanensium libri* 10.

Michelozzo. Firenze. Architetto distinto. Diede il piano del palazzo Medici, in oggi Riccardi a Firenze. Alzò in Venezia la gran fabbrica della biblioteca di S. Giorgio Maggiore.

Minucci Antonio. Casentino. 1380. 1464. Detto Prato Vecchio, famoso giureconsulto, e riformatore dei libri de' feudi.

Navarra Domenico Maria. Ferrara. Astronomo celebre specialmente per aver avuto nella sua scuola il famoso Copernico.

Nogarola Isotta. Verona. Versata nelle lingue dotte. Si hanno *elegie latine* tessute con fino gusto, e *lettere*.

Palmieri Matteo. Firenze. 1400. 1475. Storico, poeta, e letterato insigne del suo tempo. Continuò la *Cronaca di Pro-*

spero Tiro, e scrisse gli *annali fiorentini*, un poema intitolato: *città divina*, ed un *trattato della vita civile.*

Pandolfini Agnolo. Firenze. M. 1446. Insigne letterato. Il suo dialogo intitolato: *del buon governo della famiglia* fa egual onore al suo cuore, ed alla sua penna.

Panormita Antonio. Palermo. 1394. 1471. Giureconsulto, e storico. Scrisse una *storia del regno d'Alfonso.* Lasciò anche delle *lettere*, delle *orazioni*, e delle *poesie.*

Paolo da Castro. M. 1436. Giureconsulto insigne, di cui si disse: *si Bartolus non fuisset ejus locum Paulus tenuisset.*

Piccolomini Enea Silvio. Siena. 1405. 1464. Poscia Pio II. Pontefice. Storico, e valente scrittore latino. Delle sue opere particolar menzione meritano le *memorie della sua vita*, *la storia del concilio di Basilea*, *la storia di Federico III*, e 432 *lettere.*

Pico Giovanni. Mirandola. 1463. 1494. Me-

raviglia di erudizione, di dottrina, e di memoria.

Platina Bartolommeo. Cremona. 1421. 1481. Filosofo, e letterato, particolarmente conosciuto per la sua *storia de' papi* da S. Pietro fino a Sisto IV, e pel trattato su i *mezzi di conservar la salute*, e della *scienza della cucina*.

Poliziano Agnolo. Montepulciano. 1454. 1494. Celebre filosofo, storico, e poeta. Compose in età di 18 anni *l'Orfeo*, primo componimento drammatico italiano, che fu recitato. Le sue opere in greco, in latino, ed in italiano molto stimate per l'eleganza, e purezze dello stile mostrano un uomo d'ingegno, che a tutto facilmente si piega.

Pontano Gio. Gioviano. Cerreto. 1429. 1503. Dotto distinto, e letterato. Scrisse in latino la *storia della guerra tra Ferdinando I, e Giovanni duca d'Angiò*, e varie altre *produzioni in prosa, od in verso*; ne è comendata la purità dello stile.

Pulci Luigi. Firenze. N. 1432. Poeta, no-

to specialmente pel poema del *Morgante maggiore*.

Roselli Antonio. Arezzo. 1400. 1467. Insigne canonista, detto il Monarca della Sapienza. Scrisse un'opera *sopra i concilj*, e varj trattati.

Rucellai Bernardo. Firenze. 1449. 1514. Abile antiquario, letterato insigne, e storico. Note sono le sue opere: *de urbe Romae*, e *bellum italicum*.

Sabellico Marc' Antonio Coccejo. Vicovaro. 1436. 1506. Poeta, e storico celebre del suo tempo. Le sue storie sono intitolate: *Rapsodiae historiarum*.

Savonarola Girolamo. Ferrara. Domenicano, famosissimo predicatore, più noto come capo di partito, che per le sue opere, fra le quali *l'ultima predica* è tenuta per un capo d'opera di sapienza politica.

Scala Bartolommeo. Firenze. 1430. 1495. Uomo di stato, letterato, ed istorico insigne, siccome una chiara testimonianza ne fanno le sue *lettere latine*, i suoi *cento apologhi*, la sua *storia di*

Firenze, e la *vita di Vitaliano Borromeo*.

Serafino Aquilano. Aquila. 1466. 1500. Tenuto pel primo poeta estemporaneo. Scrisse *egloghe*, *sonetti*, *epistole*.

Sforza Ippolita. Milano. Figlia di Francesco Sforza duca di Milano, versata nelle lettere greche e latine. Abbiamo alcune sue *orazioni latine*.

Socino Bartolommeo. Siena. M. 1507. Giureconsulto di una fama luminosissima, e superiore al merito delle sue opere legali.

Spagnuoli Battista. Mantova. 1444. 1516. Sopranominato il Mantovano. Poeta latino paragonato a Virgilio in quell'età, e sì fecondo, che compose più di 59,000 versi, la maggior parte d'una languida, e molle facilità.

Strozzi Palla. Firenze. 1375. 1465. Gran cittadino, il di cui nome sforzatamente si lega a quello de' faziosi. Tradusse varj greci scrittori.

Tito Annio. Viterbo. Celebre domenicano. Pubblicò in Roma nel 1498 17 libri di antichità greca, etrusca, romana,

egizia, fenicia, e caldea fondati sopra opere falsamente attribute ad antichi scrittori.

Tommaso. Valdarno. 1402. 1443. Detto Masaccio. Celebre pittore. Il primo che unì la delicatezza alla forza, e la grazia, e leggerezza delle figure alla difficoltà degli atteggiamenti.

Toscanelli Paolo. Firenze. 1397. 1482. Celebre astronomo, e letterato. Alzò il famoso gnomone nel duomo di Firenze.

Tornabuoni Lucrezia. Firenze. Madre di Lorenzo de' Medici. Si distinse nella poesia.

Traversari Ambrogio. Portico. 1386. 1439. Più conosciuto sotto il nome di Camaldolese. Abbiamo di lui una *traduzione delle vite de' filosofi di Laerzio*, di *varie opere de' padri greci*, ed *epistole latine*.

Valla Lorenzo. Roma. 1405. 1458. Grammatico, rettore, storico, filosofo, e teologo insigne. Fra le sue opere meritano singolar menzione i sei libri *de elegantiis linguae latinae*, il trattato *sulla falsità della donazione di Co-*

stantino, e l'altro *de voluptate, et bono.*

Vespucci Americo. Firenze. 1451. 1516. Famoso navigatore, che diede il nome al nuovo mondo scoperto già da Colombo.

Vieri Ugolino. Firenze 1438. 1516. Detto il Verino. Poeta latino degno scolaro di Landino. Sono stimati i suoi tre libri *de illustratione Florentiae.*

Vittorino. Feltre. 1379. 1447. Celebre professore di retorica, e di filosofia.

SECOLO DECIMOSESTO.

Eccoci al gran secolo della più alta gloria letteraria della nostra Italia, in cui mercè la nobile gara dell'arti, e delle lettere nell'aspirare alla perfezione purissima risplende di abbagliante luce: secolo che da Leone X prese il nome, e che fu pur detto con ragione secol d'oro. I trattati, le orazioni, le epistole in prosa latina sembrano trasportarci ai tempi di Cicerone, e di Plinio. Si compongono eroici carmi degni della maestà di Virgilio; si tessono elegie condite dalla soavità di Tibullo, e gli endecasillabi spirano il lepore, e la venustà catulliana; la prosa italiana deposti gli arcaismi, e l'affettata sintassi de' trecentisti riacquista un elegante candore, e trasformandosi in varj, ma sempre leggiadri modi abbellisce la morale, la politica, la storia, e la scienza delle costumanze gentili. Escono in luce poemi toscani epici, e didascalici, che si leggono con ugual piacere, ed interesse dell'eneide, e delle georgiche. Sorge un nuovo genere di poesia giocosa, la quale conservando tutta la purezza delle voci intinte

in Arno ne accresce il frizzo, ed apre una nuova fonte di ridicolo sconosciuta agli antichi. I Palladj, i Sansovini, i Vignola innalzano palagi magnifici pe' principi, e pe' grandi. I Raffaelli, i Michelangeli, i Coreggi, i Tiziani, i Giuli Romani gli adornano co' loro divini pennelli. Grandiosi spettacoli interessanti, ed allegre recite destano l'eleganza, il gusto, il bello dello spirito, insomma si può dire che in Italia le arti, e le lettere non giunsero mai a cotanta eccellenza, e floridezza.

Accolti Bernardo. Arezzo. M. 1536. Figlio di Benedetto, detto l'unico aretino, gran letterato, e celebre poeta volgare.

Aconcio Jacopo. Trento. M. 1568. Filosofo di molta riputazione. Il suo libro *de methodo*, o *della buona maniera di studiare, e d'insegnare le scienze* è un compiuto trattato di logica.

Acquapendente Girolamo Fabricio. Acquapendente. 1537. 1619. Anatomico insigne, discepolo del Falloppio. A lui è dovuto il merito d'aver scoperto le valvole delle vene, l'esistenza delle quali

è dimostrata nel suo celebre trattato: *de venarum hostiolis.*

Alamanni Luigi. Firenze. 1495. 1556. Illustre filosofo, ed elegante, non men che dotto poeta. Fra le molte sue opere è celebre il poema: *della coltivazione* in versi sciolti, il quale merita di stare accanto alle georgiche di Virgilio.

Alciati Andrea. Milano. 1492. 1550. Non meno celeberrimo giureconsulto, che letterato, cui venne meritamente applicato ciò, che Cicerone disse di Scevola: che era il più grande oratore fra i giureconsulti, ed il più gran giureconsulto fra gli oratori. La maggior parte delle sue opere sono di *materie legali*. Ne abbiamo però anche *sulle cariche civili, e militari della repubblica romana*, sopra i *pesi*, e *le misure degli antichi*, sopra *il duello*, sopra i *magistrati*, sopra la *lingua latina*. Fece una rara *raccolta delle antiche iscrizioni di Milano*, che molto gli giovarono per comporre la *storia di questa città.*

Aldrovandi Ulisse. Bologna. 1522. 1606. Celeberrimo naturalista, cui di molto è debitrice la *storia naturale* pel suo *corso completo* di questa scienza *in* 16 *volumi in foglio.*

Allegri Antonio. Correggio. 1494. 1534. Detto il Correggio, pittore d'altissima fama. Il celebre quadro di Cristo nell'orto, e quello della notte annoveransi fra i suoi capi d'opera.

Amerighi Michelangiolo. Caravaggio. 1569. 1609. Sopranominato Caravaggio, insigne pittore, d'uno stile suo proprio, d'un rilievo che colpisce, inimitabile nelle ombre, e nei contrasti.

Ammanati Bartolommeo. Firenze. 1511. 1586. Insigne architetto. Costrusse in Firenze i portici del palazzo Pitti, il ponte della Trinità, in Roma la facciata del collegio romano, il palazzo Ruspoli, ec. ec.

Ammirato Scipione. Lecce. 1538. 1600. Antiquario, e storico. Scrisse la *storia di Firenze*, ed altre opere.

Angeli Pietro. Bargo Lucchese. 1517. 1596. Dalla patria detto il Bargeo. Celebre

poeta. Il suo *Cynegeticon*, ossia *della caccia de' cani* è una bellissima produzione della moderna poesia latina.

Aretino Pietro. Arezzo. 1492. 1557. Celebre poeta, e prosatore se dicente il flagello de' principi.

Ariosto Lodovico. Reggio. 1474. 1533. Celeberrimo poeta, detto il Divino, ed immortale pel suo poema *l'Orlando Furioso*.

Bandinelli Baccio. Firenze. 1487. 1559. Pittore, e scultore distinto.

Barbaro Daniele. Venezia. M. 1568. Abile politico, e dotto architetto, assai conosciuto per la sua *pratica della prospettiva*, la prima opera in questo genere comparsa in Europa, e per la *traduzione italiana di Vitruvio con comenti*.

Barocci. Urbino. 1528. 1612. Pittore distinto: riusciva eccellentemente nei soggetti di divozione.

Baronio Cesare. Sora. 1538. 1607. Storico sacro, assai conosciuto pe' suoi *annali ecclesiastici*.

Barozzi Vignola Jacopo. Vignola. 1507.

1573. Architetto insigne. Oltre numerosi edifizj pubblici, e privati da lui eretti in Italia, ed in Francia, si rese anche celebre per l'eccellente *trattato dei cinque ordini d'architettura.*

Beltramini Nicolò. Colle. 1523. 1581. Celebre giureconsulto.

Bembo Pietro. Venezia. 1470. 1547. Puro, ed elegante scrittore latino, ed italiano tanto in prosa quanto in poesia; siccome fra le varie sue opere lo attestano le *rime*, le *orazioni*, il *poema sulla morte di Carlo suo fratello*, ed i *sei libri: epistolarum familiarium.*

Benivieni Girolamo. Firenze. 1453. 1542. Filosofo, e poeta illustre. È assai stimata la sua *canzone dell'amor celeste, e divino.*

Berengario Jacopo. Carpi. M. 1525. Chirurgo, il primo che adoperò le unzioni mercuriali nelle malattie veneree. Abbiamo di lui dei *comenti sull'anatomia di Mondino.*

Berni Francesco. Castello di Lamporecchio. 1490. 1536. Poeta celebre nello stile faceto, che da lui prese il nome di

Bernesco. Rifece il poema dell'*Orlando innamorato* del conte Bojardo. Compose anche varie buone *poesie latine, ed italiane.*

Bonfadio Jacopo. Gazzano presso Salò. 1500. 1650. Elegante scrittore italiano. Ci ha lasciato la *storia di Genova in latino. Lettere famigliari. Diverse poesie italiane, e latine*, ed altri *opuscoli.*

Bongo Pietro. Bergamo. Teologo famoso per la singolare, e rarissima opera: *numerorum mysteria*, assai stimata a' suoi tempi.

Borghini Raffaello. Firenze. M. 1584. Noto per l'opera *il riposo*, ossia *ragionamento sulla pittura, e sulla scultura.*

Borromeo S. Carlo. Milano. 1538. 1594. Più illustre per le pie sue fondazioni, che pe' suoi scritti: le sue *lettere pastorali*, e le sue *istruzioni* sono però una grande prova del suo zelo, della sua prudenza, e della sua dottrina.

Bruno Giordano. Nola. M. 1600. Sommo, e sfortunato filosofo. Si dichiarò contro la filosofia aristotelica; quindi si veggono nelle sue opere i germi di tutte

le opinioni, e de' sistemi poscia insegnati, e pubblicati, i vortici di Cartesio, ed i globi che girano intorno al loro centro, gli atomi dei Gassendi, l'ottimismo dei Leibnitz, ed il sistema di Copernico.

Buonarotti Michel'Angelo. Chiusi. 1474. 1564. Scultore, pittore, architetto, musico, e poeta, sopranominato il divino. Il gran tempio del Vaticano, di cui riformò il disegno, e ne inalzò la cupola, la tomba di Giulio II, ed il giudizio universale sono i suoi capi d'opra d'architettura, di scultura, e di pittura.

Cagliari Paolo. Verona. 1532. 1588. Detto Paolo Veronese. Insigne pittore. Il quadro delle nozze di Cana è tenuto pel suo capo d'opera.

Caracci Agostino. Bologna. 1559. 1602. Insigne pittore, ed incisore, particolarmente stimato nel disegno.

Caracci Annibale. Bologna. 1560. 1609. Celeberrimo pittore, fratello d'Agostino. La galleria del cardinal Farnese da lui dipinta nel palazzo del medesimo in Roma è un capo d'opera dell'arte.

Caracci Ludovico. Bologna. 1545. 1619. Celebre pittore. È tenuto qual fondatore della scuola bolognese. La storia di S. Benedetto, e quella di S. Cecilia da lui dipinta nel chiostro di S. Michele in Bosco a Bologna si reputano fra le più belle opera pittoriche.

Cardani Girolamo. Pavia. M. 1576. Medico, matematico, ed astrologo famoso. Delle sue opere le principali sono: *de subtilitate*, e *de rerum veritate*.

Caro Annibale. Civitanova. 1507. 1565. Uno de' più eleganti, e più puri scrittori italiani. Fra le varie sue opere; *le lettere*, *le rime*, la traduzione dell'*Eneide*, e di *Dafnio*, e *Cloe* lo resero celebre.

Castelvetro Lodovico. Modena. 1505. 1571. Insigne letterato. Illustrò con ampio *comento* la poetica d'Aristotele; scrisse sull'*arte poetica*, *ed oratoria*.

Castiglione Baldassare. Mantova. 1477. 1529. Dotto letterato, abile politico, ed illustre poeta non meno italiano, che latino. Il suo *cortigiano*, meritamente detto libro d'oro, opera sempre nuova

in mezzo al cangiamento de' costumi, gli procacciò una grande celebrità.

Cavalcanti Bartolomeo. Firenze. M. 1562. Retore illustre di quest'età. Autore di un'opera pregevole sul *governo delle repubbliche antiche, e moderne*, e d'un *trattato di rettorica diviso in 7 libri.*

Cecchi Giammaria. Firenze. 1517. 1587. Detto il Comico, poeta celebre autore di *molte commedie* di vario genere.

Cellini Benvenuto. Firenze. 1500. 1570. Orefice, pittore, scultore, ed incisore eccellente, come buon letterato. Scrisse la *storia della sua vita*, ed un ottimo *trattato sopra la scultura, e la maniera di lavorar l'oro.*

Cesalpino Andrea. Arezzo. 1519. 1603. Medico, filosolo, e botanico insigne; fu vicino a scoprir la circolazione del sangue, ed almeno ne indicò la sorgente; quindi è che alcuni glie ne attribuiscono la scoperta. Scrisse molte opere di medicina, di filosofia, e di botanica. La più rara, e stimata è

quella che riguarda le piante col titolo: *de plantis libri* 16.

COLONNA FRANCESCO. Venezia. 1467. 1527. Noto per un'opera stravagante, e rara intitolata *hypnerotomachia Poliphili*, nome sotto il quale si è mascherato.

CONTARINI GASPARO. Venezia. 1483. 1532. Dotto astronomo, teologo, filosofo, politico, giureconsulto, e matematico. Scrisse pregevoli *saggi* in queste diverse scienze. Il suo *libro sopra i magistrati, e la repubblica* è tenuto in particolar pregio.

DA COSTANZO ANGELO. Napoli. 1507. 1591. Celebre poeta, e storico. I suoi *sonetti* sono ancora in oggi citati fra le buone poesie. Scrisse una *storia di Napoli dalla morte dell'imperatore Federico II fino a Ferdinando figlio di Alfonso il Magnanimo.*

D'ALESSANDRO ALESSANDRO. Napoli. Celebre giureconsulto, e letterato distinto, noto per la sua dotta opera: *genialium dierum libri sex*; composta ad imitazione delle notti attiche di Aulo Gellio.

DANTE GIULIO. Perugia. M. 1575. Architet-

to, e matematico di grido, conosciuto per l'opera: *de alluvione Tyberis.*

Dante Ignazio. Perugia. 1537. 1586. Celebre matematico: si distinse per le *favole delle scienze matematiche*, il *trattato sulla formazione dell'astrolabio*, *ed il suo uso*, non meno che per un bel *comento sopra le regole della prospettiva del Vignola.*

Dante Teodora. Perugia. M. 1573. Sorella di Giulio, si distinse nelle matematiche, e nella pittura.

Da Ponte Jacopo. Bassano. 1510. 1592. Sopranominato Bassano. Pittore insigne specialmente pei paesi, e per gli animali.

Davanzati Bernardo. Firenze. 1539. 1606. Noto per la *traduzione di Tacito*, *per la coltivazione toscana*, e per *altre opere* di uno stile squisito.

Della Casa Giovanni. Firenze. 1503. 1556. Oratore, e poeta illustre, noto specialmente pel suo *galateo*, ossia trattato dei costumi.

Della Porta Giambatista. Napoli. 1540. 1615. Famoso filosofo, e letterato celeberrimo sì pel suo *trattato della fi-*

sonomia, come per l'opera *de occultis litterarum notis*. A lui si deve l'invenzione della camera oscura. Abbiamo anche 9 *suoi libri sulle rifrazioni*.

De Rossi Rosso. Firenze. 1496. 1541. Insigne pittore. Firenze, Perugia, Roma, ed il palazzo di Fontainebleau in Francia sono ripieni delle sue opere.

Dovizi B. B. Bibiena. M. 1520. Autore della *Calandra* una delle più antiche, e più stimate commedie in prosa italiana.

Egidio. Viterbo. 1470. 1582. Predicatore illustre, e celebre letterato.

Emili Paolo. Verona. M. 1529. Celebre storico. Scrisse in latino la *storia di Francia in* 10 *libri*, *da Faramondo al* 5 *anno del regno di Carlo VIII nel* 1488.

Eustacchio Bartolomeo. S. Severino. M. 1550. Insigne anatomico, notissimo per le sue *tavole anatomiche*.

Fabrini Giovanni. Firenze. 1516. 1580. Celebre professore di belle lettere, traduttore, e comentatore di diversi classici.

Fabrno Gabriele. Cremona. M. 1561. Poeta insigne, e critico giudizioso. La sue

cento favole sono uno de' più bei monumenti della poesia latina di questo secolo, e la *censura emendationum Livianarum Sigonii* è un argomento del suo buon giudizio nell'arte critica.

Falloppio Gabriele. Modena. 1520. 1562. Anatomico celebre cui si deve la scoperta di quei canali nell'utero che dal suo nome chiamansi trombe falloppiane. Le sue *osservazioni anatomiche* sono assai stimate.

Ferrari Lodovico. Bologna. M. 1565. Insigne matematico. Trovò l'equazione del 4 grado.

Flaminio Marc'Antonio. Serravalle. 1498. 1550. Uno de' più dotti, de' più eleganti, e de' più amabili poeti latini moderni. Le sue *lettere*, i suoi *epigrammi*, la sua *parafrasi di trenta salmi* in versi latini ne fanno tra gli altri suoi scritti una chiara testimonianza.

Folengo Teofilo. Mantova. 1491. 1544. Più noto sotto il nome di **Merlin Coccajo**. Scrisse maccheronee, ed altre poesie nello stile il più scherzevole. L'*opus*

macaronicum è la produzione più conosciuta.

Fontana Domenico. Mili. 1543. 1607. Valente architetto, e mecanico. Si acquistò gran nome coll'innalzamento del famoso obelisco egizio sulla piazza del Vaticano sotto Sisto V.

Fracastoro Girolamo. Verona. 1483. 1553. Celebre medico, e poeta: eccitò il *Ramusio* a intraprender la grande, e bella *raccolta de' viaggi*, fece nuovi ritrovati nell'astronomia, e nella fisica, compose varie *poesie latine*, ed un poema intitolato *Syphillis* assai stimato per l'eleganza, e purità dello stile.

Gardi Luigi. Cigoli. 1558. 1613. Detto Cigoli, rinomato pittore, architetto, e letterato. Fece il disegno del palazzo de' Medici a Roma. Il suo Ecce Homo, fatto in concorso del Barocio, e del Caravaggio superò quello de' suoi competitori.

Giovio Paolo. Como. 1483. 1552. Celebre storico. Le sue opere più rinomate sono. Una *storia generale in 45 libri.*

Le *vite degli uomini illustri*. Gli *elogi de' grand'uomini*. Le *vite de' 12 Visconti sovrani di Milano*.

Giraldi Cinzio Giambatista. Ferrara. 1504. 1573. Letterato, e poeta distinto sopratutto nel tragico. La sua opera più conosciuta è una raccolta di cento novelle col titolo di *Hecatommiti nel Montegala*.

Giraldi Giglio Gregorio. Roma. M. 1562. Dotto, profondo nelle lingue, nelle antichità, nelle matematiche. Delle molte sue opere sono da citarsi specialmente la sua *diatriba* scritta per bizzarria *contro le lettere, ed i letterati*.

Guarini Giambatista. Ferrara. 1557. 1612. Poeta assai rinomato pel suo decantato *pastor fido*.

Guicciardini Francesco. Firenze. 1482. 1540. Celebre storico. Scrisse la *storia degli avvenimenti dal* 1494 *fino al* 1532.

Guini Guido. Firenze. 1500. 1569. Professore di medicina, celebre per le sue cognizioni, ed i suoi scritti. Abbiamo

una sua *traduzione latina degli antichi chirurghi greci.*

Lascari Giovanni. M. 1535. Dotto insigne nella lingua greca, e latina. Compose *alcuni epigrammi nell'una, e nell'altra.*

Leoniceno Nicolò. Lonigo. 1464. 1514. Medico assai celebre del suo tempo. Coltivò anche la filosofia, la lingua greca, la filologia, e la poesia. Scrisse *sulla caccia*, *sulla manna*, *sui serpenti*, e *su la vipera.* Tradusse *gli aforismi d'Ipocrate*, diversi *trattati di Galeno*, e compose un trattato curioso: *de Plinii, et plurium aliorum medicorum in medicina erroribus.* Scrisse pure, se non il primo, almeno il secondo *sulle malattie veneree.*

Macchiavelli Nicolò. Firenze. 1469. 1547. Gran politico, e storico. Il suo famoso libro *del principe*, i *discorsi sulla prima deca di T. Livio*, quelli *sull'arte della guerra*, e le *storie fiorentine* sono le sue principali opere.

Maffei Raffaele. Volterra. Insigne letterato, conosciuto come autore, e come

traduttore. L'opera sua più stimata è: *commentaria urbana.*

Majoraggio Marc'Antonio. Majoraggio. M. 1555. Retore insigne, e dotto erudito. Ha lasciato *orazioni*, *poesie latine*, *e italiane*, *comenti sulla retorica d'Aristotele*, *sull'oratore di Cicerone*, *e su Virgilio.* I trattati *de senatu romano*; *de ritu oratorio*, *et urbano*; *de nominibus propriis veterum romanorum*, pieni di scelta erudizione.

Manuzio Aldo. Venezia. 1547. 1597. Detto il Giovine. Celebre tipografo, figlio di Paolo, distinto letterato. È in molto pregio il suo libro dell'*eleganze latine.*

Manuzio Paolo. Venezia. 1512. 1574. Celebre tipografo, e distinto letterato. Diede numerose, e belle edizioni ancor oggi ricercatissime. Scrisse fra l'altre cose in tre diversi *trattati delle leggi*, *del senato*, *e dei comizj romani* con molta erudizione.

Marchi Francesco. Bologna. N. 1516. Uno de' padri della moderna architettura militare. Scrisse un'opera divenuta ra-

rissima su quest'arte riprodotta pochi anni sono in Roma in un'edizione superba. Si pretende che il Vauban abbia saputo valersi de' lumi tratti da quest'opera nel suo trattato di fortificazione.

Marone Andrea. Pordenone. Celebre improvvisatore in latino.

Mattioli Pier Andrea. Siena. 1500. 1577. Medico, botanico, e letterato. Si rese particolarmente celebre co' suoi *comenti a Dioscoride*, e con la rara opera: *ars memorativa.*

Maurolico Francesco. Messina. 1494. 1576. Poeta, e matematico celebre. Riscrisse il 5 libro d'Apollonio col titolo: *emendatio, et restitutio conicorum Apollonii Pergaei*, compose molte altre opere, e scoprì essere l'umore cristallino quello che raccoglie, e riunisce nella retina i raggi che l'occhio riceve dagli oggetti.

Mazzuoli Francesco. Parma. 1504. 1541. Detto il Parmigianino. Insigne pittore. Il Mosè, l'Adamo, ed Eva, e la Madonna del collo lungo annoveransi tra

i suoi capi d'opera. Gli si deve l'arte d'incidere all'acqua forte.

Medici Giovanni. Firenze. 1475. 1521. cardinale, poi Leone X papa, genio amatore, ed eccitatore del bello.

Mercati Michele. S. Miniato. 1541. 1586. Dottissimo medico, e celebre naturalista, noto specialmente per la sua *Metallotheca*, che è la descrizione del gabinetto di metalli, e di fossili, da lui formato in Roma.

Mercuriale Girolamo. Forlì. 1530. 1596. Medico valentissimo, detto da alcuni l'Esculapio del suo tempo. Scrisse *de arte gymnastica*, *delle malattie delle donne*, *e dei fanciulli*, ed altre *opere di medica pratica*.

Minuciano. Al. S. Severo. M. 1522. Dotto, e pregiato tipografo. Diede buone edizioni in Milano negli anni 1498 al 1521.

Molza Francesco Maria. Modena. 1489. 1544. Si distinse nella poesia italiana, ed in quest'ultima felice imitatore di Tibullo.

Navagero Andrea. Venezia. 1485. 1529.

Oratore, e poeta chiarissimo, celebre viaggiatore, benchè non sia uscito dall'Europa, e non abbia visitato che la Francia, e la Spagna. I suoi *racconti* sono interessanti, e le sue *osservazioni* nuove, e giudiziose. Le sue *poesie*, le sue *aringhe*, e le sue *lettere* sono stimate per l'eleganza, e purità dello stile.

Nicolini Agnolo. Firenze. 1502. 1568. Celebre giureconsulto.

Orsini Fulvio. Roma. M. 1610. Grande erudito. Autore di due eccellenti trattati. *De familiis romanorum*, e *de Triclinio romanorum.*

Palladio Andrea. Vicenza. 1518. 1580. Celebre architetto. Il suo *trattato d'architettura* ammirato, e ricercato dagli intelligenti, e l'anfiteatro olimpico da lui eretto nella sua patria sono argomenti irrefragabili della sublimità de' suoi talenti.

Panvinio Onofrio. Verona. M. 1568. Dottissimo antiquario, e storico. Oltre la *storia di Verona*, un *compendio delle vite de' papi*, una *cronaca eccle-*

siastica, compose molte altre opere piene di crudite, e profonde cognizioni sopra diverse materie di antichità sì sacre, che profane.

Paruta Filippo. Palermo. M. 1612. Insigne antiquario, noto specialmente per l'opera: *la Sicilia descritta con medaglie.*

Paruta Paolo. Venezia. M. 1598. Storico stimabile: continuò la *storia di Venezia del Bembo dal* 1513 *al* 1552. Compose de' *discorsi politici*, che mostrano l'uomo profondo, ed un giudizioso *trattato della perfezione della vita politica.*

Patrizi Francesco. Isola di Cherso. 1529-1597. Filosofo di un gran nome che in un secolo più illuminato avrebbe potuto essere il creatore di qualche buon sistema siccome lo provano le sue *discussiones paripateticae*, e la grande opera *nova de universis philosophia.* Ma i suoi *parallelli militari*, che sono un parallello dell'arte militare antica con la moderna, è l'opera sua come la più stimata, così la più rara, e la più utile.

Pellegrini Pellegrino. Bologna. 1528. 1598. Sopranominato Tibaldi. Insigne architetto, ed abile pittore. Innalzò la celebre fabbrica dell' Escuriale in Ispagna.

Peruzzi Baldassare. Volterra. 1481. 1536. Celebre architetto, e pittore. Viene considerato come l'inventore delle moderne decorazioni.

Piccolomini Alessandro. Siena. 1508. 1578. Poeta, oratore, filosofo, e matematico. Scrisse diversi *componimenti drammatici*, e molte opere filosofiche, tra le quali un *trattato della sfera*, una *teoria de' pianeti*, e la *morale de' nobili* stabilirono la sua letteraria riputazione.

Pietro. Perugia. 1446. 1524. Detto il Perugino. Celebre pittore, maestro dell'immortale Raffaello.

Pippi Giulio. Roma. 1492. 1546. Detto Giulio Romano. Grande architetto, e gran pittore, il più illustre degli allievi di Raffaello. Si ammirano specialmente in pittura, la caduta de' giganti, e la battaglia di Costantino.

Polidoro Virgilio. Urbino. M. 1555. Letterato, e storico distinto. La *storia d'Inghilterra* è quella fra le sue produzioni, per cui è particolarmente conosciuto.

Pomponazzi Pietro. Mantova. 1462. 1526. Filosofo profondo, ma che ebbe la sventura di non sapersi esprimere. I suoi libri *de incantationibus*, e molto più l'altro *de immortalitate animae*, fecero gran rumore durante la sua vita.

Pontico Vivunio. Belluno. 1467. 1520. Dotto insigne. Scrisse numerose opere, fra le quali la più celebre è: *de inditiis singularum horarum dierum.*

Porro Paolo. Milano. Stampatore illustre; fu il primo che diede un saggio di poliglotta, collo stampare in Genova l'anno 1516 *il salterio in 4 lingue*, ebraica, greca, araba, e caldea.

Possevino Antonio. Mantova. 1534. 1612. Erudito di merito non comune: diede una descrizione molto estesa della Moscovia: la *biblioteca selecta de ratione studiorum*, e l'*apparatus sacer* mostrano la ricchezza della sua erudizione.

Primaticcio Francesco. Bologna. 1490. 1570. Architetto, e pittore insigne, allievo di Giulio Romano. Il palazzo di Fontainebleau in Francia è adorno delle sue opere.

Raimondi Marcantonio. Bologna. 1487. 1539. Detto del Francia. Famoso intagliatore, ed incisore, grand'emulo d'Alberto Duro. Introdusse il primo in Italia queste nuove arti, e non fu superato da alcuno nel suo secolo. Moltissime sono le di lui opere, e tutte stimate fino ai tempi nostri.

Ramusio Giovanni. Venezia. 1485. 1577. Noto per la sua grande, e bella *raccolta de' viaggi*.

Ricciarelli Daniello. Volterra. 1509. 1566. Detto il Volterrano, pittore, e scultore eccellente, amato, e stimato dal divino Michelangelo con singolar parzialità.

Robusti Jacopo. Venezia. 1512. 1594. Sopranominato il Tintoretto. Pittore celebre. Tra le sue opere si ammirano specialmente il giudizio universale, la vittoria de' veneziani sopra i turchi

nel 1571, il quadro di S. Marco che libera uno schiavo, S. Teresa che risuscita il figlio di un prefetto romano.

Rucellai Giovanni. Firenze. Poeta georgico, noto per l'elegante suo poema *le Alpi*, e per le sue *tragedie*.

Sadoleto Jacopo. Modena. 1477-1547. Dotto, ed elegante scrittore latino, ed italiano in prosa, come in poesia. Un *trattato sopra l'educazione de' figli*, uno *sopra le lodi della filosofia*, uno intitolato: *meditazioni, e consultazioni filosofiche*, in latino; delle *omelie*, l'*esposizione di alcuni salmi*, un grande, e profondo *comento sopra l'epistola ai romani*, *varie poesie*, fra le quali si distinguono *il Curzio*, ed *il Laocoonte* formano le principali sue produzioni.

Salviati Leonardo. Firenze. 1540. 1589. Riputato per la sua eloquenza, e per le sue fatiche a pro della lingua toscana.

Sannazaro Jacopo. Napoli. 1458. 1530. Insigne poeta italiano, e latino. La sua *Arcadia* viene considerata come una delle più belle, più ingegnose, e più

dilettevoli produzioni della poesia italiana: nella latina si fa particolarmente distinguere per l'eleganza e purità dello stile il poema *de partu Virginis*.

Sansovino Jacopo. Firenze. 1479. 1570. Architetto, e scultore rinomato. Innalzò a Venezia fabbriche superbe, fra le quali la zecca, la biblioteca di S. Marco, la scuola, o confraternita della misericordia, ed il palazzo Cornaro.

Sanzio Raffaello. Urbino. 1483. 1520. Il principe de' pittori. Fra le innumerabili sue opere, tutte grandi, la Trasfigurazione è il suo capo d'opera non che della pittura.

Scaligero Giulio Cesare. Verona. 1558. Dotto insigne. Scrisse numerose opere, e compose un *romanzo intorno alla sua origine*.

Scamozzi Vincenzo. Vicenza. 1550. 1616. Insigne architetto. Innalzò numerose, e magnifiche fabbriche, tra le quali le procuratie, il famoso ponte di Rialto in Venezia, il grazioso teatro di Sab-

bionetta, ec. Abbiamo un suo *trattato sopra i teatri*, ed un'altr'opera intitolata: *idea dell'architettura universale.*

Segni Bernardo. Firenze. M. 1559. Scrittore classico per la sua *storia fiorentina* che abbraccia l'intervallo tra l'anno 1527 all'anno 1555.

Serlio Sebastiano. Bologna. M. 1560. Insigne architetto. Scrisse un *trattato compiuto d'architettura.*

Sigonio Carlo. Verona. 1529. 1568. Celebre erudito, e dotto antiquario. Compose molte opere, fra le quali il trattato: *de republica hebraeorum*, *de republica ateniensium lib. 4*, e la *storia de occidentis imperio* sono in molto pregio.

Speroni Sperone. Padova. 1500. 1588. Insigne letterato. Scrisse *dialoghi* italiani assai stimati, *rime* nel genere serio, e nel burlesco, ed una tragedia intitolata *Canace.*

Strozzi Ciriaco. Capalle. 1504. 1565. Abilissimo grecista, filosofo paripatetico insigne. È noto specialmente pel *nono*,

e decimo libro di supplemento alla politica d'Aristotele.

Tartaglia Nicolò. Brescia. 1500. 1557. Insigne matematico. Abbiamo nove suoi libri intitolati : *inviti* , *ed invenzioni diverse sull'artiglieria* , *la tattica* , *l'architettura militare* , *e la mecanica* , un'opera intitolata: *nova scientia* , un *trattato de' numeri* , *e delle misure* , ed una *traduzione italiana di Euclide con comenti.*

Tasso Bernardo. Bergamo. 1493. 1569. Padre di Torquato ; poeta lirico , inventore delle egloghe pescareccie, compose anche i due poemi l'*Amadigi* , ed il *Floridante.*

Tasso Torquato. Sorrento. 1544. 1595. Principe degli epici italiani. La *Gerusalemme liberata* , e l'*Aminta* gli assicurano una gloria immortale.

Tibaldeo Antonio. Ferrara. M. 1537. Poeta estemporaneo. Abbiamo una *raccolta delle sue poesie tanto italiane che latine.*

Trissino Gio. Giorgio. Vicenza. 1478. 1550. Tragico , ed epico poeta , uomo di va-

sta dottrina, e di grande abilità nel trattare gli affari di stato. La sua tragedia intitolata *Sofonisba* è in questo genere il più antico componimento italiano: ma sopratutto molta celebrità gli procacciò il suo poema eroico in 27 canti: *l'Italia liberata dai Goti*.

Vanini Lucilio. Taurofano. 1585. 1619. Celebre filosofo. La sua opera: *amphiteatrum aeternae providentiae*, e l'altra: *de admirandis naturae reginae, deque mortalium arcanis* eccitarono gran rumore nel pubblico, ed apportarono l'estremo infortunio all'autore.

Vanucchi Andrea. Firenze. 1498. 1530. Più conosciuto sotto il nome di Andrea del Sarto. Pittore distinto. La Madonna del Sacco, ed il S. Andrea sono i suoi capi d'opera.

Varchi Benedetto. Firenze. 1502. 1566. Filosofo, poeta, e storico insigne.

Vasari Giorgio. Arezzo. 1512. 1574. Pittore, discepolo di Michel'Angelo, noto per le *vite de' migliori pittori, scultori, ed architetti italiani*.

Vecelli Tiziano. Cadore. 1477. 1576. Più

conosciuto sotto il solo nome di Tiziano. Celebre pittore; il suo gran merito consiste specialmente nel colorito, nella forza e verità dei ritratti, nel naturale, e nella verità dei nudi; riuscì a meraviglia nei paesi, e rinnovò l'arte del mosaico. Il martirio di S. Pietro, il Cristo della moneta, e l'Assunta annoveransi fra i suoi capi d'opera.

Verazzani Giovanni. Firenze. 1485. 1526. Gran capitano, comandante di marina al servizio di Francesco I, scopritore della nuova Francia.

Vettori Piero. Firenze. 1499. 1585. Insigne letterato. Scrisse esimj *comenti sulla rettorica*, *poetica*, *morale*, e *politica di Aristotele*, *poesie*, *ed orazioni latine*, *lettere*, ed un *trattato della coltura degli ulivi*.

Vida Marco Girolamo. Cremona. 1490. 1566. Egregio poeta latino, noto non meno pel suo celebre poema *la Cristiade*, che per l'altro *sul baco di seta*; per quello *sul giuoco degli scacchi*, e per l'*arte poetica*.

Zanchi Basilio. Bergamo. 1501. 1560. Cele-

bre poeta latino, specialmente noto pel poema *de horto Sophiae*, e diverse *egloghe*.

Zarlino Giuseppe. Chioggia. M. 1599. Si celebre scrittore sulla musica, che si riguarda come ristoratore della scienza musicale. Sono assai stimate le sue *istruzioni*, e *dimostrazioni armoniche*, ed i suoi *musicali supplementi*.

SECOLO DECIMOSETTIMO.

Le matematiche, la storia naturale, l'anatomia, la medicina, e quasi tutte le scienze van dilatando in questo secolo i loro confini; la poesia al contrario, l'eloquenza, la pittura, la scultura, e l'architettura vanno a poco a poco decadendo dall'elegante semplicità per la smaniosa ricerca di viziosi raffinamenti, e lo sfoggio di capricciosi ornati. La natura, come il suo autore somministra alle scienze sempre nuovo alimento, ma l'arte figlia dell'uomo, come il genitore limitata, allorchè è giunta ad un certo grado di perfezione non può aspirare a a novità senza deteriorare la sua bellezza: i germi intanto sparsi negli ultimi periodi di questo secolo attendono il venturo per isvilupparsi in frutti di salubrità per le scienze, ma senza un avvenire egualmente fausto per le lettere, e per le arti belle.

ALBANI FRANCESCO. Bologna. 1578. 1668. Insigne pittore, sopranominato IL PITTORE DELLE GRAZIE, allievo d'Annibale Caracci.

Alfotti Argenta Giambatista. Argenta. M. 1630. Celebre architetto, e letterato. Eresse il superbo teatro di Parma nel 1618. Scrisse un'opera ove suggerisce i *mezzi per allontanare dal territorio di Ferrara le inondazioni del Po.*

Algardi Alessandro. Bologna. M. 1654. Architetto, e scultore illustre, emulo del Bernini nella scultura. Il suo Attila, e la statua di Innocenzo X sono i suoi capi d'opera di scultura, come lo è d'architettura l'altar maggiore della chiesa di S. Nicola da Tolentino in Roma.

Aselli Gaspare. Cremona. M. 1626. Anatomico distinto, cui si deve la scoperta delle vene lattee nel mesenterio, siccome dimostra nella sua dissertazione: *de lacteis venis.*

Averani Benedetto. Firenze. 1645. 1707. Giureconsulto, e poeta distinto. Le sue *prose*, e le sue *poesie*, come le sue *orazioni*, e le sue *lettere* sono in pregio presso i letterati.

Baldinucci Filippo. Firenze. M. 1696.

Letterato distinto noto specialmente per la bella *storia sopra i professori di disegno da Cimabue fino a' suoi giorni.*

Barbieri Gian Francesco. Cento. 1602. 1666. Detto il Guercino. Altro famoso discepolo de' Caracci. La S. Petronilla, la Didone, la Circoncisione, e l'Annunziazione annoveransi fra i suoi capi d'opera.

Bellarmino Roberto. Monte Pulciano. 1542. 1630. Sommo teologo, noto specialmente per l'opera: *delle controversie*, famoso difensore di tutti li diritti dei papi sul temporale de' sovrani.

Belloni Lorenzo. Firenze. 1643. 1704. Medico, ed anatomico insigne. Scoprì i canali quasi impercettibili che trovansi nelle reni; applicò le leggi della meccanica all'economia del corpo umano, ed ai precetti della medicina: abbiamo i suoi *discorsi sopra l'anatomia*, e gli *opuscoli de motu cordis.*

Bellori Pietro. Roma. 1616. 1696. Celebre antiquario. Le sue numerose opere sono di gran pregio, ed assai ricercate dagli antiquarj.

Bentivoglio Guido. Padova. 1559. 1644. Cardinale, storico insigne; è celebre la sua *storia delle guerre civili di Fiandra*

Bernini Gian Lorenzo. Napoli. 1588. 1680. Celebre architetto, pittore, e scultore. L'altar maggiore della basilica Vaticana, l'altare e la cattedra di S. Pietro nella stessa basilica, il superbo colonnato, che circonda la piazza di questa chiesa, l'ammirabile fontana di piazza Navona, i mausolei di Urbano VIII e di Alessandro VII, l'Apollo e Dafne, la scala della cappella Sistina, sono le sue principali opere, che Roma vanta con ragione fra i molti capi d'opera ond'è fregiata.

Berrettini Pietro. Cortona. M. 1669. Detto Pietro da Cortona, celebre pittore, ed architetto.

Bonarelli Guidubaldo. Ancona. Poeta specialmente cognito pel dramma pastorale: *Filli di Sciro.*

Borelli Giovanni Alfonso. Napoli. 1608. 1679. Medico fisico, e matematico. Le

sue opere: *de motu animalium*, e *de vi percussionis* sono assai stimate.

Borromeo Federico. Milano. M. 1631. Cardinale, arcivescovo di Milano, rinomato per la sua dottrina, ed il suo zelo per la letteratura, fondatore della biblioteca Ambrosiana.

Borromini Francesco. Brinone. 1608. 1667. Celebre architetto. Sebbene le sue opere sieno stimate, pure per le soverchie sue minutezze nella decorazione fu alquanto corrotto in seguito il buon gusto.

Bracciolini Dell'Api Francesco. Pistoja. 1566. 1645. Insigne poeta, che disputa al Tassoni l'invenzione del poema eroicomico. Il suo è intitolato: *lo scherno degli Dei*. Compose anche un poema epico in 15 canti col titolo: *la croce riacquistata*, *tragedie*, *comedie*, e *pastorali*.

Buonarotti Michel'Angiolo. Firenze. Detto il giovane, autore della commedia intitolata: *Tancia*, il solo componimento che in questo secolo abbia fatto onore al secco italiano.

Buonmattei Benedètto. Firenze. M. 1647. Assai conoscinto per l'eccellente suo *trattato in due libri sulla lingua toscana.*

Carreri Gemelli Francesco. Napoli. Famoso viaggiatore; pubblicò una voluminosa *relazione de' suoi viaggi* che servirono di scorta a' più celebri viaggiatori, fra i quali il famoso Umbold.

Cassini Gian Domenico. Perinaldo. 1625. 1712. Astronomo celeberrimo, cui si deve la famosa meridiana di S. Petronio in Bologna, ed il *trattato sulla medesima*, oltre parecchi altri *trattati*, e *memorie astronomiche.*

Castelli Benedetto. M. 1650. Matematico celebre, allievo del Gallilei; è tenuto qual padre e creatore dell'idrostatica, ed idraulica moderna. Le sue opere principali sono. *Misure delle acque correnti, dimostrazioni geometriche sulla stessa misura; apologia del Gallileo.*

Cavalieri Bonaventura. Milano. 1598. 1647. Matematico insigne. Originale, e di grand'ingegno è la sua opera: *geome-*

tria indivisibilium continuorum nova quadam ratione promota.

Cavedone. Modena. 1577. 1660. Pittore distinto, discepolo stimato di Annibal Caracci, di cui imitò perfettamente la maniera. Il suo capo d'opera è il S. Alò.

Cerquozzi Michel'Angiolo. Roma. 1602. 1660. Pittore meglio conosciuto sotto il nome di Michel'Angiolo delle battaglie per la sua grande abilità nel dipingere i combattimenti.

Cesarini Virginio. Roma. 1594. 1624. Insigne dotto, e letterato, uno de' buoni poeti italiani, e latini di quel secolo.

Chiabrera Gabriele. Savona. 1552. 1637. Uno de' lirici più illustri d'Italia. Autore di *varj poemi* epici pregiabili, si rese a tutti superiore nelle *odi*, e nelle *canzoni*.

Ciampini Giovanni. Roma. 1589. 1653. Letterato insigne, assai conosciuto per le numerose, e dotte sue opere, e specialmente per quella: *sopra gli antichi tempj de' cristiani, e sopra le basiliche erette da Costantino*, piena di molta, e giudiziosa erudizione.

Cignani Carlo. Bologna. 1638. 1719. Insigne pittore. La grande cupola della Madonna del Fuoco in Forlì da esso dipinta viene riguardata come una delle maraviglie dell'arte.

Corelli Arcangelo. Fusignano. 1653. 1713. Musico celebre per le sue sinfonie, viene considerato come il ristauratore della musica.

Corsini Bartolommeo. Mugello. Poeta pregevole, noto pel poema eroi-comico: *il Torracchione desolato.*

Dati Carlo Ruberto. Firenze. 1619. 1675. Poeta, e letterato insigne; appresso i dotti è in molto pregio la sua *orazione sull'obbligo di ben parlare la propria lingua*, non che *il panegirico di Luigi XIV.* La *vita de' pittori antichi* è anche stimata dagli artisti.

Davila Enrico Cattarino. Succo. 1576. 1631. Insigne storico, autore della *storia delle guerre civili di Francia.*

Della Bella Stefano. Firenze. 1610. 1664. Insigne disegnatore, ed incisore. Le sue opere sono assai pregiate, e rare.

Della Valle Pietro. Roma. 1586. 1652.

Celebre viaggiatore, che trascorse in varj anni la Turchia, la Persia, e l'Indostan: pubblicò i suoi *viaggi* pieni di curiose, ed interessanti osservazioni *in 54 lettere.*

Del Pozzo Andrea. Trento. 1642. 1709. Rinomatissimo pittore, ed architetto. Lasciò *due volumi sulla prospettiva de' pittori, e degli architetti.* I suoi dipinti nella chiesa di S. Ignazio in Roma sono una prova de' suoi talenti in pittura, come lo è in architettura il superbo altare di S. Luigi Gonzaga nella stessa chiesa.

Doni Giambatista. Firenze 1549. 1647. Musico, e letterato insigne. Le sue opere intorno alla musica antica sono assai stimate.

Fabretti Raffaello. Urbino. 1619. 1700. Celebre antiquario, fra le sue opere è assai stimata quella col titolo: *de aquis, et aquaeductibus veteris Romae.*

Ferrari Francesco Bernardino. Celebre letterato, ed antiquario. Compose varie opere piene d'erudizione, e di curiose ricerche; fra queste merita par-

ticolar menzione quella intitolata: *de ritu sacrarum concionum*; contribuì moltissimo alla celebrità della biblioteca Ambrosiana con la ricca, e preziosa raccolta di libri, e manoscritti fatta ne' suoi viaggi nella Spagna, e nell'Italia intrappresi d'ordine del cardinal Federico Borromeo a quest'oggetto.

Ferrari Ottavio. Milano. 1607. 1682. Insigne letterato, ed antiquario, specialmente conosciuto per le sue opere: *de re vestiaria*, ed *origines linguae italicae*.

Filicaja Vincenzo. Firenze. 1642. 1707. Celebre poeta lirico, le cui *odi* sono in gran pregio.

Folli Francesco. Poppi. 1624. 1685. Medico, e filosofo tenuto per inventore della trasfusione del sangue. Maniera di medicazione che ebbe poca vita, e meno fortuna.

Galilei Galileo. Pisa. 1564. 1642. Sopranominato il divino. Sommo filosofo, e matematico. Le principali invenzioni, onde gli siam debitori sono il

microscopio, il pendolo, il termometro, il compasso di proporzione, e la piccola bilancia idrostatica. Gli dobbiam pure la scoperta de' satelliti di Giove.

Galilei Vincenzo. Figlio del gran Galilei, mecanico, il primo che applicò il pendolo all'orologio.

Giordani Luca. Napoli. 1642. 1705. Insigne pittore, che imitò la maniera de' più celebri maestri nell'arte.

Giordani Vitale. Bitonto. 1633. 1711. Celebre matematico: compose alcune opere di matematica assai stimate al suo tempo.

Gravina Gian Vincenzo. Rossano. 1664. 1718. Letterato celeberrimo, e dottissimo giurecosisulto: è assai stimata la sua opera: *originum juris libri tres.*

Greli. Napoli. 1643. 1699. Pittore detto il Calabrese stimato dalla ricchezza della sua fantasia, e della forza del colorito. Il soffitto di S. Giovanni in Malta, ed il martirio di S. Pietro sono tenuti per i suoi capi d'opera

Grimaldi Francesco Maria. Bologna. 1618.

1663. Fisico, e matematico illustre, cui si deve la scoperta dell'inflessione dei raggi della luce, e fra le altre opere il *trattato de luminibus, coloribus, et iride.*

Grimaldi Gian Francesco. Bologna. 1606. 1680. Sopranominato il Bolognese, insigne pittore: si acquistò grande celebrità particolarmente ne' paesi. Il Louvre, ed il palazzo del cardinal Mazarino in Parigi sono decorati de' suoi dipinti.

Guglielmini Domenico. Bologna. 1655. 1710. Insigne idrostatico, ed idraulico, specialmente noto pe' suoi trattati: *della natura de' fiumi, e della natura delle acque correnti.*

Lana Terzi Francesco gesuita. Brescia 1631. 1687. Celebre matematico, fisico, e chimico. Fece i primi esperimenti sull'aria infiammabile, e sull'aerostatica.

Lanfranco. Parma. 1580. 1647. Pittore distinto, riusciva particolarmente nel dipingere le gerarchie celesti.

Leti Gregorio. Milano. 1630. 1701. Storico famoso, scrisse numerose opere; *l'Italia regnante* è quella che è tenuta

particolarmente in pregio, nè deve omettersi per la sua singolarità il *discorso della R bandita*, dove non entra punto questa lettera dell'alfabeto.

Lippi Lorenzo. Firenze. M. 1664. Celebre poeta, e pittore notissimo presso i dotti pel famoso poema *il Malmantile riacquistato*.

Lulli Giambatista. Firenze. 1633. 1687. Ristauratore della musica in Francia: tra le sue composizioni musicali si ammirano singolarmente Cadmo, Orlando, ed Armida.

Magalotti Lorenzo. Roma. 1633. 1712. Insigne letterato; sono assai stimate le *lettere contro gli Atei*, *le lettere famigliari scientifiche, ed erudite, e le memorie dell'accademia del Cimento*.

Magliabecchi Antonio. Firenze 1633. 1714. Distinto letterato, e filosofo insigne, d'una memoria vastissima, e prodigiosa: lasciò nella sua patria a benefizio del pubblico una ricca biblioteca, che da lui prese il nome.

Malpighi Marcello. Crevalcuore. 1628. 1694. Anatomico celebre, e botanico.

Fece numerose ricerche, e scoperte: quelle sopra la milza sono particolarmente tenute in pregio: il suo *trattato sopra i bachi da seta* è riguardato come un pezzo eccellente.

Marana Gian Paolo. Genova. 1642. 1693. Storico distinto: oltre la sua *storia della congiura di Raaffele della Torre* è principalmente noto per la sua opera *lo Spione turco.*

Maratti Carlo. Camerino. 1625. 1713. Insigne pittore particolarmente stimato pel suo gran gusto di disegno, e per la freschezza maravigliosa del colorito.

Marchetti Alessandro. Pontormo. 1632. 1714. Sommo filosofo, matematico, e poeta, celebre sopra tutto per l'elegante *traduzione di Lucrezio.*

Marini Giambatista. Napoli. 1550. 1625. Poeta celeberrimo, assai noto pel famoso poema l'*Adone*, giustamente reputato per lo stile, che trovò troppo numerosi imitatori, e fu il germe del cattivo gusto, che regnò ne' successivi anni di questo secolo.

Martello Pier Jacopo. Bologna 1665. 1727.

Poeta tragico, e letterato distinto. Le sue opere più rinomate sono: l'*Ifigenia in Tauri*, ed il *temia*.

Mattei Loreto. Rieti. 1622. 1705. Poeta distinto, noto per la traduzione de' salmi in versi italiani col titolo: *li Salmista toscano*.

Mazarini Giulio. Piscina. 1602. 1661. Cardinale, celebre politico, e negoziatore, primo ministro di Luigi XIV. Abbiamo in due volumi le sue *lettere*, nelle quali si scopre il segreto della negoziazione della pace de' Pirenei, e la relazione delle conferenze avute a quest'oggetto con don Luigi de Haro, ministro di stato.

Menzini Benedetto. Firenze. 1646. 1704. Poeta, e letterato insigne: autore di *satire*, di numerose *poesie in vario metro*, e di un'*arte poetica*.

Montanari Geminiano. Modena 1632. 1687. Astronomo, e matematico distinto. Gli si deve la scoperta della maniera di determinare l'altezza dei luoghi per mezzo del barometro. Abbiamo alcuni suoi

scritti *sopra le comete*, *le stelle*, i *venti*, ec.

Montecuccoli Raimondo. Modena. 1608. 1681. Gran generale, ed eccellente maestro nell'arte della guerra. Celebri non meno che preziose sono le sue *memorie sull'arte della guerra.*

Neri Antonio. Firenze. Chimico, particolarmente noto per la sua opera: *de arte vitraria libri 7.*

Noris Enrico. Verona. 1631. 1704. Cardinale, insigne letterato, ed erudito: le varie sue opere tra le quali la *storia de' Pelagiani*, che fece gran rumore quando comparve al pubblico, mostrano l'uomo di una critica giudiziosa, d'una grande esattezza, e di uno stile puro, ed elegante.

Pallavicini Ferrante. Piacenza 1615. 1644. Poeta famoso per le sue *satire contro Urbano VIII*, all'occasione della guerra del duca di Parma, e Piacenza, Odoardo Farnese

Pallavicini Sforza. Roma. 1607. 1667. Cardinale, storico, e letterato illustre; specialmente noto per la *storia del*

concilio di Trento opposta a quella di fra Paolo Sarpi.

Puricelli Gian Pietro. Gallarate. M. 1659. Storico ecclesiastico. La sua opera *Ambrosianae basilicae monumenta* mise in chiara luce varj punti della storia di Milano, dell'Italia, e dell'impero.

Redi Francesco. Arezzo. 1626. 1697. Medico, naturalista, e poeta di grandissimo nome. È celebre il suo ditirambo *Bacco in Toscana*. Celebri del pari sono le sue esperienze su la generazione degli animali, e le osservazioni sulle vipere.

Reni Guido. Bologna. 1576. 1642. Pittore distinto, uno de' più illustri allievi de' Caracci. Il S. Pietro piangente, e la strage degli Innocenti sono i suoi capi d'opera.

Ribeira Giuseppe. Spagna. 1601. 1656. Sopranominato lo Spagnoletto. È considerato come il primo della scuola napoletana. I dodici profeti, e il Cristo morto sono i suoi capi d'opera.

Ricci Matteo. Macerata. 1552. 1610. Astronomo, e geografo. Il primo gesuita che si sia stabilito nella China.

Rinuccini. Firenze. M. 1621. Autore dell'opera, e dramma lirico intitolato *Dafne* tenuto pel primo di tal genere.

Rosa Salvatore. Napoli. 1615. 1675. Insigne pittore, e poeta. Nella pittura si distinse particolarmente ne' paesi, ne' combattimenti, negli animali, e nelle figure capricciose; nella poesia è celebre per le sue *satire*.

Sacchi Andrea. Roma. 1559. 1661. Pittore distinto, discepolo di Albani. Il S. Romualdo, e la morte di S. Anna sono i suoi capi d'opera.

Sacco Giuseppe Pompeo. Parma. 1636. 1718. Illustre medico teorico, e pratico, autore di varie opere nell'arte sua, e specialmente della *medicina teorico-pratica*, e *nova methodus febres curandi*.

Santorio. Capo d'Istria. 1561. 1636. Medico insigne, il primo che si applicò a dimostrare l'insensibile traspirazione, e ne espose la dottrina nella sua opera: *de medicina statica aphorismi*.

Sarpi fra Paolo. Venezia. 1552. 1623. Rinomatissimo teologo, storico, matematico, e filosofo, acerrimo sostenitore

dei diritti della sua patria contro quelli della corte di Roma. Il suo libro: *de oculo, et visus organo* contiene la scoperta della dilatazione, e contrazione dell'uvea dell'occhio.

Segneri Paolo. Nettuno. 1624. 1694. Principe de' sacri oratori; assai noto, e celebre si è il suo *Quaresimale* che fa testo di lingua.

Siri Vittorio. Parma. 1608. 1685. Scrisse un'opera intitolata: *il Mercurio* contenente la storia dal 1635 al 1649. Le sue *memorie recondite* ne formano la continuazione.

Strada Famiano. Roma. 1581. 1649. Letterato distinto noto per la sua *storia delle guerre di Fiandra*, e per le sue *prolusiones academicae* scritte con purezza, ed eleganza.

Tassoni Alessandro. Modena. 1565. 1635. Celebre poeta, conosciutissimo per la sua *Secchia rapita*, che lo fa riguardare per l'inventore del poema eroicomico.

Tempesti Antonio. Firenze. M. 1630. Pittore, ed incisore distinto. I suoi qua-

dri rappresentanti battaglie, cacce, ed uccellami hanno la preferenza sopra ogni altro.

Testa Pietro. Lucca. 1608. 1648. Rinomato incisore, e pittore; le sue stampe sono assai ricercate.

Torricelli Evangelista. Piancaldoli. 1608. 1647. Matematico, e fisico insigne, cui è dovuta l'invenzione del barometro, e della misura della cicloide. Il suo *trattato del moto*, le sue *lezioni accademiche*, e le *opere geometriche* sono assai stimate.

Tozzi Luca. Aversa. 1640. 1717. Medico celebre nella teorica, e nella pratica.

Turchi Alessandro. Verona. 1610. 1670. Sopranominato il Veronese, o l'Orbetto. Insigne pittore, si distinse nel colorito, nelle attitudini, e ne' panneggiamenti.

Viviani Vincenzo. Firenze. 1622. 1703. Insigne matematico. Delle dotte sue produzioni è celebre quella intitolata: *de maximis, et minimis geometrica divinatio in quintum conicorum Apollonii Pergei adhuc desideratum.*

Zampieri Domenico. Bologna. 1581. 1641. Detto il Domenichino, celeberrimo pittore, altro degli allievi di Annibale Caracci. Superò ogni altro, a riserva di Raffaello, nella grazia, e nella forza dell'espressione degli affetti. La Comunione di S. Girolamo, la Diana cacciatrice, ed il martirio di S. Agnese sono i suoi primi capi d'opera.

Zappi Faustina. Figlia del famoso pittore Maratti, moglie di Zappi Giambatista, poetessa. Si distinse anch'essa co' suoi *sonetti*.

Zappi Giambatista Felice. Imola. 1667. 1719. Poeta celebre pe' suoi *sonetti*.

Zoppio Melchiorre. Bologna. Poeta, autore di quattro stimabili *tragedie*.

Le scienze, la letteratura, le arti, che fecero già tanto onore agli ingegni italiani diffondono raggi d'una chiara luce anche in mezzo alle agitazioni politiche della fine del secolo. Da un canto Beccaria ci offre un trattato che diviene un codice d'umanità presso tutte le nazioni; dall'altro Morgagni penetra più oltre che non si fece ne' segreti dell'anatomia. Spallanzani avvanza i progressi della fisica. Muratori, e Tiraboschi ci fanno palesi tutte le nostre letterarie ricchezze: Alfieri poi dimostra che la nostra lingua può piegarsi alle più sublimi bellezze tragiche. Pergolesi, Sacchini Tartini, Piccini, Cimarosa, e Paesiello ammaestrano le nazioni straniere nell'arte musicale, e le fanno stupire co' loro capi d'opera. Parini unisce il brio della poesia alla fina critica de' costumi. Insomma un numero assai grande d'uomini distinti in ogni genere, sotto a' governi illuminati, e liberali fa sperare che il secolo XIX si conterà esso pure fra i bei tempi della gloria italiana.

Agnesi Maria Gaetana. Milano 1718. 1799. Chiarissima letterata, e matematica, principalmente conosciuta per le *istituzioni analitiche* ad uso della gioventù italiana.

Albergati Capacelli Francesco. Bologna. 1728. 1804. Letterato distinto, erudito, e poeta comico. Fra le sue molte opere le *Commedie* riscuotono ancora i pubblici applausi.

Alberoni Giulio. Firenzuola. 1664. 1752. Cardinale, famoso politico, primo ministro di Filippo V re di Spagna.

Alfieri Vittorio. Asti. 1749. 1803. Per cui l'Italia non invidia più il vanto della Tragedia alle altre nazioni.

Algarotti Francesco. Venezia. 1712. 1764. Filosofo, poeta, e letterato celeberrimo Assai conosciuto per varie filosofiche, e letterarie produzioni, e specialmente pel *Newtonianismo delle dame.*

Appiani Andrea. Basisio 1754. 1817. Insigne pittore, considerato qual ristauratore del dipingere a fresco. I suoi capi d'opera sono: le avventure di Amo-

re, e Psiche, e le sale del palazzo reale di Milano.

Argellati Filippo. Bologna. 1685. 1755. Celebre, ed instancabile erudito, siccome lo dimostrano fra le altre sue letterarie fatiche la *biblioteca degli scrittori di Milano*, e la *biblioteca de' traduttori italiani*.

Baldini Gian Francesco. Brescia. 1677. 1765. Fisico, matematico, ed erudito illustre, autore d'una *dissertazione sulle forze moventi*, d'un'altra *sopra vasi di creta trovati in un sepolcro*, e d'altre produzioni.

Baldinotti Cesare. Pistoja. Filosofo, e letterato distinto. Coltivò principalmente la logica, e la psicologia, che illustrò coll'opera: *de recta humanae mentis institutione*.

Balestrieri Domenico. Milano. N. 1714. Uno dè più colti, e filici poeti volgari, egualmente valoroso nello stile grave, e nel faceto, ed affatto singolare nel dialetto popolare milanese. Celebri sono le sue *Rimm milanes de Meneghin Balestreri*.

Ballerini Girolamo. Verona. 1702. 1746.
Ballerini Pietro. Verona. 1698. 1759.
Fratelli: eruditi famosi, versatissimi nella storia ecclesiastica. Lavoravano insieme, distribuendosi le materie; il secondo aveva le teologiche, e canoniche, il primo la critica, e la storia. Le opere pubblicavansi col nome de' fratelli Ballerini, sotto il qual nome sono perciò più communemente conosciute.
Batoni Pompeo. Lucca. 1708. 1787. Pittore celebre, che la scuola romana dovrà sempre mai venerare come ristoratore, e conservatore del suo antico lustro.
Beccaria Cesare. Milano. M. 1795. Filosofo, e pubblicista celeberrimo. È famoso il suo trattato *dei delitti, e delle pene*.
Beccaria Giambatista. Mondovì. M. 1781. Fisico, e matematicc rinomato: illustrò specialmento colle sue esperienze la parte che si occupa dell'elettricità.
Bentivoglio Cornelio. Ferrara. 1668. 1732. Cardinale. Noto ancora sotto il nome di Selvaggio Porpora. Celebre letterato, e poeta. La sua *traduzione della*

Tobaide di Stazio gli fa moltissimo onore.

Benvenuti Carlo. Livorno. 1716. 1789. Valente fisico, e matematico. Noto pel *compendio di fisica generale*, e per una *dissertazione sulla luce.*

Benvoglienti Uberto. Siena. 1668- 1738. Letterato distinto, si applicò specialmente a dissipare le tenebre della storia, e delle costumanze degli italiani ne' secoli di mezzo.

Berti Giovan Lorenzo. Serravezza. 1696. 1766. Teologo sommo, ed illustre storico ecclesiastico. Delle sue letterarie fatiche singolar menzione si meritano la dottissima opera *de theologis discipulis*, ed il *compendio della storia ecclesiastica.*

Bertrandi Ambrogio. Torino. 1723. 1765. Chirurgo teorico, e pratico celeberrimo: godono un'altissima fama le sue *opere anatomiche*, e *chirurgiche*, le quali formano un aureo corso completo di chirurgia.

Bettinelli Saverio. Mantova. M. 1808. Illustre letterato, non men che poeta,

noto pel suo *risorgimento d'Italia*, e per altre opere.

Bianchi Gian Antonio. Lucca. 1686. 1758. Celebre teologo, ed erudito. Famoso per l'*opera contro Giannone intorno alla podestà politica della Chiesa.*

Bianchi Pietro. Roma. 1694. 1739. Pittore illustre. Riuscì con pari sucesso nella storia, ne' paesi, ne' ritratti, nelle marine, e negli animali.

Bianchini Francesco. Verona. 1662. 1729. Matematico, fisico, astronomo, poeta, storico, antiquario, ed erudito celeberrimo. Delle molte, e dotte sue opere è famosa la *Thalassocratia*, nella quale pretende, che Elena non abbia mai esistito; che il motivo della guerra de' Greci a Troja fu d'ottenere la navigazione del mare Egeo, e del Ponto Eussino; che Troja lungi d'essere stata presa, ed incendiata fu conservata in forza di un trattato di commercio, e che l'Iliade d'Omero è una pura finzione allegorica secondo il gusto degli orientali.

Bianchini Gian Fortunato. Chieti. 1720.

1779. Medico illustre conosciuto pe' suoi *saggi*, *ed esperienze sulla medicina elettrica*, e per altre dotte produzioni.

Bianchini Giuseppe. Prato. 1683. 1749. Letterato distinto, conosciuto per la *difesa del Dante*, la *coltivazione degli olivi*, le *note alla coltivazione dell'Alamanni*, ed altri utili travagli.

Biancolini Giambatista. Verona. 1697. 1780. Letterato distinto per la sua erudizione nelle cose patrie, della quale diede prova nella *cronaca di Verona*, *nella notizia storica delle chiese di questa città*, *e nelle dissertazioni intorno ai vescovi*, *e governatori della medesima*.

Bianconi Gian Luigi. Bologna. 1717. 1781. Medico, ed erudito illustre: fra le sue letterarie fatiche si distinguono le *lettere sopra Celso*, *gli elogi di Piranesi*, *e di Menge*, *e la dissertazione sul circo di Caracalla*, stampata in Roma dopo la sua morte.

Bibiena Galli Ferdinando. Bologna. 1657. 1763. pittore, ed architetto illustre.

Lasciò *due libri d'architettura* stimati dagli artisti.

Bodoni Giambatista. Saluzzo. 1740. 1813. Celebre tipografo, ed incisore di caratteri.

Bonanni Filippo. 1638. 1725. Naturalista, ed erudito illustre; è particolarmente noto pel *catalogo degli ordini tanto religiosi che militari, e di cavalleria* con figure rappresentanti il loro vestire.

Brognoli Antonio. Brescia. 1723. 1807. Poeta, storico, ed erudito illustre; compose un poema col titolo: *il pregiudizio, e gli elogi dei Bresciani illustri.*

Buonafede Giuseppe. Comacchio 1716. 1793. Più conosciuto sotto il nome di Agatopisto Cromaziano. Chiaro poeta, e letterato, assai noto pe' suoi *ritratti*, e per la sua *storia d'ogni filosofia*, e *restaurazione d'ogni filosofia.*

Cagnoli Antonio. Verona. 1742. 1816. Dotto insigne, e celebre astronomo. Fra le molte sue opere sono in gran pregio: la *trigonometria piana*, e *sferica*, il

trattato delle sezioni coniche, e le *notizie astronomiche adattate all'uso comune.*

Canova Antonio. Possagno. 1757. 1822. Celebre scultore. Fece risorgere il buon gusto, da molto tempo perduto, fondato sul vero, e sull'antico; ma il suo genio fu più portato al delicato, ed al grazioso, che al robusto, ed all'eroico. Ne fanno fede il Perseo, ed i Pugillatori, ragionevolmente censurati, a confronto dell'Ebe, delle Danzatrici, e delle Grazie, che sono i suoi capi d'opera.

Carli Gian Rinaldo. Capo d'Istria. 1720. 1795. Fisico, matematico, poeta, storico, critico, antiquario, diplomatico, politico, medico, filosofo illustre, ed elegante scrittore in tutte queste materie. Molte opere compose piene di dottrina, e d'erudizione, fra queste si distingue quella col titolo: *delle monete, e dell'istituzione delle zecche d'Italia, dell'antico, e presente sistema di esse, e del loro intrinseco valore, e rapporto con la presente moneta.*

Cassini Giacomo. Parigi. 1677. 1756. Figlio di Gian Domenico, rinomato astronomo, noto pe' suoi *elementi d'astronomia.*

Castelli. Milano. M. 1808. Valente fisico, e mecanico, inventore di una nuova tromba per gli incendj.

Casti Giambatista. Montefiascone. M. 1803. Poeta celebre, ed originale nei suoi pensieri, ammirabile nel verseggiare: dispiace che le sue poesie pecchino d'immodestia.

Cerretti Luigi. Modena. 1736. 1808. Poeta, e letterato di un gusto squisitissimo: lasciò *varie novelle, ed altre poesie* scritte con molta grazia, ed eleganza.

Cesarotti Melchiorre. Padova. M. 1809. Famoso poeta, e letterato: conosciuto per varie opere, e particolarmente per la *traduzione di Ossian.*

Chiari Pietro. Brescia. M. 1786. Poeta comico, e romanziere.

Cimarosa Domenico. Napoli. 1754. 1801. Insigne compositore di musica. L'Abramo, l'Olimpiade, ed il Matrimonio secreto sono i suoi capi d'opera.

Cocchi Antonio. Benevento. 1695. 1758. Celebre medico, ed erudito, conosciuto per le sue *epistolae physico-medicae*, *pel ragionamento contro il matrimonio*, ed altre dotte produzioni.

Concina Daniele. Friuli. 1686. 1756. Teologo moralista, ed erudito, distinto nelle materie ecclesiastiche. Lasciò varie opere, e specialmente parecchie *dissertazioni teologico-critico-morali sulla storia del probabilismo, e del rigorismo; ed una memoria storica sull'uso del cioccolate ne' giorni di digiuno.*

Corsini Edoardo. Fanano. 1702. 1765. Celebre filosofo, e matematico, non meno che letterato distinto per la sua profonda erudizione, e giudiziosa critica Oltre le *istituzioni filosofiche, e matematiche, il corso d'elementi geometrici*, ed il *corso di metafisica*, sono di un gran merito i *fasti degli Arconti d'Atene*, e le opere *de notis Graecorum, e de praefectis urbis.*

Corticelli Salvatore. Bologna. 1690. 1758. Insigne grammatico, e dotto teologo.

Le sue opere principali sono: *Regole, ed osservazioni della lingua toscana. Quaranta purgatissime novelle del Boccaccio. Cento discorsi elegantissimi della toscana eloquenza.*

Crescimbeni Gian Maria. Macerata. 1663. 1728. Insigne letterato, e poeta, fondatore dell'accademia degli Arcadi, della quale ci lasciò la *storia con la vita degli arcadi più illustri.* È celebre, e molto stimata la sua *storia della poesia italiana.*

Cunich Raimondo. Ragusi. Letterato, e poeta latino celeberrimo; elegantissima si è la sua *traduzione in versi latini dell'Iliade d'Omero.*

De' Mozzi Marc'Antonio. Firenze. 1677. 1736. Teologo, poeta, e perito nella musica istrumentale.

Denina Carlo. Revello. 1731. 1813. Storico celebre. Autore dell'opera esimia sotto il titolo delle *Rivoluzioni d'Italia.*

Doneda Carlo. Brescia. M. 1791. Letterato, ed antiquario, conosciuto per la erudita sua opera: *notizie intorno alle monete, e zecche di Brescia.*

Faini Medaglia Diamante. Salò. 1724. 1770. Letterata, e poetessa. Compose prose, e versi di merito non volgare.

Fantoni Giovanni. Fivizzano. 1759. 1804. Fra gli arcadi Labindo. Poeta lirico elegantissimo.

Filangeri Gaetano. Napoli. 1752. 1788. Filosofo, e pubblicista di gran nome, che gli procacciò con ragione l'applauditissima sua *Scienza della legislazione.*

Fontana Felice. Villa di Nogarolo. 1732. 1804. Rinomato fisico, ed anatomico, noto pe' lavori anatomici in cera, ed in legno fatti sotto la sua direzione pel gabinetto fisico di Firenze, di cui fu direttore, per le sue esperienze sul veleno delle vipere, e per altre dotte produzioni.

Fontana Gregorio. Villa di Nogarolo. 1735. 1803. Sommo, e profondo matematico, non men che insigne letterato, cui lunghi, ed utili anni, ed alto sapere costituirono uno de' più belli ornamenti della repubblica letteraria. Fra le altre

è celebre l'opera intitolata *disquisitiones physico-matematicae.*

Fontanini Giusto. Friuli. 1666. 1736. Letterato distinto noto per molte erudite opere, e specialmente per la *storia letteraria d'Aquileja*, e la *biblioteca dell'eloquenza italiana.*

Frisi Paolo. Milano. 1727. 1784. Matematico celebre. Molte sono, ed assai stimate le sue opere di matematica, fra queste è degna di menzione quella col titolo: *disquisitio matematica in causam physicam figurae, et magnitudinis telluris nostri.*

Frugoni Carlo Innocenzo. Genova. 1692. 1768. Poeta lirico, oltre le sue poesie è conosciuto pel ragionamento sulla volgar poesia dalla fine del passato secolo sino a' nostri giorni.

Fumagalli Angelo. Milano. M. 1807. Erudito, ed antiquario dottissimo, conosciuto presso i dotti per varie opere, e particolarmente per le *istituzioni diplomatiche*, e pel *codice diplomatico.*

Gagliardi Paolo. Brescia. 1675. 1743. Erudito distinto, specialmente noto per

la magnifica *edizione delle opere dei padri Bresciani illustrate con dottissime annotazioni.*

Gagliani Ferdinando. Napoli. 1728. 1787. Uno de' più celebri moderni economisti, che si acquistò una giusta riputazione in questa scienza co' suoi *dialoghi sul commercio de' grani*, e col *trattato delle moneta.*

Galvani Lodovico. Bologna. 1737. 1798. Medico fisico, e fisiologo, celebre per la scoperta dell'elettricità animale, e pel modo con cui potesse spiegarne i fenomeni, che da lui prese il nome di *Galvanismo.*

Ganganelli Clemente XIV. S. Arcangelo. 1701. 1774. Uno de' più grandi, e begli ornamenti della tiara pontificia, e della Chiesa, così per la molta sua dottrina, incorrotta giustizia, e vera politica, come pel suo amore alle scienze, lettere, ed arti. Formò il celebre Museo, che da lui, e dal suo successore Pio VI prese il nome di Pio-Clementino.

Genovesi Antonio. Presso Salerno. 1712.

1769. Filosofo, ed economista celeberrimo; uno de' primi coltivatori della buona filosofia in Italia. Oltre i suoi *elementi metafisici*, *il corso di scienze filosofiche*, varj *trattati sull'agricoltura*, la *filosofia del giusto, e dell'onesto*, *le lezioni di commercio*, ed altre stimate produzioni, sommo applauso riscuoteranno sempre dai dotti.

Gerdil Giacinto Sigismondo. Samoens. 1718. 1802. Cardinale. Sommo filosofo, e teologo. Scrisse la *difesa dell'opinione di Malebranche contro Locke sulla natura, ed origine delle idee, l'immaterialità dell'anima* dimostrata contro Locke, l'*introduzione allo studio della religione*, ed altre dotte opere.

Giannone Pietro. Napoli. 1680. 1748. Insigne storico, e letterato. Assai celebre per la sua *storia di Napoli*, scritta con pari eleganza, e purità.

Gigli Girolamo. Siena. 1660. 1772. Celebre poeta, e letterato, le cui opere sono meritamente stimate.

Giulini Giorgio. Milano. Storico, ed an-

tiquario rinomato per le sue *memorie spettanti alla storia*, *al governo*, *ed alla descrizione della città*, *e della campagna di Milano ne' secoli bassi*, con le quali molto illustrò le cose patrie.

Goldoni Carlo. Venezia. 1709. 1792. Sommo poeta comico. Riformatore del teatro comico italiano.

Gori Anton Francesco. Firenze. 1691. 1757. Antiquario, e letterato insigne: illustrò particolarmente con un'erudizione poco comune le antichità, e la storia della Toscana.

Gozzi Gaspare. Venezia. 1713. 1786. Grande letterato. Elegantissimo scrittore in prosa, ed in verso. Ne fanno fede fra le moltissime sue opere specialmente l'*osservatore*, il *mondo morale*, le *lettere*, la *difesa di Dante*, ed i *sermoni*.

Grandi Guido. Cremona. 1671. 1742. Matematico rinomatissimo, non meno che dottissimo teologo, biografo, antiquario, e poeta. Fra le molte, e varie sue opere si distinguono le *dimostrazioni de' problemi del Viviani intorno alla costruzione delle volte*, *le sezioni co-*

niche, le istituzioni mecaniche, le geometriche, e le aritmetiche.

Grismondi Secco Suardo Paolina. Bergamo. 1746. 1801. Poetessa distinta. Pubblicò varj *componimenti poetici* sotto il nome arcade di Lesbia Cidonia, e lasciò diverse *lettere*.

Gualtieri Nicolò. Firenze. 1688. 1744. Medico, filosofo, e naturalista celeberrimo.

Guattani Carlo. Roma. 1709. 1773. Celebre chirurgo. Ristauratore della chirurgia in Roma. Autore di due opere, o piuttosto di due scoperte l'una *su gli aneurismi esterni*, e l'altra *sull'esofagotomia*.

Lambertini Benedetto. XIV. Bologna. 1675. 1758. Altro de' più grandi, e begli ornamenti della cattedra romana, e della Chiesa cattolica per la sua profonda dottrina, incorotta giustizia, e decisa protezione così alle scienze, ed alle lettere, come ai loro cultori. Le sue opere: *de beatificatione, et canonizatione, sanctorum*, e *de synodo diocesana*, palesano la vasta sua erudizio-

ne, e la somma cognizione sì del diritto civile, e canonico, che della storia sacra, e profana.

Lami Giovanni. Terra di S. Croce. 1697. 1770. Teologo, filosofo, storico, e letterato di profondo sapere; uno dei dotti collaboratori alle *novelle letterarie di Firenze.*

Lampredi Giovanni Maria. Firenze. Filosofo, e pubblicista chiarissimo, di cui assai stimata è l'opera: *juris publici universalis, sive juris naturae, et gentium theoremata.*

Lancisi Gian Maria. Roma. 1664. 1720. Medico, ed anatomico distinto: fra le sue opere si trovano dei *trattati sopra il verme solitario, le malattie epidemiche delle bestie*, ed il *metodo di studiare pei medici.*

Lanzi Luigi. Mont'Olmo. 1732. 1810. Storico, ed antiquario. La migliore opera sua è la *storia pittorica d'Italia.*

Lorgna. Verona. M. 1796. Matematico insigne. Fondatore della società Italiana delle Scienze.

Maffei Scipione. Verona. 1675. 1755. Poe-

ta, e letterato insigne, filosofo, teologo, storico-critico, ed antiquario dottissimo. A lui principalmente deve l'Italia la riforma del suo teatro, al cui fine scrisse il *teatro italiano*, ossia *scelta di tragedie per uso della scena*. Celebre è la sua *Merope*. *Verona illustrata*, la *scienza cavalleresca*, l'*istoria diplomatica*, e le *osservazioni letterarie* che possono servir di continuazione al *giornale de' letterati d'Italia*, ed altre opere di merito, manifestano il profondo sapere di questo grand'uomo.

Manfredi Eustachio. Bologna. 1674. 1739. Celebre, ed insigne matematico. Si distinse per l'eccellente opera: *ephemerides motuum caelestium ab anno* 1715 *ad annum* 1750 *cum introductione, et variis tabulis*. Si fece pur conoscere come poeta co' suoi *sonetti*, e colle sue *canzoni*.

Maraldi Giacomo Filippo. Perinaldo. 1665. 1729. Celebre matematico, ed astronomo, uno de' collaboratori tanto alla prolungazione della famosa meridiana in Francia sino all'estremità meridionale

del regno, quanto a terminare la grande meridiana del lato settentrionale. Lasciò un *catalogo delle stelle fisse* assai preciso, ed esatto, e molte sue *osservazioni curiose, ed interessanti* si trovano fra le *memorie dell'accademia delle scienze di Parigi.*

Marinoni Gian Giacomo. Udine. 1690. 1755. Ingegnere, architetto, ed astronomo illustre. Si distinse per varie opere, tra le quali è degna di particolare menzione quella col titolo: *specula domestica de re ichnographica.*

Marsigli Luigi Ferdinando. Bologna. 1688. 1780. Dotto viaggiatore, ingegnere, fisico, geografo, e naturalista.

Mascheroni Lorenzo. Bergamo. M. 1799. Matematico, e poeta insigne.

Mazzocchi Alexis Symnayne. Capua. 1684. 1771. Antiquario, e dotto scrittore.

Mazzucchelli Giammaria. Brescia. 1717. 1765. Erudito, letterato, e biografo dottissimo. Scrisse fra l'altre la *vita* di *Luigi Alamanni*, e quella *di Pietro Aretino.* Gli dobbiamo poi la vasta, ed eruditissima opera degli *scrittori*

italiani, che da immatura morte colpito non avendo potuto condurre a termine giugne soltanto alla lettera *B* in 5 volumi in foglio.

Metastasio Pietro. Assisi. 1698. 1782. Celeberrimo poeta. Principe de' drammatici, le cui opere illustrarono per lungo tempo, e sempre con egual piacere degli spettatori le scene del teatro italiano.

Micheli Pietro Antonio. Firenze. 1679. 1737. Celebre botanico, e naturalista, famoso per le sue scoperte, e pe' suoi scritti, fra quali è assai stimata l'opera: *nova plantarum genera.*

Morgagni Giambatista. Forlì. 1682. 1771. Anatomico celeberrimo per le sue scoperte, e per le sue opere, fra le quari di molto pregio si è: *de sedibus, et causis morborum per anatomen indagatis libri quinque.*

Muratori Lodovico Antonio. Vignola 1672. 1750. Storico, antiquario, numismatico, filosofo, e letterato insigne. Fra le varie numerosissime, ed eruditissime sue opere sono celebri la sua vasta rac-

colta: *rerum italicarum scriptores antiquitatis medii evi*, le *iscrizioni*, gli *annali d'Italia*, e la *perfetta poesia*.

Neri Pompeo. Firenze. 1707. 1776. Giureconsulto, ed economista dottissimo. Celebre pel suo *discorso intorno alla compilazione di un nuovo codice di leggi municipali per la Toscana*, per le *osservazioni sul prezzo legale delle monete, e su la difficoltà di stabilirlo, e sostenerlo*, e per altre utili produzioni.

Orsi Francesco Giuseppe Agostino. Toscana. 1692. 1759. Cardinale, teologo, e storico distinto, e particolarmente conosciuto per la sua *storia ecclesiastica* alquanto prolissa, ma bene scritta.

Orsi Gian Giuseppe. Bologna. 1652. 1733. Filosofo, e poeta illustre, autore di *sonetti* ingegnosi, di *pastorali*, ed *altre poesie*, di *lettere*, ed una *difesa del Tasso contro il P. Bouhours*.

Paesiello Giovanni. Taranto. 1740. 1816. Celeberrimo compositore di musica, eccellentissimo specialmente nella parte sentimentale. Le di lui opere più ri-

nomate sono: nel serio, i Giuochi di Agrigento, l'Olimpiade, il Pirro, l'Elfrida, la Didone, la Proserpina. Nel sacro, la Messa della Passione, del Natale, ed il mottetto *Judicabit in nationibus*. Nel giocoso, le Due Contesse, la Nina, il Barbiere di Siviglia, la Molinara, la Frascatana; il re Teodoro.

Pallavicini Stefano Benedetto. Salò 1672. 1742. Letterato, storico, e poeta, principalmente conosciuto per la sua *traduzione di Orazio*.

Paradisi Agostino. Reggio. 1740. 1782. Esimio filosofo, e sommo letterato particolarmente conosciuto per l'*elogio di Montecuccoli*. L'esquisito suo gusto per la buona letteratura fa desiderare, che pubbliche si rendano con le stampe le eccellenti sue *lezioni di storia romana*.

Parini Giuseppe. Basisio. M. 1801. Gran poeta, e letterato. Il suo *Mattino*, ed il *Mezzogiorno* riscuotono i più grandi elogi presso i dotti.

Patuzzi Gian Vincenzo. Verona 1700. 1769. Teologo, ed erudito celeberrimo. Au-

tore di molte opere piene di sana dottrina, e di sacra erudizione.

Perfetti Bernardo. Siena 1681. 1725. Famoso poeta estemporaneo; fu coronato nel Campidoglio con molta pompa, premio alla sua celebrità.

Pergolesi Giambatista. Casoria. 1704. 1737. Uno de' più rinomiati compositori di musica italiana. La sua è il quadro della natura, parla all'anima, al cuore, alle passioni. Il celebre *Stabat Mater* è il suo capo d'opera.

Piccini Nicola. Bari. 1728. 1800. Celeberrimo compositore di musica. Le sue opere il Rolando, l'Ati, l'Ifigenia offrono bellezze che non possono appartenere se non al genio, ma la Didone è meritamente riputata il suo gran capo d'opera.

Pindemonte Giovanni. Verona. 1751. 1812. Poeta drammatico. Fra i suoi *componimenti teatrali*, il capo d'opera sono i *baccanali di Roma.*

Poleno Giovanni. Padova. 1683. 1761. Celebre matematico, e distinto antiquario.

Pompei Girolamo. Verona. 1731. 1788.

Poeta, e scrittore celebre. Sono molto stimate le sue *poesie pastorali*, la *traduzione di Plutarco*, e quella *di Teocrito.*

Puliti Alessandro. Firenze. 1679. 1752. Gran filologo, e celebre erudito.

Quadrio Francesco Saverio. Valtellina 1695. 1756. Storico, ed erudito distinto. Lasciò un *trattato della poesia italiana*, una *storia della poesia*, e *dissertazioni storiche sulla Rezia, e la Valtellina* piene d'erudizione.

Rampinelli Ramiro. Brescia. 1697. 1759. Matematico, e fisico illustre. Sono assai pregiate le sue *lectiones opticae.*

Renazzi Filippo. Roma. Rinomatissimo giureconsulto, specialmente nella parte criminale. Grandissima celebrità gli procacciò l'opera intitolata: *elementa juris criminalis* scritta con altrettanta purità, ed eleganza.

Roncalli Parolino Francesco. Brescia. 1692. 1768. Medico, e letterato distinto, la cui opera *Europae medicina* riscosse gli applausi universali.

Sacchini Antonio Maria Gaspare. Napoli.

1735. 1786. Uno de' più celebri compositori di musica di questo secolo. Così per la grazia, la dolcezza, e l'eleganza sostenuta dalla melodia, come per la purezza, la correzione, e la chiarezza dell'armonia ammirabile nell'espressione, e nella naturalezza. Rinaldo, Dardano, Chimene, Edipo, e Colone, ed Evelina sono le sue opere più rinomate.

Salvini Anton Maria. Firenze. 1653. 1726. Poeta, e letterato distinto, oltre le molte *traduzioni* gli dobbiamo *sonetti*, *prose sacre*, *prose toscane*, e *discorsi accademici*. Contribuì molto colle sue *veglie* a perfezionare il dizionario della Crusca.

Salvini Salvino. Firenze. 1667. 1751. Poeta, antiquario, e letterato di singolar merito, come ne fan chiara testimonianza i suoi *fasti consolari dell'accademia fiorentina*.

Scarella Giambatista. Brescia. 1711. 1779. Matematico, e filosofo riputatissimo. Gli dobbiamo fra le molte opere fisico-matematiche assai stimate, quella in-

titolata *elementa logicae, ontologiae, physiologiae, ac theologiae naturalis.*

Serassi Pier Antonio. Bergamo. M. 1791. Letterato distinto, ed elegante scrittore latino. Scrisse la *vita di Basilio Zanchio*, e quella di *Torquato Tasso.*

Sergardi Lodovico. Siena. M. 1726. Poeta molto celebre; noto sotto il nome di Quinto Settano per le sue *satire latine*, che posson stare al paro con quelle de' più antichi famosi satirici.

Soave Francesco. Lugano. M. 1806. Filosofo, e poeta. Benemerito della repubblica letteraria, e della società per le molte sue opere elementari, utilissime alla gioventù per la chiarezza, precisione, e bontà delle dottrine, e de' principj.

Solimene. Napoli. 1657. 1747. Pittore distinto. Il quadro del Cristoforo Colombo è tenuto pel suo capo d'opera.

Spallanzani Lazaro. Reggio. 1729 1769. Fisico, e naturalista celeberrimo di somma sagacità nelle esperienze, e di pari diligenza nelle osservazioni. I suoi travagli sopra la circolazione del san-

gue, la digestione, la generazione, la respirazione gli procacciarono immortali diritti alla riconoscenza de' fisiologi, e di tutti i dotti.

Spedalieri Nicola. Bronto. 1740. 1795. Filosofo profondo, celebre per l'opera *de' diritti dell'uomo*, che fece tanto rumore in Roma, dove si pubblicò nel 1793, ed altrove.

Spolverini Giambatista. Verona 1695. 1762. Poeta chiarissimo, rinomato pel poema: *la coltivazione del riso.*

Squadrelli Andrea. Volpedo. 1756. 1808. Profondo, e dottissimo giureconsulto. Celebre è il *discorso legale apologetico della validità de' contratti de' beni nazionali seguiti dal maggio* 1796 *sino alla fine d'aprile* 1799 da lui pubblicato in tempo dell'occupazione austriaca ne' famosi tredici mesi.

Stellini Jacopo. Cividal del Friuli. 1699. 1770. Filosofo, e letterato insigne, assai conosciuto per la sua *etica*, e *de ortu, et progressu morum.*

Tanucci Bernardo. Stia. 1698. 1782. Giureconsulto, e politico celeberrimo, pri-

mo ministro del regno di Napoli. Per 50 anni si meritò d'esser tenuto per uno de' più grandi ministri di questo secolo. Illuminato protettore delle scienze. A lui si deve l'intrapresa degli scavi di Pompeja, e d'Ercolano.

Targioni Cipriano Antonino. Firenze 1672. 1748. Dotto medico, e sperimentatore accortissimo, ritrovatore di nuovi efficaci rimedj alle malattie, e di un sicuro mezzo per conservare lungamente incorrotti i cadaveri degli animali, e le piante.

Tartini Giuseppe. Pirano. 1692. 1770. Uno de' più grandi musici di questo secolo. Le sue sonate accolte con trasporto da tutti i maestri dell'arte, e sopratutto il suo *trattato di musica* ne stabilirono la riputazione, e gli procacciarono la più grande celebrità in tutta l'Europa.

Testi Fulvio. Ferrara. M. 1746. Rinomato poeta, autore di *odi*, e di altre *poesie*, nelle quali seppe con successo imitare i migliori poeti greci, e latini.

Tiraboschi Girolamo. Bergamo. 1731. 1794. Uno de' più celebri letterati, e critici, siccome fra le erudite sue opere ne è

chiaro argomento la sua *storia della letteratura italiana.*

Torelli Giuseppe. Verona. 1721. 1781. Elegante scrittore italiano, e latino: matematico distinto. Gli dobbiamo principalmente: *elementorum perspectivae libri due*, ed *Archimedis quae supersunt omnia cum Eutocii ascalonitae commentariis.*

Torri Bruno. Firenze. 1656. 1743. Teologo, filosofo, e botanico insigne.

Tozzetti Targioni. Firenze. 1712. 1783. Medico, e naturalista illustre, noto per la sua opera: *aggradimenti delle scienze fisiche in Toscana.*

Trinci Cosimo. Pistoja. Agronomo celebre per l'opera: l'*agricoltore sperimentato*, assai pregiato dai georgofili per le regole di buona, ed utile pratica di agricoltura.

Vallisnieri Antonio. Reggio. 1661. 1730. Medico, e naturalista celeberrimo. La principale delle sue opere è: *la storia della generazione dell'uomo, e degli animali fondate sopra esperienze, ed osservazioni.*

Vannetti Clementino. Roveredo 1754. 1795. Letterato, e poeta celebre. Comentò, ed illustrò Orazio con la dotta opera: *osservazioni intorno ad Orazio*, e compose altre opere assai stimate.

Varano Alfonso. Camerino. M. 1800. Letterato, e poeta insigne. Le sue *visioni*, come le sue *egloghe* sono molto stimate.

Venuti Rodolfino. M. 1762. Antiquario, e numismatico dottissimo, conosciuto per le opere: *antiqua numismata maximi moduli. Collectanea antiquitatum romanorum*, e *numismata imperatorum praesentiora a Martino V ad Benedictum XIV*, dagli artisti, e dagli eruditi assai stimate.

Verri Alessandro. Milano. M. 1816. Gran letterato. Le sue *notti romane*, la *vita d'Erostrato*, e le *avventure di Saffo* meritano qualunque elogio.

Verri Pietro. Milano. M. 1796. Filosofo, ed economista celebre. Oltre il suo *discorso sull'indole del piacere, e del dolore*, in cui si studia con molto ingegno di provare, che il piacere è

riposto nella rapida cessazione del dolore. Assai pregiati sono i suoi *trattati dell'economia politica*, e su *le leggi vincolanti principalmente il commercio de' grani*.

Vico Giambatista. Napoli. 1670. 1730. Sommo filosofo, e letterato. È celebre la sua opera: *principj di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle nazioni*.

Zamagna Bernardo. Ragusi. Celeberrimo letterato, e poeta latino, di cui oltre l'*Homeri Odissea latinis versibus expressa*, abbiamo ancora un'altra del pari elegante poesia intitolata *Echo libri duo*.

Zanotti Eustachio. Bologna. 1709. 1782. Matematico, ed astronomo celeberrimo. Rimise nel primo suo stato la grande linea meridiana in S. Petronio di Bologna, e si distinse per molte, e dottissime opere matematiche, ed astronomiche.

Zanotti Francesco Maria. Bologna. 1692. 1777. Filosofo, e matematico profondo, oratore, poeta, e letterato insi-

gne. Delle varie, e molte, e dotte sue produzioni particolar menzione si meritano l'opera : *de viribus contractibus*, e l'altra *dell'arte poetica*.

Zendrini Bernardino. Valcamonica. 1679. 1747. Astronomo, idraulico, e matematico insigne. Si distinse per molte opere, ma specialmente per le sue *observationes astronomicae*.

Zeno Apostolo. Candia. 1669. 1750. Celebre poeta drammatico, ed insigne letterato ; oltre i *drammi*, e le *azioni sacre* si distinse col *giornale de' letterati*, con eruditi *scritti sulle antichità*, e con dotte, e giudiziose *dissertazioni sugli storici italiani*.

Zola Giuseppe. Brescia. 1739. 1806. Sommo teologo, ed erudito profondo; fra le varie dotte sue opere si distinguono; *commentaria de rebus christianis ante Constantinum magnum*.

Zuliani Francesco. Brescia. M. 1806. Medico illustre, si distinse principalmente colla dotta opera *de apoplexia praesertim nervea commentarius*.

FINE.

TAVOLA ALFABETICA

Acciajuoli Donato *pag.* 69
Accolti Benedetto 70
Accolti Bernardo 92
Accolti Francesco 70
Accursio 55
Acheo 4
Aconcio Jacopo 92
Acquapendente Girolamo Fabricio ivi
Adriano I 42
Agatopisto Cromaziano. *Vedi* Buonafede G.
Agnello 38
Agnesi Maria Gaetana 145
Agostino S. 36
Alamanni Luigi 93
Albani Francesco 123
Albano 47
Albergati Capacelli Francesco 145
Albergotti Francesco 63
Alberico 48
Alberoni Giulio 145
Alberti Leon Battista 70
Alciati Andrea 93
Alcmeone 4
Aldo Manuzio. *V.* Manuzio A.
Aldrovandi Ulisse 94
Aleotti Argenta Giambatista 124
Alessandro d'A. *V.* D'Alessandro A.
Alessi 5
Alfano 50
Alfeno 15
Alfieri Vittorio 145
Algardi Alessandro 124
Algarotti Francesco 145
Alighieri Dante. *V.* Dante A.
Allegri Antonio 94
Amalasunta 38
Ambrogio S. 32
Americo. *V.* Vespucci A.
Amerighi Michel-Angiolo 94
Ammanati Bartolommeo ivi
Ammanati Jacopo 70
Ammirato Scipione 94
Ammonio 29
Anastasio 44
Andrea ivi
Andrea da Pisa 63
Andronico L. 12
Angeli Pietro 94
Angelo da Costanzo. *V.* Da Costanzo A.
Anselmo 48

Anselmo S. ivi
Apolinare A. 29
Apollodoro 25
Apollonio filosofo ivi
Apollonio senatore ivi
Apostolo Zeno. *V.* Zeno A.
Appiani Andrea 145
Appiano 26
Appione ivi
Aquilano S. *V.* Serafino A.
Aratore 38
Arcaguto 15
Archimede 5
Archita ivi
Aretino Guido 48
Aretino Pietro 95
Argellati Filippo 146
Argenta. *V.* Aleotti A. G.
Ariosto Lodovico 95
Aristossene 5
Arnaldo 50
Arriano 26
Asclepiade 15
Aselli Gaspare 124
Attilio 12
Attone 46
Auberto A. 42
Aulo Gellio 26
Aulo Sereno 29
Aurispa Giovanni 71
Ausilio 46
Averani Benedetto 124
Avieno R. F. *V.* Rufo F. A.
Azzo 55
Balbi Giovanni 56
Baldini Baccio 71
Baldini Gian Francesco 146
Baldinotti Cesare ivi
Baldinucci Filippo 124
Baldo 63
Balducci Giovanni ivi
Balestrieri Domenico 146
Ballerini Girolamo 147
Ballerini Pietro ivi
Bandinelli Baccio 95
Barbaro Daniele ivi
Barbaro Ermolao 71
Barbaro Francesco ivi
Barbieri Gian Francesco 125
Bargeo. *V.* Angeli P.
Barocci 95
Baronio Cesare ivi
Barozzi Vignola Jacopo ivi
Bartolo 64
Barzizza Gasparino 71
Bassano. *V.* Da Ponte J.
Batoni Pompeo 147
Beccaria Cesare ivi
Beccaria Giambatista ivi
Bellarmino Roberto 125
Bellini Lorenzo ivi
Bellori Pietro ivi
Beltramini Nicolò 96
Bembo Pietro ivi
Benedetto 51
Benedetto XIV. *V.* Lambertini
Benivieni Girolamo 96

Bentivoglio Cornelio 147
Bentivoglio Guido 126
Benvenuti Carlo 148
Benvoglienti Uberto ivi
Berengario F. 96
Berni Francesco ivi
Bernini Gian Lorenzo 126
Beroaldo Filippo 71
Berrettini Pietro 126
Bertaccio 44
Berti Gian Lorenzo 148
Bertrandi Ambrogio ivi
Bettinelli Saverio ivi
Bianchi Gian Antonio 149
Bianchini Francesco ivi
Bianchini Gian Fortunato ivi
Bianchini Giovanni 72
Bianchini Giuseppe 150
Bianchi Pietro 149
Biancolini Giambatista 150
Bianconi Gian Luigi ivi
Bibiena Galli Ferdinando ivi
Biglia Andrea 72
Biondo Flavio ivi
Bione 5
Boccaccio Giovanni 64
Bodoni Giambatista 151
Boezio 38
Bojardo Matteo Maria 72
Bolognese. *V.* Grimaldi G.F.
Bonacorsi Filippo 72
Bonanni Filippo 151
Bonarelli Guidubaldo 126
Bonatti Guido 56
Bonaventura S. ivi
Bonfadio Jacopo 97
Bonfini 72
Bongo Pietro 97
Bono Matteo 73
Borelli Gian Alfonso 126
Borghini Rafaello 97
Borromeo Federigo 127
Borromeo S. Carlo 97
Borromini Francesco 127
Botticelli Alessandro 73
Bracciolini Dell'Api Francesco 127
Bracciolini Poggio 73
Bramante. *V.* Lazzeri B.
Brognoli Antonio 151
Brunellesco Filippo 73
Bruni Leonardo ivi
Bruno Giordano 97
Brunone S. 51
Bruschetto ivi
Bruto 15
Bulgaro 51
Buonafede Giuseppe 151
Buonarotti Michel Angelo 98
Buonarotti Michel Angelo il giovine 127
Buoncompagno 56
Buonmattei Benedetto 128
Buono 51
Burchiello 74
Burgondio 51
Cagliari Paolo 98
Cagnoli Antonio 151

Calabrese. *V.* Greli
Calepino Ambrogio 74
Cambiglioni A. ivi
Canòva Antonio 152
Capitone At. 20
Caracci Agostino 98
Caracci Annibale ivi
Caracci Lodovico 99
Caravaggio. *V.* Amerighi M.
Cardani Girolamo ivi
Cardinal di Pavia. *V.* Ammanati T.
Carli Gian Rinaldo 152
Carneade 12
Caro Annibale 99
Caronda 5
Carreri Gemelli Francesco 128
Cassini Giacomo 153
Cassini Gian Domenico 128
Cassiodoro M. Aurelio 38
Castelli 153
Castelli Benedetto 128
Castelvetro Lodovico 99
Casti Giambatista 153
Castiglione Baldassarre 99
Catone 12
Catone il giovane 16
Catullo ivi
Catterina S. 64
Cavalca Domenico ivi
Cavalcanti Bartolomeo 100
Cavalcanti Guido 56
Cavalieri Bonaventura 128
Cavedone 129
Cecchi Giammaria 100
Cei Francesco 74
Cellini Benvenuto 100
Celso Aurelio Cornelio 21
Censorino 29
Cerquozzi Michel Angelo 129
Cerretti Luigi 153
Cesalpino Andrea 100
Cesare 16
Cesarini Giuliano 74
Cesarini Virginio 129
Cesarotti Melchiorre 153
Chiabrera Gabriele 129
Chiari Pietro 153
Ciampini Giovanni 129
Cicerone 16
Ciguani Carlo 130
Cigoli. *V.* Gardi L.
Cimabue Giovanni 56
Cimarosa Domenico 153
Cino da Pistoja 64
Cipolla Bartolomeo 74
Claudio 40
Claudio vescovo 44
Claudiano 32
Clearco 5
Clemente XIV. *V.* Ganganelli
Coccejo Nerva 21
Coccejo. *V.* Sabellico M. A. C.
Cocchi Antonio 154
Colombo Cristoforo 75
Colonna Francesco 101

Colonna Guido 56
Coluccio Salutato. *V.* Salutato C.
Columella Lucio Giunio Moderato 21
Concina Daniele 154
Contarini Gasparo 101
Corace 5
Corelli Arcangelo 130
Cornelia 16
Cornelio F. 26
Cornelio Nepote 16
Corregio. *V.* Allegri A.
Corsini Bartolomeo 130
Corsini Edoardo 154
Cortese Paolo 75
Corticelli Salvatore 154
Costantino 51
Costanza di Varano 75
Crasso Lucio 16
Cratete 12
Crescenzi Piero 56
Crescimbeni Giammaria 155
Crinito Pietro 75
Critolao 13
Culpurnio T. 29
Cunich Raimondo 155
Curzio Quinto 21
D'Abano. *V.* Pietro d'A.
Da Campione Marco. *V.* Marco da C.
Da Castiglionecchio Lapo. *V.* Lapo da C.
Da Costanzo Angelo 101
D'Aldo Taddeo. *V.* Taddeo d'A.
D'Alessandro Alessandro 101
Dal Pallajuolo Antonio 75
D'Andrea Giovanni. *V.* Giovanni d'A.
Dante Alighieri 64
Dante Giulio 101
Dante Ignazio 102
Dante Teodora ivi
Da Pisa Andrea. *V.* Andrea da P.
Da Ponte Jacopo 102
D'Arimino Isotta. *V.* Isotta d'A.
Dati Carlo Ruberto 130
Davanzati Bernardo 102
Davila Enrico Cattarino 130
Da Vinci Leonardo. *V.* Leonardo da V.
De' Cammei Domenico 76
Decembrio Pier Candido ivi
Degli Armati. *V.* Salvino
Del Francia. *V.* Raimondi M.
Del Garbo Dino 64
Dell'Abbaco Paolo 65
Della Bella Stefano 130
Della Casa Giovanni 102
Della Francesca Pietro 76
Della Mirandola. *V.* Pico G.

Della Porta Giambatista 102
Della Robbia Luca di Simone 76
Della Valle Pietro 130
Delle Corniole Giovanni 76
Delle Vigne Pietro. *V.* Pietro delle V.
Dal Nero Andalone 65
Del Pozzo Andrea 131
Del Sarto. *V.* Vanucchi A.
Del Verocchio Andrea 76
Democede 6
Demofilo ivi
De' Mozzi Marc'Antonio 155
Denina Carlo ivi
De' Rossi Rosso 103
Dicearco 6
Di Lapo Arnolfo 56
Dino. *V.* Del Garbo
Diocle 6
Diodoro. ivi
Diogene 13
Dione Cassio 29
Dionigi il piccolo 39
Diotisalvi 52
Di Varano Costanza. *V.* Costanza di V.
Domenichino. *V.* Zampieri D.
Donatello. *V.* Donato
Donato 77
Dondi 65
Doneda Carlo 155
Doni Giambatista 131
Dovizi B. B. 103
Duonanno 52
Egidio 103
Eliano 30
Elpidio 39
Emilj Paolo 103
Empedocle 6
Ennio 13
Ennodio 39
Epicarmo 6
Erchemperto 44
Ermogiano 32
Erodiano 30
Este Leonello 77
Eusebio 32
Eustacchio Bartolomeo 103
Eutropio 33
Fabio Pittore 13
Fabretti Raffaello 131
Fabrini Giovanni 103
Facio Bartolomeo 77
Faerno Gabriele 103
Faini Medaglia Diamante 156
Falloppio Gabriele 104
Fantoni Giovanni 156
Faricie 52
Feace 7
Fedro 21
Felice 40
Felice 42
Ferrari Antonio 77
Ferrari Francesco Bernardino 131
Ferrari Giammatteo 77

Ferrari Lodovico 104
Ferrari Ottavio 132
Festo S. Pomponio 33
Ficino Marsiglio 78
Filangeri Gaetano 156
Filarete Antonio 78
Filastrio 33
Filelfo Francesco 78
Filicaja Vincenzo 132
Filisto 7
Filolao ivi
Filone 21
Finiguerra Tommaso 78
Fioravante Ridolfo. ivi
Flacco Valerio 21
Flaminio Marcantonio 104
Flaviano 40
Flavio Giuseppe. *V.* Giuseppe F.
Floro L. A. 26
Folengo Teofilo 104
Folli Francesco 132
Fontana Domenico 105
Fontana Felice 156
Fontana Gregorio ivi
Fontanini Giusto 157
Fracastoro Girolamo 105
Fra Giocondo 79
Fra Guittone. *V.* Guittone
Fra Luca Manelli. *V.* Manelli fra L.
Fra Luca Paciolo 79
Fra Mauro camaldolese ivi
Fra Venanzio. *V.* Venanzio F.
Frisi Paolo 157
Frontino Sesto Giulio 21
Frugoni Carlo Innocenzo 157
Fulberto 46
Fumagalli Angelo 157
Gaddi Gaddo 57
Gagliardi Paolo 157
Galateo. *V.* Ferrari A.
Galeno C. 26
Gagliani Ferdinando 158
Galilei Galileo 132
Galilei Vincenzo 133
Gallo 16
Gallo Suspicio 13
Gallo Zenodoro 22
Galvani Lodovico 158
Ganganelli Clemente XIV ivi
Gardi Luigi 105
Gaudenzio 33
Gelasio 39
Gellio Aulo. *V.* Aulo G.
Gemelli. *V.* Carreri G. F.
Genovesi Antonio 158
Gerdil Giacinto Sigismondo 159
Gherardo 52
Gherardo 57
Ghiberti Lorenzo 79
Giannone Pietro 159
Gigli Girolamo ivi
Gilberto 46

Gioja Flavio 57
Giona 40
Giordani Luca 133
Giordani Vitale ivi
Giorgio Francesco 80
Giorgione Giorgio ivi
Giotto 65
Giovanellino 52
Giovanni abbate 44
Giovanni filosofo 52
Giovanniccio 40
Giovanni Dall'Orologio. *V.* Dondi
Giovanni diacono 44
Giovanni diacono 45
Giovanni D'Andrea 65
Giovenale Decio Giunio 26
Giovio Paolo 105
Giraldi Cinzio Giambatista 106
Giraldi Giglio Gregorio ivi
Girolamo S. 33
Giulini Giorgio 159
Giulio Romano. *V.* Pippi G.
Giuseppe Flavio 22
Giustiniani Bernardo 80
Giustino 26
Godefredo 57
Goffredo 52
Goldoni Carlo 160
Gorgia 7
Gori Anton Francesco 160
Gozzi Gaspare ivi
Gracchi 16
Grandi Guido 163
Gravina Gian Vincenzo 130
Graziano 52
Grazio 16
Gregorio S. 39
Greli 133
Grimaldi Francesco Maria ivi
Grimaldi Gian Francesco 134
Grismondi-Secco-Suardo Paolina 161
Grisologo P. 33
Grisoloua Emanuele 65
Gualtieri Nicolò 161
Guarini Giambatista 106
Guarino 80
Guarnerio. *V.* Irnerio
Guattani Carlo 161
Guercino. *V.* Barbieri G.F.
Guglielmini Domenico 134
Guglielmo 45
Guglielmo 53
Guglielmo 57
Guicciardini Francesco 106
Guidi Guido ivi
Guido
Guido Aretino. *V.* Aretino G.
Guiniforte 80
Guitmondo 49
Guittone 57
Ibico 17
Iceta ivi
Ilario 33

Irnerio 55
Isotti d'Arimino 80
Labeone Ant. 22
Labindo. *V.* Fantoni G.
Lambertini Bened. XIV 161
Lami Giovanni 162
Lampredi Gian Maria ivi
Lana Terzi Francesco 134
Lancisi Gian Maria 162
Landino Cristoforo 81
Landolfo 49
Landolfo il giovine 53
Lanfranchi 58
Lanfranco 134
Lanfranco arcivescovo 49
Lanzi Luigi 162
Lapo da Castiglioncchio 66
Lapo Jacopo 57
Largo Scribonio 22
Lascari Giovanni 107
Latini Brunetto 58
Lattanzio Lucio Firmiano 53
Lazzeri Bramante 81
Learco 7
Leonardo da Vinci 81
Leone il grande 56
Leone X. *V.* Medici G.
Leoniceno Nicolò 107
Leonzio Pilato. *V.* Pilato L.
Leti Gregorio 134
Leto Giulio Pomponio 81
Lippi Lorenzo 135
Lisia 7
Lorenzo 53
Lorgna 162
Luca 53
Lucano Marco 22
Lucifero 53
Lucilio 16
Lucrezio Tito Caro 17
Luitprando 46
Lulli Giambatista 135
Macchiavelli Nicolò 107
Macrobio Ambrogio Aurelio 33
Maffei Rafaele 107
Maffei Scipione 162
Magalotti Lorenzo 135
Magliabecchi Antonio ivi
Majano Benedetto 82
Majano Giuliano ivi
Majoraggio Marc'Antonio 108
Malespini Riccardo 58
Malpighi Marcello 135
Manelli fra Luca 66
Manetti Gianotto 82
Manfredi Eustachio 163
Manilio 17
Mantegna Andrea 83
Mantovano. *V.* Spagnuoli B.
Manuzio Aldo 83
Manuzio Aldo il giovine 108
Manuzio Paolo ivi
Maraldi Giacomo Filippo 163
Marana Gian Paolo 136
Maratti Carlo ivi
Marc'Antonio 17

Marcellino Ammiano 37
Marcello N. 34
Marcello Ulp. 27
Marchetti Alessandro 136
Marchi Francesco 108
Marco Aurelio 27
Marco da Campione 66
Marco Polo 58
Marini Giambatista 136
Marinoni Gian Giacomo 164
Marone Andrea 109
Marsigli Luigi Ferdinando 164
Marsiglio 66
Marsupini Carlo 83
Martello Pier Jacopo 136
Marziale Marco Valerio 27
Masaccio. *V.* Tommaso
Mascheroni 164
Massimo filosofo 27
Massimo vescovo 37
Materno G. F. 34
Mattei Loreto 137
Mattioli Pier Andrea 109
Mauro 40
Maurolico Francesco 109
Mazarini Giulio 137
Mazocchi AlexisSymnayne 164
Mazzucchelli Gian Maria ivi
Mazzuoli Francesco 129
Medici Cosimo 83
Medici Giovanni 110
Medici Lorenzo 83
Mela. *V.* Pomponio M.
Menzini Benedetto 137
Mercati Michele 110
Mercuriale Girolamo ivi
Merlin Coccajo. *V.* Folengo T.
Merula Giorgio 84
Metastasio Pietro 165
Michelangelo delle Battaglie. *V.* Cerquozzi M.
Micheli Pier Antonio 165
Michelozzo 84
Minucci Antonio ivi
Minuciano Aldo 110
Minuzio Felice 30
Molza Francesco Maria 110
Mondino 66
Montanari Geminiano 137
Montecuccoli Raimondo 138
Morgagni Giambatista 165
Mosco 7
Muratori Lodovico Antonio 165
Musa 17
Mussato Alberto 66
Navagero Andrea 110
Navara Domenico Maria 84
Nemesiano Gr. 30
Neri Antonio 138
Neri Pompeo 166
Nerva C. *V.* Coccejo N.
Nevio Gneo 13
Nicolini Agnolo 111
Nigidio Figulo 17
Nogarola Isotta 84

Digitized by Google

Noris Enrico 138
Novaziano 30
Numaziano C. R. 57
Obsequente G. 34
Ocello 8
Oderigi 58
Orazio 17
Orfeo 8
Orgagna Andrea 66
Origene 30
Orsi Francesco G. A. 166
Orsi Gian Giuseppe ivi
Orsini Fulvio 111
Ortensia 17
Ortensio ivi
Ovidio ivi
Paciolo fra Luca. *V.* fra Luca P.
Pacuvio 14
Paesiello Giovanni 166
Palladio Andrea 111
Pallavicini Ferrante 138
Pallavicini Sforza ivi
Pallavicini Stefano Benedetto 167
Palmieri Matteo 84
Panvinio Onofrio 111
Paolino vescovo 37
Paolino patriarca 42
Paolo da Castro 85
Paolo diacono 42
Pandolfini Agnolo 85
Panormita Antonio ivi
Paolo Veronese. *V.* Gagliari P.
Papia 49
Papiniano 30
Paradisi Agostino 167
Parini Giuseppe ivi
Parmigianino. *V.* Mazzuoli F.
Paruta Filippo 112
Paruta Paolo ivi
Passavanti Jacopo 67
Patercolo. *V.* 22
Patrizi Francesco 112
Patuzzi Gian Vincenzo 167
Pediano Asc. 22
Pellegrini Pellegrino 113
Perfetti Bernardo 168
Pergolesi Giambatista ivi
Persio Aulo Flacco 23
Perugino. *V.* Pietro pittore
Peruzzi Baldassarre 113
Petrarca Francesco 67
Petronio 23
Piacentino 53
Piccini Nicola 168
Piccolomini Alessandro 113
Piccolomini Enea Silvio 85
Pico Giovanni ivi
Pietro 45
Pietro da Cortona. *V.* Berrettini P.
Pietro pittore 113
Pietro Aretino. *V.* Aretino P.

Pietro d'Abano 67
Pietro delle Vigne 58
Pietro Lombardo 53
Pilato Leonzio 67
Pillio 59
Pindemonte Giovanni 168
Pio II. *V.* Piccolomini E. S.
Pippi Giulio 113
Pittagora 8
Pittagora lo scultore ivi
Platina Bartolomeo 86
Plauto 14
Plinio il giovine 27
Plinio il vecchio 23
Poleno Giovanni 168
Polidoro Virgilio 114
Poliziano Agnolo 86
Pollione 17
Pompei Girolamo 168
Pomponazzi Pietro 114
Pomponio II. 25
Pomponio Mela ivi
Pomponio S. 27
Pontano Gian Gioviano 86
Pontico Vivunio 114
Porfirio 30
Porfirio Ottavio 34
Porro Paolo 114
Possevino Antonio ivi
Potamone 30
Praterio 41
Prato Vecchio. *V.* Minucci A.
Primaticcio Francesco 115
Proba Falton 34
Probo M. V. 27
Properzio 18
Protospato L. 53
Pulci Luigi 86
Puliti Alessandro 169
Quadrio Francesco Saverio 169
Quintiliano Marco Fabio 23
Raferio 46
Raimondi Marcantonio 115
Rampinelli Ramiro 169
Ramusio Giovanni 115
Redi Francesco 139
Remondino. *V.* Mondino
Renazzi Filippo 169
Reni Guido 139
Ribeira Giuseppe ivi
Ricciarelli Daniele 115
Ricci Matteo 139
Riccio. *V.* Crinito P.
Ridolfi Lorenzo 67
Rintone 9
Rinuccini 140
Robusti Jacopo 115
Roncalli Parolino Francesco 169
Rosa Salvatore 140
Roselli Antonio 87
Rucellai Bernardo ivi
Rucellai Giovanni 116
Rufino 34
Rufo F. Avieno ivi
Rufo S. S. 18

Ruggero 59
Sabellico Marcantonio Coccejo 87
Sacchetti Franco 67
Sacchi Andrea 140
Sacchini Anton Maria G. 169
Sacco Giuseppe Pompeo 140
Sadoleto Jacopo 116
Saladino 54
Salemone F. 27
Sallustio Cajo Crispo 18
Salutato Coluccio 67
Salviati Leonardo 116
Salvini Anton Maria 170
Salvini Salvino ivi
Salvino 59
Sammonico S. 31
Sannazaro Jacopo 116
Sansovino Jacopo 117
Santorio 140
Sanzio Rafaello 117
Sarpi fra Paolo 140
Savonarola Girolamo 87
Scala Bartolomeo ivi
Scaligero Giulio Cesare 117
Scamozzi Vincenzo ivi
Scarella Giambatista 170
Scevola G. M. 18
Secco-Suardo-Grismondi. *V.* Grismondi S. S. P.
Secondo 43
Segneri Paolo 141
Segni Bernardo 118
Selvaggio Porpora. *V.* Bentivoglio C.
Seneca il filosofo 23
Seneca L. A. 18
Senofane 9
Serafino Aquilano 88
Serassi Pier Antonio 171
Sereno Aulo. *V.* Aulo S.
Sergardi Lodovico 171
Serlio Sebastiano 118
Servio 34
Sesto 27
Sesto Pittagora 18
Sesto Rufo 34
Sforza Ippolita 88
Sigonio Carlo 118
Silafo 9
Silio Italico 28
Simmaco G. A. 34
Simmaco il giovine 39
Simone 59
Siri Vittorio 141
Soave Francesco 171
Socino Bartolomeo 88
Sofrone 9
Solimene 171
Solino 28
Sosicle 9
Spagnuoletto. *V.* Ribeira
Spagnuoli Batista 88
Spalanzani Lazaro 171
Spedalieri Nicola 172
Speroni Sperone 118

Spolverini Giambatista 172
Squadrelli Andrea ivi
Stazio Cecilio 14
Stazio P. P. 28
Stellini Jacopo 172
Stesicoro 9
Strabone 18
Strada Fammiano 141
Strozzi Ciriaco 118
Strozzi Palla 88
Sulpicio Gallo. *V.* Gallo S.
Svetonio T. 28
Tacito Cajo Cornelio 23
Taddeo d'Aldo 59
Tafi Andrea ivi
Tanucci Bernardo 172
Targioni Cipriano 173
Tartini Giuseppe 173
Tasso Bernardo 119
Tassoni Alessandro 141
Tasso Torquato 119
Tartaglia Nicolò 119
Temisone 18
Tempesti Antonio 141
Teocrito 9
Teodolfo 43
Teodoro M. 37
Teodosio il giovine ivi
Terenzio Publio 14
Tertulliano Quinzio Settimo 31
Testa Pietro 142
Testi Fulvio 173
Tibaldeo Antonio 119
Tibaldi. *V.* Pellegrini P.
Tibullo 19
Timeo 9
Timeo lo storico 10
Tintoretto. *V.* Robusti I.
Tiraboschi Girolamo 175
Tisia 10
Tito Annio 88
Tito Livio 19
Tiziano. *V.* Vecelli T.
Tommaso 89
Tommaso S. 59
Torelli Giuseppe 174
Tornabuoni Lucrezia 89
Torricelli Giambatista 142
Torri Bruno 174
Toscanelli Fuolo 89
Tozzetti Tarzioni 174
Tozzi Luca 142
Traversari Ambrogio 89
Triboniano 39
Triuci Cosimo 174
Trissino Gian Giorgio 119
Turchi Alessandro 142
Uguggione 60
Ulpiano 31
Vaccario 54
Valerio Massimo 24
Valla Lorenzo 89
Vallisnieri Antonio 174
Vanetti Clementino 175
Vanini Lucilio 120
Vanucchi Andrea ivi
Varano Alfonso 170

Varchi Benedetto 126
Varo G. 19
Varrone V. ivi
Vasari Giorgio 120
Vecelli Tiziano ivi
Venanzio F. 41
Venuti Rodolfino 175
Verazzani Giovanni 121
Vergerio 68
Verino. *V.* Vieri U.
Veronese, o l'Orbetto. *V.* Turchi A.
Verri Alessandro 175
Verri Pietro ivi
Vespucci Americo 90
Vettori Piero 121
Vico Giambatista 176
Vida Marco Girolamo 121
Vieri Ugulino 90
Vignola. *V.* Barozzi V. I.
Villani Filippo 68
Villani Giovanni ivi
Villani Matteo ivi
Virgilio 19
Vitruvio M. Pollione ivi
Vittore 39
Vittore Aurelio 55
Vittorino 90
Viviani Vincenzo 142
Vivonio Pontico. *V.* Pontico V.
Volterrano. *V.* Ricciarelli D.
Zaleuco 10
Zamagna Bernardo 176
Zampieri Domenico 143
Zanotti Eustachio 176
Zannotti Francesco Maria ivi
Zanchi Basilio 121
Zappi Giambatista Felice 143
Zappi Maratti Faustina ivi
Zarlino Giuseppe 122
Zendrini Bernardino 177
Zeno Apostolo ivi
Zenone 35
Zeusi 10
Zola Giuseppe 177
Zoppio Melchiorre 143
Zuliani Francesco 177

NIHIL OBSTAT

Fr. Carolus Thil Augustinianus Censor Theol.

NIHIL OBSTAT

Joseph-Antonius Guattani Censor Philolog.

IMPRIMATUR

Fr. Dominicus Buttaoni O. P. Rmi Mag. S.P.A. Socius

IMPRIMATUR

Joseph Della Porta Patriar. Constantinop. Vicesg.

Digitized by Google